

# C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA

Via Sarcinelli n. 113      33052 Cervignano del Friuli (UD)

Via XXIV Maggio n. 46      33052 Cervignano del Friuli (UD)

Tel. 0431/386611 – Fax 0431/386600 - [www.campp.it](http://www.campp.it)

**PIANO  
PROGRAMMA  
2014**



## SOMMARIO

<b>MISSION ED ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE</b>	<b>6</b>
<b>1. MISSION</b>	<b>7</b>
<b>2. IL CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>8</b>
2.1 I SOCI DEL CONSORZIO	8
2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST	9
2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO	9
2.2.2 MINORI CON DISABILITÀ	10
2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST	13
2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO	13
2.3.2 MINORI CON DISABILITÀ	15
2.4 STRUTTURE PER DISABILI	17
<b>3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>19</b>
3.1 LE RISORSE FINANZIARIE	19
3.2 LE RISORSE UMANE	21
3.3 I SERVIZI	22
3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	23
3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI	37
3.3.3 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA	42
3.3.4 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI	50
3.4 STRUMENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE	52
3.4.1 IL SITO	52
3.4.2 LA CARTA DEI SERVIZI	52
<b>PROGRAMMI PER L'ANNO 2014</b>	<b>53</b>
<b>1. LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI PER IL 2014</b>	<b>55</b>
<b>2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	<b>56</b>
2.1 PREMESSA	56
2.2 RICAVI	56
2.3 COSTI	61
<b>3. LA GESTIONE DEL PERSONALE</b>	<b>66</b>
3.1 PREMESSE	66
3.2 PROGRAMMAZIONE	66
3.2.1 ANNO 2014	66
3.2.2 BIENNIO 2015/2016	67
3.3 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO	68
<b>4. I SERVIZI</b>	<b>69</b>
4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	69
4.2 INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE	71
4.2.1 UNA SEDE PER MERIDIANO 35 EST	71
4.2.2 AVVIO DI UN GRUPPO APPARTAMENTO	71
4.3 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA	72
4.3.1 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO	73
4.3.2 VERSO UNA PIATTAFORMA WEB REGIONALE	74
<b>5. LE STRUTTURE</b>	<b>75</b>
5.1 PREMESSE	75
5.2 PROGRAMMI PER IL 2014	75
5.3 PROGRAMMI PER IL BIENNIO 2015-2016	76
<b>ALLEGATI</b>	<b>79</b>
REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI	81
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO RESIDENZIALE	84
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO CASA DI PIETRO DI SANTA MARIA LA LONGA	90
INTERVENTI E PRESTAZIONI EROGATI DALL'A.S.S. N. 5 BASSA FRIULANA A FAVORE DI UTENTI DISABILI ACCOLTI PRESSO I C.S.R.E.	96
PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI	97
SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA – IL PROCESSO GESTIONALE	101
CRITERI PER IL CONFERIMENTO E LA PESATURA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE. (APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 35 DEL 20.12.2010)	102
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI PERSONALIZZATI FLESSIBILI NELL'AREA DELLA DISABILITA' NELL'OTTICA DELLA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI DIURNI (OB. 6.1 Piano di Zona 2013-2015)	106



**PARTE  
PRIMA**

**MISSION ED  
ORGANIZZAZIONE  
DELL'ENTE**



## 1. MISSION

Il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica di Cervignano del Friuli si identifica quale ente strumentale dei Comuni della Bassa Friulana e della Provincia di Udine per la gestione di servizi ed interventi a favore di persone con disabilità.

Ai sensi dello Statuto sottoscritto il 21 aprile 1998 dai soci costituenti:

*“Il Consorzio è Ente pubblico dotato di personalità giuridica e persegue esclusivamente fini assistenziali, anche agli effetti dell'articolo 88 del T.U. delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 917/1986, attraverso la gestione delle attività di cui alla legge 104/1992 e alla legge regionale 41/1996 nonché ogni altra attività a favore delle persone handicappate.*

*Viene inoltre promossa ogni altra iniziativa volta al recupero dei soggetti bisognosi di assistenza, anche attraverso corsi di specializzazione ed aggiornamento per operatori del settore dell'handicap.*

*Favorisce altresì l'integrazione fra i servizi socio-educativo-assistenziali e quelli sanitari, secondo le vigenti disposizioni di legge e gli accordi di programma”.*

In concreto il Consorzio gestisce nel territorio della Bassa Friulana le seguenti tipologie di Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;

Su tutto il territorio della provincia di Udine, con la sola esclusione del distretto di San Daniele del Friuli, il CAMPP gestisce il Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.).

## 2. IL CONTESTO TERRITORIALE

Fonte: Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Udine

I comuni del territorio della Bassa Friulana sono divisi, per quanto riguarda la gestione associata di interventi e servizi sociali, nei due ambiti distrettuali di Cervignano del Friuli e di Latisana territorialmente coincidenti, rispettivamente, con il Distretto Est e il Distretto Ovest dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana". Di seguito viene riportato un profilo demografico della popolazione residente nei due territori, con indicazioni relative al suo andamento nel tempo; vengono inoltre riportati i dati disponibili relativamente ai minori in condizione di disabilità frequentanti le scuole del territorio o ivi residenti.

Complessivamente la popolazione del territorio della Bassa Friulana ammonta al 01/01/2012 a 111.366 residenti, equamente distribuiti sui due distretti, rappresentando il 21% della popolazione provinciale. Gli adulti (18-64 anni) rappresentano il 62% della popolazione, i minori il 15% e gli anziani dai 65 anni in su, il 23%. Si evidenzia anche in questo territorio, ed in linea con quanto avviene a livello provinciale e nazionale, una situazione di progressivo invecchiamento della popolazione, pur presentando, rispetto ad altre zone della provincia, indicatori di struttura leggermente più favorevoli.

Dei minori residenti sul territorio 264 sono disabili certificati ai sensi della L.104/92, l'incidenza è di 1,58 minori ogni 100 residenti, dato in linea con la media provinciale pari a 1,63 certificati ogni 100 minori residenti. Se facciamo riferimento ai dati relativi ai disabili frequentanti le scuole statali di ogni ordine e grado del territorio, si rilevano, con riferimento all'anno scolastico 2012/2013, 217 studenti certificati iscritti, la metà dei quali risulta avere una disabilità grave (ai sensi dell'art.3 co.3 della L.104/92). L'incidenza complessiva presso le scuole statali del territorio è di 1,9 certificati ogni 100 studenti, anche in questo caso in linea con la media provinciale (1,9). La discrepanza tra il primo e il secondo dato (minori certificati residenti e studenti certificati iscritti alle scuole del territorio) va collegato alla possibile mobilità scolastica territoriale; occorre inoltre evidenziare che non sono state ricomprese le scuole paritarie (dove risultano iscritti, per la bassa friulana, 6 bambini certificati presso le scuole dell'infanzia) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di un attestato di qualifica o diploma professionale, presso gli enti formativi accreditati del territorio (si registrano per l'anno scolastico precedente circa 100 alunni certificati a livello provinciale frequentanti i corsi della IeFP).

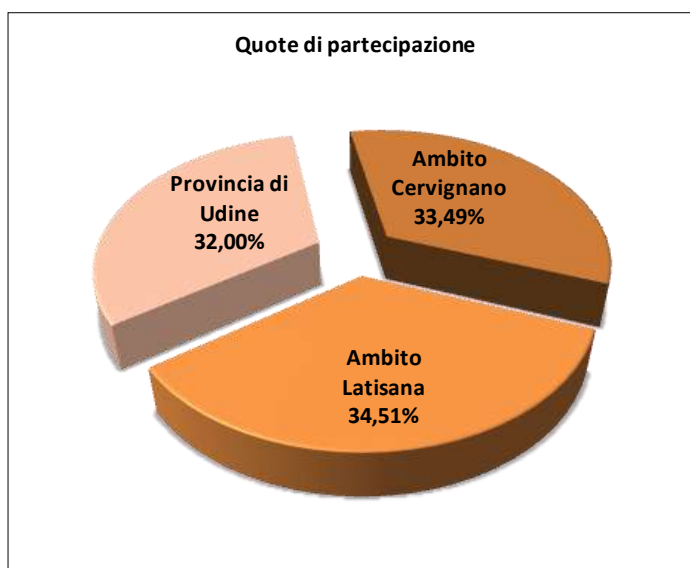
### 2.1 I SOCI DEL CONSORZIO

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", segnatamente agli articoli 4, 6, 11, 14 e 19, riserva ai Comuni un ruolo determinante nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in particolare a favore dei disabili.

**Grafico n. 1**

E' compito degli enti locali monitorare i bisogni delle persone disabili e trovare risorse, soluzioni ed iniziative per garantire a tale fascia di cittadini il miglior benessere possibile e i Comuni della Bassa Friulana, anche avvalendosi di un ente strumentale quale è il Consorzio, sono protagonisti ed artefici della politica socio-assistenziale del territorio.

Nel grafico n. 1 si raffigurano le quote di rappresentanza degli Enti Consorziati raggruppati per ambiti socio assistenziali accanto alla partecipazione della Provincia di Udine.





Al 31 ottobre 2013 la compagine consortile risulta composta dall'Amministrazione Provinciale di Udine e dai n. 31 Comuni facenti parte del territorio della Bassa Friulana, distribuiti secondo i due ambiti:

#### **Cervignano del Friuli:**

Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco;

#### **Latisana:**

Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenica, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Teor, Torviscosa.

## 2.2 AMBITO DISTRETTUALE DI CERVIGNANO DEL FRIULI – DISTRETTO EST

### 2.2.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei 17 comuni dell'ambito al 01/01/2012 risulta pari a 55.078 persone, distribuite sul territorio con una densità abitativa di 184,4 residenti per Km<sup>2</sup>. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 16,7% del totale. La fascia d'età degli adulti, 35-64 anni, rappresenta il 45% del totale e quella degli anziani il 23,4%. La popolazione straniera incide per il 5,5% sul totale dei residenti dell'ambito, più significativa l'incidenza registrata a livello provinciale, pari al 7%.

#### **Tabella n. 1**

Popolazione residente al 01.01.2012 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

	Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	% per età su totale popolazione
Minori	0 – 17 anni	4.168	4.041	8.209	14,9
	18 – 34 anni	4.724	4.489	9.213	16,7
Adulti	35 – 64 anni	12.417	12.341	4.758	45,0
	65 – 74 anni	3.307	3.494	6.801	12,3
Anziani	75 anni e oltre	2.282	3.815	6.097	11,1
	<b>Totale popolazione</b>	<b>26.898</b>	<b>28.180</b>	<b>55.078</b>	<b>100,0</b>
Di cui stranieri		1.346	1.658	3.004	
% stranieri su totale pop		5,0	5,9	5,5	

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01/01/2012. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

La mappa riportata rappresenta la distribuzione della popolazione residente nei 17 Comuni del territorio di competenza dell'ambito distrettuale.

Popolazione residente al 01.01.2012  
(tra parentesi n° di comuni in ogni intervallo)

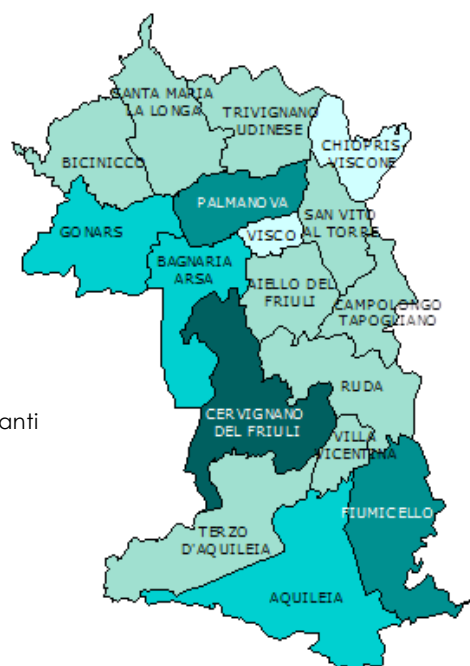
■	10.000 - 13.999 (1)
■	5.000 - 9.999 (2)
■	3.000 - 4.999 (3)
■	1.000 - 2.999 (9)
■	0 - 999 (2)

**Popolazione residente** al 1/1/2012: **55.078**

**Comune più popoloso:** Cervignano del Friuli con 13.405 abitanti

**Superficie Censuaria:** 298,7 Km<sup>2</sup>

**Densità per Km<sup>2</sup>:** 184,4



L'età media della popolazione di questo territorio è di 45,4 anni, in linea con il dato provinciale; l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 184,6 e, seppur lievemente inferiore al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana quasi doppio rispetto a quello dei minori; l'indice di dipendenza senile (36,7) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,7 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (137,4) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) della stessa.

**Tabella n. 2**

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano e raffronto con dato provinciale al 01/01/2012.

Indicatori di struttura	Ambito 5.1 Cervignano	Provincia di Udine
Età media	45,4	45,4
Indice di vecchiaia	184,6	189,1
Indice demografico dipendenza senile	36,7	36,9
Indice di struttura popolazione attiva	137,4	137,8

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01/01/2012. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

L'andamento della popolazione del territorio nell'ultimo decennio evidenzia una crescita complessiva dei residenti (+5,4%), registrando un incremento percentuale più significativo rispetto al quadro complessivo provinciale (+3,1%). L'aumento dei residenti ha interessato inoltre quasi tutti i comuni del territorio e, in modo più significativo, i comuni di Cervignano, Fiumicello, Terzo d'Aquileia e Visco.

Nel territorio del Cervignanese, come nel resto del territorio provinciale, la crescita della popolazione è tuttavia stata determinata dal saldo migratorio (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), a fronte di un salto naturale (differenza tra nati e morti) negativo. Anche il bilancio demografico del 2012 conferma questa tendenza: a fronte di un saldo naturale negativo (-208 abitanti con 423 nuove registrazioni per nascita e 631 morti) si registra un saldo migratorio positivo (+495 abitanti).

**Tabella n. 3**

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01/01/2002 e al 01.01.2012 e variazione assoluta e percentuale 2002-2012.

Comune	Popolazione al 01/01/2002	Popolazione al 01/01/2012	VAR (v.a.) 2002-2012	VAR (%) 2002-2012
AIELLO DEL FRIULI	2.171	2.271	100	4,6
AQUILEIA	3.325	3.436	111	3,3
BAGNARIA ARSA	3.411	3.575	164	4,8
BICINICCO	1.823	1.922	99	5,4
CAMPOLONGO TAPOGLIANO	1.166	1.210	44	3,8
CERVIGNANO DEL FRIULI	12.487	13.405	918	7,4
CHIOPRIS-VISCONI	656	618	-38	-5,8
FIUMICELLO	4.290	5.021	731	17,0
GONARS	4.618	4.789	171	3,7
PALMANOVA	5.314	5.383	69	1,3
RUDA	2.960	2.996	36	1,2
SAN VITO AL TORRE	1.291	1.323	32	2,5
SANTA MARIA LA LONGA	2.328	2.403	75	3,2
TERZO D'AQUILEIA	2.669	2.879	210	7,9
TRIVIGNANO UDINESE	1.698	1.692	-6	-0,4
VILLA VICENTINA	1.338	1.384	46	3,4
VISCO	694	771	77	11,1
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>52.239</b>	<b>55.078</b>	<b>2.839</b>	<b>5,4</b>

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01/01/2012 e Ricostruzione intercensuaria per i dati al 01/01/2002.

## **2.2.2 MINORI CON DISABILITÀ**

I dati relativi ai minori disabili certificati ai sensi della L.104/92 vengono aggiornati annualmente sia con riferimento ai minori certificati in carico ai Servizi specialistici, ripartiti per Comune di residenza del minore stesso, attraverso le fonti informative delle Aziende per i Servizi Sanitari e de La

Nostra Famiglia, sia con riferimento agli alunni e studenti aventi diritto al sostegno scolastico e frequentanti le scuole statali con sede nei diversi comuni del territorio, attraverso la fonte informativa dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

**Tabella n. 4**

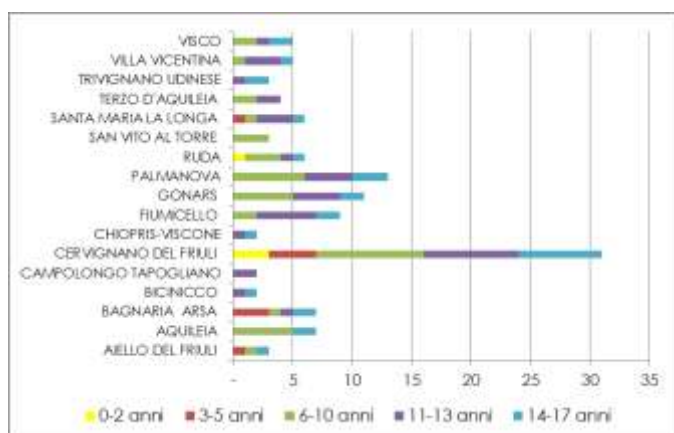
Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2012

Comune																TOT
AIELLO DEL FRIULI	-	-	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	1	-	1	<b>3</b>
AQUILEIA	-	-	-	-	-	-	5	-	5	-	-	-	1	1	2	<b>7</b>
BAGNARIA ARSA	-	-	-	2	1	3	-	1	1	-	1	1	2	-	2	<b>7</b>
BICINICCO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	1	<b>2</b>
CAMPOLONGO TAP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	<b>2</b>
CERVIGNANO DEL FR	1	2	3	2	2	4	6	3	9	6	2	8	6	1	7	<b>31</b>
CHIOPRIS-VISCONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	<b>2</b>
FIUMICELLO	-	-	-	-	-	-	-	2	2	3	2	5	2	-	2	<b>9</b>
GONARS	-	-	-	-	-	-	2	3	5	2	2	4	2	-	2	<b>11</b>
PALMANOVA	-	-	-	-	-	-	5	1	6	3	1	4	3	-	3	<b>13</b>
RUDA	1	-	1	-	-	-	2	1	3	1	-	1	1	-	1	<b>6</b>
SAN VITO AL TORRE	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-	<b>3</b>
SANTA MARIA LA L	-	-	-	1	-	1	-	1	1	2	1	3	-	1	1	<b>6</b>
TERZO D'AQUILEIA	-	-	-	-	-	-	2	-	2	2	-	2	-	-	-	<b>4</b>
TRIVIGNANO UD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	2	2	<b>3</b>
VILLA VICENTINA	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	1	3	-	1	1	<b>5</b>
VISCO	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	-	1	1	1	2	<b>5</b>
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>41</b>	<b>26</b>	<b>11</b>	<b>37</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>119</b>

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n. 4 vengono riportati i dati relativi alle certificazioni emesse per i minori residenti nel territorio del Cervignanese dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (106 minori) e da La Nostra Famiglia (13 minori). Complessivamente, al 30/09/2012, risultano 119 i minori certificati, 81 maschi e 38 femmine. L'incidenza rispetto alla popolazione minorile registrata al 01/01/2012 è di 1,45 minori certificati ogni 100 residenti, con un'incidenza più elevata nei comuni di Palmanova e Santa Maria La Longa (1,8); Chiopris-Viscone (2,2); Villa Vicentina (2,0) e Visco (4,2).

Dei minori certificati il 3,4% ha meno di 3 anni, il 7,6% ha dai 3 ai 5 anni, il 34,5% tra i 6 e i 10 anni, il 31,1% dagli 11 ai 13 anni e il 23,5% dai 14 ai 17 anni. In aggiunta sono state rilevate 8 ulteriori certificazioni relative a ragazzi con più di 18 anni, ma ancora inseriti nel circuito scolastico.

**Grafico n. 2**

Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

L'andamento delle certificazioni registrato nel quinquennio 2008-2012 risulta abbastanza stabile, si osserva solo un lieve decremento nel 2009 e 2010 (113 minori certificati), mentre nel 2011 e nel 2012 il dato si riavvicina a quello del 2008. Varia però negli anni l'incidenza delle diverse classi

d'età: si rileva in particolare una contrazione dell'incidenza di minori certificati con età compresa tra i 14 e i 17 anni, che passano dal 43% del totale nel 2008 al 23,5% nel 2012.

**Grafico n. 3**



Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Cervignano per classe d'età di appartenenza dal 2008 al 2012.

Fonte: ASS 5 Bassa Friulana e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

La tabella n.5 riporta invece la distribuzione, per grado scolastico, di minori certificati iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2012/2013. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 103 minori certificati, con un peso più significativo di alunni delle scuole primarie (52,4% dei minori certificati) e di quelli delle secondarie di primo grado (29%).

Per quanto attiene le scuole non statali paritarie (dati non riportati in tabella), si segnala la presenza di 1 iscritto certificato a livello di scuola dell'infanzia.

**Tabella n. 5**

Studenti certificati ai sensi della L.104/92 e beneficiari di sostegno scolastico iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese per grado scolastico. AS 2012/2013.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale
AIELLO DEL FRIULI		1	4		5
AQUILEIA	1	4			5
BAGNARIA ARSA		1			1
BICINICCO		5			5
CAMPOLONGO TAPOGLIANO		1			1
CERVIGNANO DEL FRIULI	4	13	7	5	29
CHIOPRIS-VISCONI					0
FIUMICELLO		7	4		11
GONARS	3	5	4		12
PALMANOVA		3	8	6	17
RUDA		3	3		6
SAN VITO AL TORRE		2			2
SANTA MARIA LA LONGA		2			2
TERZO D'AQUILEIA		3			3
TRIVIGNANO UDINESE		2			2
VILLA VICENTINA		2			2
VISCO					0
<b>Ambito 5.1 Cervignano</b>	<b>8</b>	<b>54</b>	<b>30</b>	<b>11</b>	<b>103</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti per grado scolastico si rileva la presenza di 1,7 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, dato inferiore rispetto alla media provinciale pari a 1,9%; l'incidenza risulta più significativa nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado.

La metà degli alunni certificati presenta una condizione di gravità certificata ai sensi dell'art. 3 co.3 della L.104/92, l'incidenza degli alunni in condizione di gravità è maggiore nella scuola dell'infanzia (riguarda tutti gli alunni certificati rilevati) nella primaria (50% degli alunni segnalati) e

secondaria di secondo grado (7 degli 11 alunni rilevati). Infine degli studenti certificati rilevati nell'ambito della secondaria di I grado il 37% risulta in condizione di gravità.

Di seguito viene riportato un dato sulle ore settimanali di sostegno scolastico assegnate agli alunni e studenti certificati, accorpate per grado scolastico, per complessive 1.115 ore di sostegno disponibili; a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e conseguente bisogno di supporto del minore certificato è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno<sup>1</sup> nelle scuole dei diversi gradi.

**Tabella n.6**

Iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti, ore settimanali di sostegno scolastico assegnate e stima delle cattedre per insegnanti di sostegno per ordine scolastico, AS 2012/2013.

Grado scolastico	ISCRITTI	Di cui Certificati L.140/92	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	1.102	8	0,7	131	5
PRIMARIA	2.330	54	2,3	624	26
SECONDARIA I GRADO	1.432	30	2,1	239	13
SECONDARIA II GRADO	1.206	11	0,9	122	7
<b>Totale</b>	<b>6.070</b>	<b>103</b>	<b>1,7</b>	<b>1.115</b>	<b>51</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

## 2.3 AMBITO DISTRETTUALE DI LATISANA – DISTRETTO OVEST

### 2.3.1 PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente nei 14 comuni dell'ambito distrettuale 5.2 di Latisana al 01/01/2012 risulta pari a 56.288 persone, distribuite sul territorio con una densità di 128,4 abitanti per Km<sup>2</sup>. La popolazione minorile, da 0 a 17 anni, rappresenta il 15% del totale della popolazione residente, mentre i giovani dai 18 ai 34 anni sono il 17% circa del totale. La fascia d'età degli adulti oltre i 35 anni rappresenta il 45% della popolazione totale e quella degli anziani complessivamente il 23%.

Gli stranieri residenti sono oltre 4000, pari al 7,2% della popolazione residente, con un'incidenza lievemente superiore rispetto a quella media provinciale pari al 7%.

**Tabella n. 7**

Popolazione residente al 01.01.2012 per sesso e classe d'età, incidenza % delle diverse classi d'età. Popolazione straniera residente per sesso e incidenza % rispetto al totale della popolazione.

Classi d'età		Maschi	Femmine	Totale	% per età su totale pop
Minori	0 – 17 anni	4.355	4.090	8.445	15,0
Adulti	18 – 34 anni	4.850	4.787	9.637	17,1
	35 – 64 anni	12.716	12.592	25.308	45,0
Anziani	65 – 74 anni	3.218	3.356	6.574	11,7
	75 anni e oltre	2.359	3.965	6.324	11,2
<b>Totale popolazione</b>		<b>27.498</b>	<b>28.790</b>	<b>56.288</b>	<b>100,0</b>
Di cui stranieri		1.841	2.238	4.079	
% stranieri su totale pop		6,7	7,8	7,2	

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01/01/2012. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

<sup>1</sup> L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato, previsto dalla Legge 517/77, che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il minore portatore di handicap per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni". Viene assegnata una cattedra (ore equivalenti a un contratto a tempo pieno) ogni 25 ore di sostegno per la scuola dell'infanzia, 24 ore per la scuola primaria, 18 ore per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Il rapporto tra insegnante di sostegno e alunni certificati nel caso di handicap lieve (comma 1 art 3 L.104/92) è di 1 a 4, con handicap grave (comma 3 art 3 L.104/92) è di 1 a 2, fatte salve deroghe in cui GLIS di istituto stabilisca che si tratta di caso di particolare gravità che prevede rapporto 1:1.

L'età media della popolazione di questo territorio è di 45,1 anni, leggermente inferiore al dato provinciale; l'indice di vecchiaia, che indica il rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14 anni, è pari a 182,4 e, seppur inferiore al dato provinciale, evidenzia un peso della popolazione anziana quasi doppio rispetto a quello dei minori; l'indice di dipendenza senile (35,5) rivela il carico di un anziano oltre i 65 anni ogni 2,8 persone in età attiva (15-64 anni), mentre l'indice di struttura della popolazione attiva 14-64 anni (137,9) riflette il maggior peso della componente più anziana (40-64 anni) della stessa.

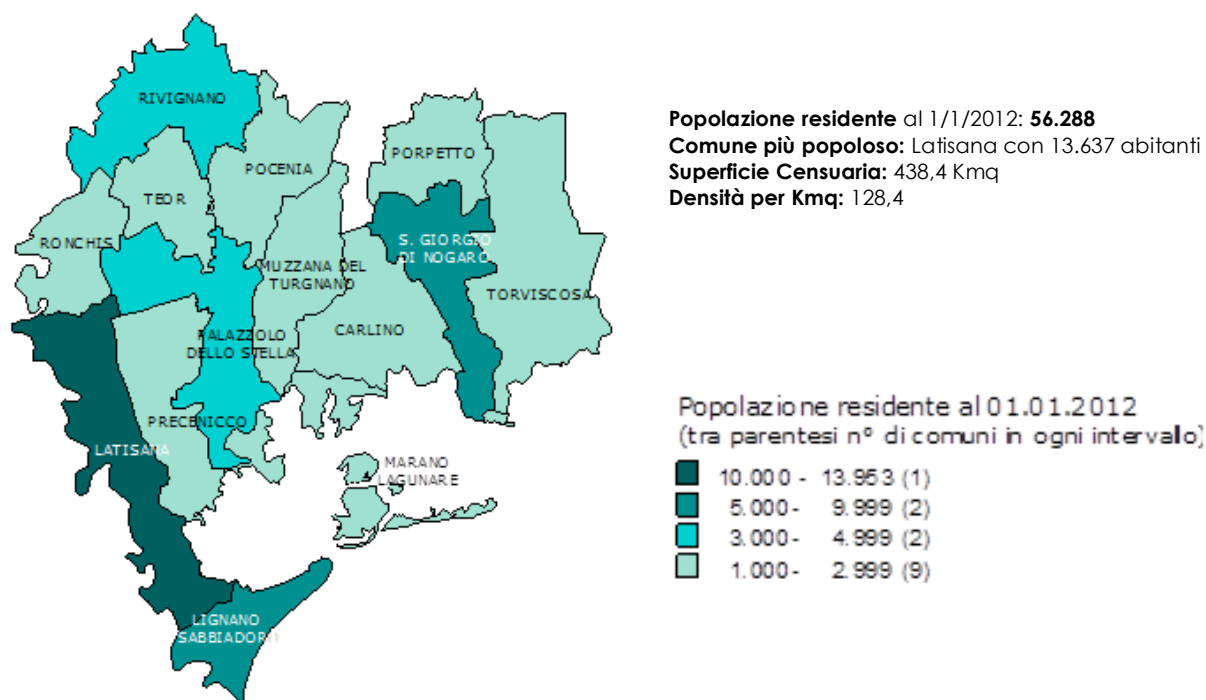
**Tabella n. 8**

Indici di struttura della popolazione dell'ambito distrettuale di Cervignano e raffronto con dato provinciale al 01/01/2012.

Indicatori di struttura	Ambito 5.2 Latisana	Provincia di Udine
Età media	45,1	45,4
Indice di vecchiaia	182,4	189,1
Indice demografico dipendenza senile	35,5	36,9
Indice di struttura popolazione attiva	137,9	137,8

Fonte: Demolstat dati Popolazione residente al 01/01/2012. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella mappa è rappresentata la distribuzione della popolazione nei 14 Comuni del territorio di competenza dell'ambito, la maggior parte dei quali ha una popolazione compresa tra i 1.500 e i 3.000 abitanti.



L'andamento della popolazione del territorio nell'ultimo decennio evidenzia una crescita complessiva dei residenti (+4,8%), registrando un incremento percentuale più significativo rispetto al quadro complessivo provinciale (+3,1%). L'aumento dei residenti non ha tuttavia interessato tutti i comuni dell'ambito: in alcuni si registra infatti un decremento (vedi in particolare i comuni di Torviscosa e Marano Lagunare). In significativa crescita invece la popolazione dei Comuni di Latisana, Lignano Sabbiadoro e Rivignano.

In questo territorio, come nel resto della provincia, la crescita della popolazione è tuttavia determinata esclusivamente dal saldo migratorio (differenza tra iscrizioni anagrafiche da altri Comuni o dall'estero e cancellazioni), a fronte di un salto naturale (differenza tra nati e morti) negativo.

Il bilancio demografico relativo all'anno 2012 conferma questa tendenza: a fronte di un saldo naturale negativo (-153 abitanti con 415 nuove registrazioni per nascita e 568 morti) si registra un saldo migratorio positivo (+504 abitanti).

**Tabella n. 9**

Popolazione residente nei comuni dell'ambito di Cervignano al 01.01.2002 e al 01.01.2012 e variazione assoluta e percentuale 2002-2012.

Comune	Popolazione al 01/01/2002	Popolazione al 01/01/2012	VAR (v.a.) 2002-2012	VAR (%) 2002-2012
CARLINO	2.817	2.790	-27	-1,0
LATISANA	11.891	13.637	1.746	14,7
LIGNANO SABBIAADORO	6.019	6.427	408	6,8
MARANO LAGUNARE	2.050	1.954	-96	-4,7
MUZZANA DEL TURGNANO	2.645	2.648	3	0,1
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.042	3.028	-14	-0,5
POCENIA	2.570	2.595	25	1,0
PORPETTO	2.674	2.650	-24	-0,9
PRECENICCO	1.509	1.483	-26	-1,7
RIVIGNANO	4.019	4.436	417	10,4
RONCHIS	1.964	2.054	90	4,6
SAN GIORGIO DI NOGARO	7.304	7.670	366	5,0
TEOR	1.986	1.949	-37	-1,9
TORVISCOSA	3.223	2.967	-256	-7,9
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>53.713</b>	<b>56.288</b>	<b>2.575</b>	<b>4,8</b>

Fonte: Demostat dati Popolazione residente al 01/01/2012 e Ricostruzione intercensuaria per i dati al 01/01/2002.

### 2.3.2 MINORI CON DISABILITÀ

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle certificazioni emesse per i minori residenti nel territorio dell'ambito di Latisana dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 (103 minori) dalla Neuropsichiatria dell'ASS4 (1 minore) e da La Nostra Famiglia (41 minori). Complessivamente, al 30/09/2012, risultano 145 i minori certificati del territorio, 93 maschi e 52 femmine. L'incidenza rispetto alla popolazione minorile è di 1,72 minori certificati ogni 100 residenti, con un'incidenza più elevata nei comuni di Precenicco (4,3), Marano Lagunare (2,8), Porpetto (2,1), Muzzana e San Giorgio di Nogaro (2,0) .

Dei minori certificati il 4% ha meno di 3 anni, il 16% ha dai 3 ai 5 anni, il 34,5% tra i 6 e i 10 anni, il 22% sono minori dagli 11 ai 13 anni e il 23,4% dai 14 ai 17 anni. Sono inoltre state rilevate 8 ulteriori certificazioni relative a ragazzi con più di 18 anni, ma ancora inseriti nel circuito scolastico.

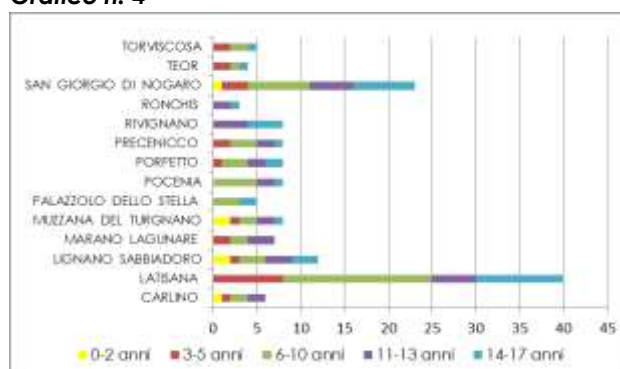
**Tabella n. 10**

Minori certificati a fini scolastici al 30/09/2012

Comune																TOT
CARLINO	1	-	1	1	-	1	2	-	2	1	1	2	-	-	-	<b>6</b>
LATISANA	-	-	-	3	5	8	9	8	17	3	2	5	9	1	10	<b>40</b>
LIGNANO SABBIAADORO	2	-	2	1	-	1	2	1	3	2	1	3	3	-	3	<b>12</b>
MARANO LAGUNARE	-	-	-	-	2	2	1	1	2	3	-	3	-	-	-	<b>7</b>
MUZZANA DEL TURG	1	1	2	-	1	1	2	-	2	-	2	2	-	1	1	<b>8</b>
PALAZZOLO DELLO ST	-	-	-	-	-	-	2	1	3	-	-	-	2	-	2	<b>5</b>
POCENIA	-	-	-	-	-	-	4	1	5	2	-	2	1	-	1	<b>8</b>
PORPETTO	-	-	-	1	-	1	2	1	3	2	-	2	1	1	2	<b>8</b>
PRECENICCO	-	-	-	1	1	2	1	2	3	1	1	2	1	-	1	<b>8</b>
RIVIGNANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	4	3	1	4	<b>8</b>
RONCHIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	1	<b>3</b>
SAN GIORGIO DI NOG	1	-	1	2	1	3	6	1	7	2	3	5	3	4	7	<b>23</b>
TEOR	-	-	-	2	-	2	1	-	1	-	-	-	1	-	1	<b>4</b>
TORVISCOSA	-	-	-	1	1	2	1	1	2	-	-	-	1	-	1	<b>5</b>
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>23</b>	<b>33</b>	<b>17</b>	<b>50</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>32</b>	<b>25</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>145</b>

Fonte: ASS4; ASS5 e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

**Grafico n. 4**

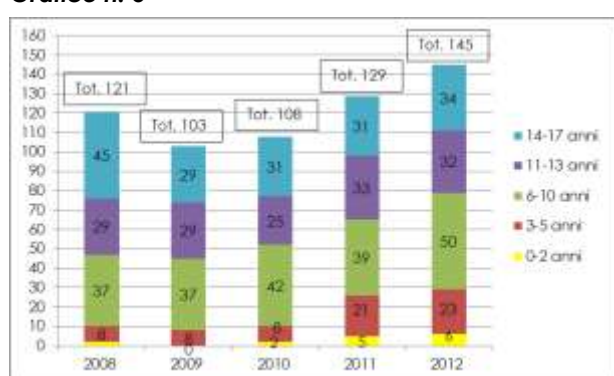


Distribuzione dei minori certificati residenti nei diversi Comuni secondo le classi d'età di appartenenza.

Fonte: ASS4; ASS5 e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

L'andamento delle certificazioni registrato nel quinquennio 2008-2012 evidenzia un primo calo dal 2008 che riguarda soprattutto la classe d'età 14-17 anni, si osserva invece nel 2011 e 2012 un incremento di certificati nelle prime classi d'età. Se i minori certificati con meno di 5 anni d'età fino al 2010 sono meno del 9% del totale dei certificati, nel 2011 e 2012 rappresentano il 20% del totale.

**Grafico n. 5**



Distribuzione dei minori certificati residenti nei Comuni dell'ambito distrettuale di Cervignano per classe d'età di appartenenza dal 2008 al 2012.

Fonte: ASS4, ASS5 e La Nostra Famiglia. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

Nella tabella n.5 si riporta invece la distribuzione, per grado scolastico, di minori certificati iscritti nelle scuole statali aventi sede nei comuni del territorio, con riferimento all'anno scolastico 2012/2013. Complessivamente risultano iscritti alle scuole del territorio 114 minori certificati, con un peso più significativo di alunni delle scuole primarie (40% dei minori certificati) e di quelli delle secondarie di primo grado (31%). Dei 114 alunni certificati il 54% sono disabili gravi ai sensi dell'art.3 co.3 della L.104/92, più significativa l'incidenza facendo riferimento alla sola scuola dell'infanzia (78%) e alla primaria (59%).

Per quanto attiene le scuole non statali paritarie (dati non riportati in tabella), si segnala la presenza di ulteriori 5 iscritti certificati presso le scuole dell'infanzia paritarie locali.

**Tabella n. 11**

Studenti certificati ai sensi della L.104/92 e beneficiari di sostegno scolastico iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del cervignanese per grado scolastico. AS 2012/2013.

Comune sede del plesso scolastico	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO	Totale
CARLINO		1	2		3
LATISANA	7	19	6	9	41
LIGNANO SABBIA DORO	3	2	2		7
MARANO LAGUNARE	3	3	3		9
MUZZANA DEL TURGNANO	1	2	1		4
PALAZZOLO DELLO STELLA		3	1		4
POCENIA		2			2
PORPETTO		4	4		8
PRECENICCO		2			2
RIVIGNANO			9		9
RONCHIS					0
SAN GIORGIO DI NOGARO	4	3	7	2	16
TEOR	1	1			2
TORVISCOSA	3	4			7
<b>Ambito 5.2 Latisana</b>	<b>22</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>11</b>	<b>114</b>

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali



Rapportando gli iscritti certificati al totale degli studenti iscritti per ordine scolastico (vedi tabella n.12), si rileva la presenza di 2,1 minori certificati ogni 100 studenti iscritti, lievemente superiore rispetto alla media provinciale dell'1,9%; l'incidenza rilevata nella scuola dell'infanzia (2,7%) risulta invece più elevata della media provinciale pari a 1,4%. Confrontando i dati con quelli relativi alle certificazioni emesse sul territorio, risulta evidente lo scostamento tra i dati delle due fonti in particolare per quanto riguarda la classe d'età 14-17 anni, comparabile con la scuola secondaria di secondo grado rispetto alla quale si realizza in generale una maggiore mobilità scolastica territoriale rispetto ai primi gradi di scuola; si ricorda inoltre, sempre con riferimento alla stessa classe di età, che si registrano numerose iscrizioni di studenti certificati anche nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale degli enti di Formazione.

Infine, viene riportato un dato sulle ore di sostegno scolastico assegnate a ciascuna scuola, accorpate per grado scolastico, per complessive 1.193 ore; a partire dalle ore assegnate sulla base della gravità e conseguente bisogno di supporto del minore certificato è stata calcolata una stima delle cattedre concesse ad insegnanti di sostegno<sup>2</sup> nei diversi gradi scolastici.

**Tabella n.12**

*Iscritti alle scuole statali aventi sede nei comuni del latisanese, di cui certificati, % certificati su totale iscritti, ore di sostegno scolastico settimanali assegnate e stima cattedre insegnanti di sostegno per grado scolastico, AS 2012/2013.*

Grado scolastico	ISCRITTI	Di cui Certificati a fini scolastici	% certificati su iscritti	Ore sostegno assegnate	Stima cattedre per sostegno
INFANZIA	810	22	2,7	323	13
PRIMARIA	2.295	46	2,0	522	22
SECONDARIA I GRADO	1412	35	2,5	254	14
SECONDARIA II GRADO	821	11	1,3	95	5
<b>Totale</b>	<b>5.338</b>	<b>114</b>	<b>2,1</b>	<b>1.193</b>	

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale. Elaborazione: Osservatorio Provinciale Politiche Sociali

## 2.4 STRUTTURE PER DISABILI

Da una recente mappatura effettuata dai CRDA-SISS delle quattro Province sono stati tratti alcuni dati che offrono un quadro complessivo, aggiornato al 2011, relativamente alle strutture semiresidenziali e residenziali per disabili presenti sul territorio regionale.

**Tabella n.13**

*Strutture e servizi semi-residenziali per disabili*

Territorio di ubicazione della struttura	Numero Servizi / Strutture	Capacità ricettiva	Utenti presenti al 31/12/2011	% Copertura posti disponibili	Capacità ricettiva su pop residente x1000
<b>Bassa Friulana</b>	11	153	141	92,2	1,4
Di cui Distretto est	5	76	66	86,8	1,4
Di cui Distretto ovest	6	77	75	97,4	1,3
<b>Provincia di Udine</b>	<b>47</b>	<b>904</b>	<b>787</b>	<b>87,1</b>	<b>1,7</b>
<b>Regione FVG</b>	<b>93</b>	<b>1.578</b>	<b>1.402</b>	<b>88,8</b>	<b>1,3</b>

Fonte: CRDA SISS rilevazione sperimentale anno 2012.

Le strutture semi residenziali per disabili della Bassa Friulana, comprendenti i Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni ex art. 6 lett. e) ed f) ed i progetti specifici alternativi/integrativi al centro diurno del CAMPP, rappresentano, in termini di capacità ricettiva, il 17% dell'offerta provinciale e accolgono il 18% circa degli utenti complessivi registrati a livello provinciale. Il tasso di copertura dei posti disponibili (rapporto tra utenti presenti al 31/12/2011 e capacità ricettiva) risulta particolarmente elevato nelle strutture del distretto ovest, dove è occupato il 97% dei posti disponibili, leggermente inferiore alla media provinciale risulta nel distretto est (86,8% di copertura). Gli utenti presenti nelle strutture sono, nella quasi totalità dei casi, residenti nel territorio della Bassa Friulana, solo in 2 casi sono provenienti dal territorio del Medio Friuli e 2 casi da fuori regione. Esiguo è inoltre il numero di disabili residenti nel territorio della Bassa Friulana che frequenta strutture

<sup>2</sup> Vedi nota 1

ubicato in altri territori: si tratta di 9 persone frequentanti centri del Medio Friuli, 8 di queste beneficiano però di accoglimenti a valenza sanitaria ex art. 26 L. 833/78.

**Tabella n.14**

*Strutture e servizi residenziali per disabili*

<b>Territorio di ubicazione della struttura</b>	<b>Numero Servizi/strutture</b>	<b>Capacità ricettiva</b>	<b>Utenti presenti al 31/12/2011</b>	<b>% Copertura posti disponibili</b>
<b>Bassa Friulana</b>	2	140	145	103,6
<i>Di cui Sottoselva</i>	1	20	20	100,0
<i>Di cui Piccolo Cottolengo Don Orione</i>	1	120	125	104,1
<b>Provincia di Udine</b>	<b>20</b>	<b>370</b>	<b>333</b>	<b>90,0</b>
<b>Regione FVG</b>	<b>47</b>	684	614	89,8

Fonte: CRDA SISS rilevazione sperimentale anno 2012.

Nel territorio della Bassa Friulana, in particolare del distretto est, sono presenti 2 strutture residenziali: il Centro Residenziale di Sottoselva, afferente al CAMPP, e il Piccolo Cottolengo di Don Orione, non rientrante nelle tipologie previste della L.R. 41/96 art. 6 lett. g) e h).

La presenza di quest'ultima struttura falsa il dato del territorio della bassa friulana, che, per la presenza della stessa, detiene il 40% della disponibilità residenziale dell'intera provincia.

Gli accoglimenti del Piccolo Cottolengo sono tuttavia in minima parte a favore di disabili residenti nella Bassa Friulana (12 persone): la maggior parte dei disabili accolti provengono infatti dal resto della regione e, in alcuni casi (12 persone) anche da fuori regione.

Soltanto 30 degli utenti presenti nelle strutture residenziali del territorio al 31/12/11 sono provenienti, pertanto, dalla Bassa Friulana. Dalla mappatura effettuata risultano, inoltre, altri 6 disabili residenti nella Bassa Friulana, ma accolti in altre strutture della provincia (Medio Friuli) o fuori provincia (Medea - Gorizia).

### 3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto dell'Ente è finalizzato a realizzare una "Rete integrata di Servizi" atta a fornire risposte flessibili alle molteplicità dei bisogni dei soggetti portatori di handicap. In tale quadro di riferimento assumono particolare importanza le unità organizzative di cui l'Ente si compone e che si distinguono secondo la funzione svolta, la loro posizione rispetto agli organi di governo, la natura, la complessità e la variabilità delle attività assegnate.

La struttura organizzativa del C.A.M.P.P. si articola in:

- Servizi;
- Unità Operative (U.O.).

I Servizi identificano funzioni omogenee, per materia o procedimenti di riferimento.

Le Unità Operative sono ulteriori articolazioni dei Servizi caratterizzate da specifica competenza per materie e discipline e per procedimenti di riferimento; svolgono inoltre precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

I servizi si suddividono tra:

- Servizi all'utenza;
- Servizi amministrativi, strumentali e di supporto.

I Servizi all'utenza, diretti all'erogazione dei servizi istituzionali, promuovono ogni iniziativa finalizzata all'assistenza, formazione ed educazione permanente della persona disabile e si suddividono in:

- C.S.R.E. – Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni;
- Unità sviluppo progetti sperimentali;
- Servizi residenziali;
- S.I.L. – Servizio Integrazione Lavorativa

I Servizi amministrativi sono in posizione di servizio permanente e operativo verso i Servizi di assistenza, formazione ed educazione, rispetto agli utenti, nonché agli Enti consorziati, per la fornitura di servizi comuni. Sono volti alla programmazione delle attività, al controllo dell'uso razionale ed efficiente delle risorse, alla circolazione delle informazioni all'interno ed all'esterno dell'Ente, alla promozione degli indispensabili momenti di presenza nel sistema delle istituzioni civili e sociali.

I servizi amministrativi sono articolati in Unità Operative.

La struttura organizzativa complessiva dell'Ente è passibile di trasformazione in applicazione degli indirizzi formulati annualmente dagli organi di governo dell'Ente negli atti di programmazione.

#### 3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, le entrate del Consorzio sono costituite da:

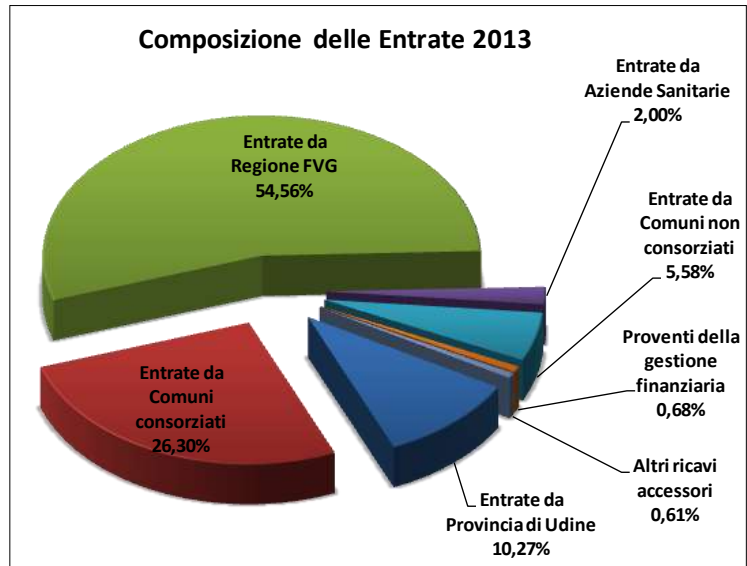
- a) quote versate della Provincia di Udine e dai Comuni consorziati;
- b) quote e trasferimenti dagli altri Enti con i quali vengono stipulate convenzioni o accordi di programma;
- c) proventi diversi derivanti da contributi della Regione e di altri Enti pubblici e privati;
- d) lasciti, donazioni, contribuzioni diverse di privati;
- e) contributi degli utenti sulle spese di gestione in base a specifici regolamenti;
- f) tariffe e corrispettivi.

Il raffronto dei dati relativi alla contribuzione degli Enti consorziati è desumibile dai grafici di seguito esposti.

Grafico n. 6

Il grafico n. 6 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio con la seguente incidenza:

- Regione FVG: 54,56%;
- Comuni Consorziati: 26,30%;
- Provincia di Udine: 10,27%;
- Aziende per i Servizi Sanitari: 2,00%;
- Comuni non consorziati: 5,58%;
- Altri ricavi accessori: 0,61%;
- Proventi Gestione finanziaria: 0,68%;



La contribuzione di ciascuno dei comuni consorziati si compone di due parti:

- quota di solidarietà per abitante;
- tariffa per la fruizione del Servizio da parte del singolo cittadino.

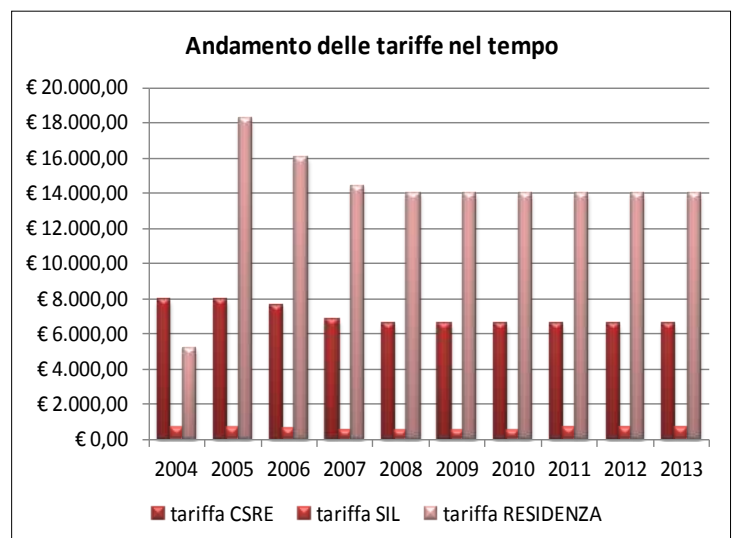
Grafico n. 7



il grafico n. 7 rappresenta l'andamento della quota di solidarietà nel tempo.

Grafico n. 8

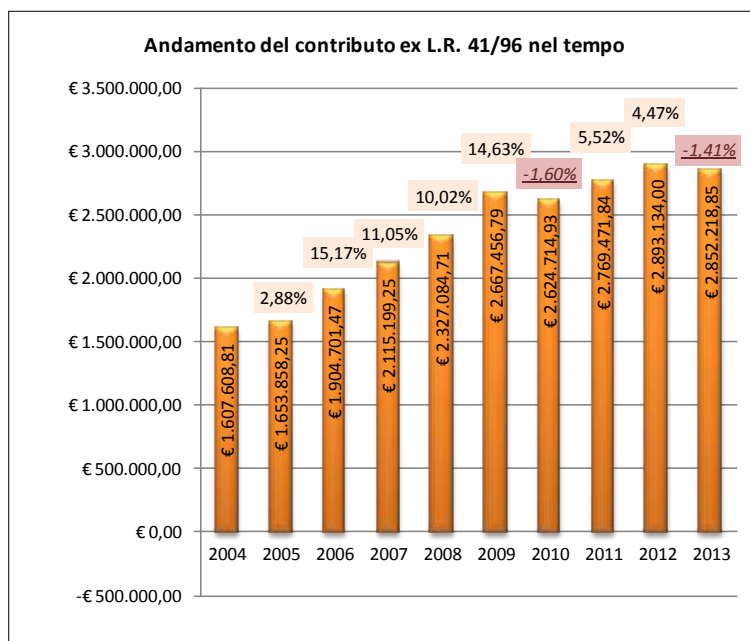
Nel grafico n. 8 è rappresentato l'andamento delle diverse tariffe pagate dai soci per i servizi erogati dal CAMPP con una tendenza alla diminuzione, verificatasi negli anni dal 2005 al 2008, e un mantenimento costante negli anni successivi.



Nel grafico n. 9 viene evidenziato l'andamento del contributo regionale erogato ai sensi L.R. 41/96.

La percentuale indicata sopra ciascuna colonna indica la variazione anno su anno.

Si osserva, nel 2013, una flessione rispetto all'importo riconosciuto nell'anno precedente. Si precisa che l'erogazione del 2012 comprendeva la cifra riconosciuta per l'avvio del nuovo Servizio residenziale Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa ammontante a € 90.000,00.



### 3.2 LE RISORSE UMANE

Il patrimonio fondamentale ed il mezzo principale per raggiungere i risultati che l'Ente si prefigge è costituito dalle risorse umane: si rende, quindi, necessario creare le condizioni per coniugare i valori e le professionalità dei singoli operatori con le esigenze e gli obiettivi dell'organizzazione dell'Ente stesso.

Alla data del 31 ottobre 2013 l'Ente ha un organico di n. 47 unità: n. 42 dipendenti di ruolo e n. 5 dipendenti a tempo determinato.

Nella tabella n. 15, riportata a pagina seguente, viene rappresentato l'elenco del personale dipendente, distinto per servizio di appartenenza, categoria e profilo professionale:

Alla Dirigenza e agli incaricati di Posizione Organizzativa spettano, in riferimento alle competenze assegnate, la responsabilità della traduzione degli indirizzi politico-programmatici in obiettivi operativi e della relativa attività di gestione, che si esplica attraverso la scelta e l'organizzazione delle risorse economiche ed operative.

Le Posizioni Organizzative in essere sono state istituite sulla base dell'attuale organizzazione dei servizi dell'Ente, rilevabile dal presente Piano Programma e dalla Carta dei Servizi, e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento avente per oggetto "Criteri per il conferimento e la pesatura delle Posizioni Organizzative", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 35/2010 (cifr. allegato 5).

In merito alle assunzioni di personale a tempo determinato, si precisa che le stesse sono state fatte nel rispetto dei vincoli e delle deroghe ai limiti di spesa per contratti di lavoro a tempo determinato previsti dall' art. 13 commi 16 e 16.1 lett. b della L.R. 24/2009 e successive modifiche ed integrazioni, e per le seguenti finalità:

- \* n. 4 assunzioni per il potenziamento del Servizio d'Integrazione Lavorativa finalizzato all'espletamento delle attività di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 previste a favore dei disabili e come stabilito dalla Convenzione in essere con la Provincia di Udine;
- \* n. 1 assunzione in sostituzione di dipendente assente per congedo di maternità;

E' da evidenziare, inoltre, che l'azione educativa ed assistenziale nei C.S.R.E. e nei Servizi Residenziali è assicurata sia da operatori dipendenti che mediante il ricorso ad un servizio externalizzato.

Per quanto riguarda il contingente di posti riservato alle categorie protette, ai sensi dell'art. 3 – comma 1 lett. C della Legge 68/1999, per il C.A.M.P.P. è di n. 2 unità, attualmente ricoperte.

**Tabella n. 15**

Servizio	Categoria	Profilo Professionale	a tempo indetermin.	a tempo determ.
	1 dir.	Dirigente	1	
Servizi Amministrativi	D	istruttore direttivo contabile P.O.	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo P.O.	1	
	D	istruttore direttivo amministrativo	1	
	C	istruttore amministrativo	3	
	C	istruttore contabile	1	
	C	Istruttore tecnico	1	
	B	Applicato	1	
C.S.R.E. - Progetti sperimentali- - Servizi residenziali	D	istruttore direttivo socio educativo- P.O. Servizi Residenziali	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo - P.O. C.S.R.E.	1	
	D	istruttore direttivo socio educativo	2	
	C	istruttore "insegnante educatore"	17	
	B	addetto all'assistenza	1	
	B	assistente	1	
Servizio d'Integrazione Lavorativa	D	operatore psico-sociale polivalente P.O	1	
	D	tecnico dell'inserimento lavorativo	3	
	C	istruttore "operatore della mediazione"	5	5
<i>Dipendenti in servizio al 31.10.2013</i>			<b>42</b>	<b>5</b>

### 3.3 I SERVIZI

Nel territorio della Bassa Friulana si è affermata una rete di servizi a favore delle persone disabili e a tale articolazione partecipano diversi soggetti che collaborano attivamente per soddisfare gli specifici bisogni in costante aumento e differenziazione.

Il Consorzio, nel rispetto del dettato della L.R. 41/96, ha da tempo consolidato il proprio ruolo protagonista nella gestione dei servizi per l'handicap a favore della popolazione residente in particolare nel territorio della Bassa Friulana ed è proprio a tale bacino di utenza che principalmente si rivolgono gli sforzi dell'Ente sempre più tesi a realizzare, rafforzare ed erogare servizi efficaci ed efficienti.

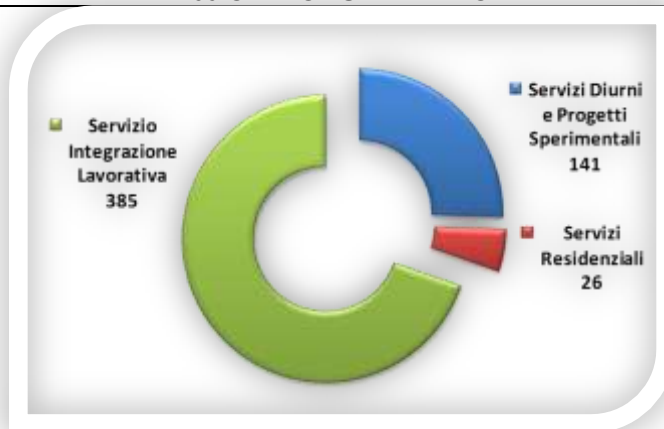
Ad oggi il Consorzio ha attivato i seguenti Servizi:

- Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) e Progetti Sperimentali;
- Servizi Residenziali;
- Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.) che viene erogato sull'intero territorio provinciale con la sola esclusione dell'ambito di San Daniele del Friuli.

**Grafico n. 10**

Nel grafico n. 10 si evidenzia, alla data del 31 ottobre 2013, l'entità dell'utenza seguita per ciascuno dei Servizi erogati.





Con riferimento al Servizio Integrazione Lavorativa si precisa che il dato evidenziato riguarda tutti gli utenti che il Servizio ha seguito durante l'anno 2013 (fino al 31 ottobre).









### 3.3.1 I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

Il C.A.M.P.P. gestisce, sul territorio della Bassa Friulana, 9 Centri Socio Riabilitativi ed Educativi (C.S.R.E.) diurni che, come previsto dalla direttiva approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 23 maggio 1997: *“rappresentano lo strumento che consente alla persona handicappata la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità presenti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia”*.

I C.S.R.E. in funzione sono i seguenti:

	<p><b>Cervignano del Friuli</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 24</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Sarcinelli n. 113 0431/35836 <a href="mailto:csrecervignano@libero.it">csrecervignano@libero.it</a></p>
	<p><b>Cervignano del Friuli “Le Primizie”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 9</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Malignani 7 0431/370399 <a href="mailto:leprimiziecsre@libero.it">leprimiziecsre@libero.it</a></p>
	<p><b>Cervignano del Friuli “I Camminatori”</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 8</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Buonarroti 14 0431/379726 <a href="mailto:icamminatori.campp@libero.it">icamminatori.campp@libero.it</a></p>
	<p><b>Latisana</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 23</p> <p>Immobile di proprietà</p>	<p>Via Istria n. 18 0431/59859 <a href="mailto:campplatisana@virgilio.it">campplatisana@virgilio.it</a></p>

	<p><b>Porpetto, loc. Corgnolo</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 20</p> <p>Immobile in comodato da Comune di Porpetto</p> <p>Via Lancieri d'Aosta n. 16 0431/642021 <a href="mailto:csre.corgnolo@virgilio.it">csre.corgnolo@virgilio.it</a></p>
	<p><b>Palmanova, loc. Sottoselva</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 25</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Marconi n. 21 0432/923210 <a href="mailto:sottoselva@virgilio.it">sottoselva@virgilio.it</a></p>
	<p><b>San Giorgio di Nogaro "Nuove Opportunità"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 12</p> <p>Immobile di proprietà</p> <p>Via Tirrenia n. 26 0431/629864 <a href="mailto:sangiocsre@libero.it">sangiocsre@libero.it</a></p>
	<p><b>Rivarotta di Teor "Nuove Opportunità"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 10</p> <p>Immobile in comodato dal Comune di Teor</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/779354 <a href="mailto:csre-rivarotta@libero.it">csre-rivarotta@libero.it</a></p>
	<p><b>Rivarotta di Teor "Meridiano 35 Ovest"</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 9</p> <p>Stesso immobile del punto precedente</p> <p>Vicolo Molino n. 1 0432/771521 <a href="mailto:meridiano35@libero.it">meridiano35@libero.it</a></p>
	<p><b>Cervignano del Friuli "Modulo Osservazione" Progetto Sperimentale</b></p> <p>Utenti frequentanti al 31.10.2013: n. 1</p> <p>Piano terra - Immobile di proprietà</p> <p>Via XXIV Maggio n. 46 0431/386635 <a href="mailto:osservazione@camp.it">osservazione@camp.it</a></p>

La sopra citata direttiva specifica le funzioni dei C.S.R.E. a cui il C.A.M.P.P. fa riferimento nella gestione dei servizi:

**Sociale**

*E' volta al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata anche al mantenimento della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento.*

*La funzione sociale, partendo dall'analisi del bisogno individuale e del contesto socio-ambientale, determina le condizioni favorevoli per l'assolvimento delle altre funzioni peculiari, riabilitativa ed educativa, indicate dalla L. 104/92, e conferisce al centro un ruolo di contrasto quanto meno temporale, al ricovero.*



- Riabilitativa** *E' finalizzata a realizzare il massimo recupero possibile delle potenzialità o il mantenimento delle autonomie acquisite, avvalendosi del complesso di azioni coordinate e integrate di natura sanitaria e socio-assistenziale.*
- Educativa** *E'preordinata a svolgere azioni finalizzate a sviluppare conoscenze, abilità, attitudini di tipo comunicativo e sociali, funzionali a forme gratificanti di vita di relazione. L'azione viene estesa anche nei confronti dell'ambiente esterno per la creazione di spazi e di condizioni di accettazione della comunità di riferimento, con particolare attenzione agli ambienti sportivi, sociali e culturali.*
- Assistenziale** *E' volta a garantire prestazioni di base finalizzate alla cura e sicurezza della persona e a rendere possibile lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.*

L'utenza frequentante i C.S.R.E. è costituita da soggetti con età superiore ai 14 anni presentanti menomazioni psichiche a cui possono associarsi, separatamente o congiuntamente, disfunzioni fisiche, sensoriali e turbe del comportamento.

Va evidenziato che due sono le variabili qualitative rilevanti, riguardanti l'utenza, al fine di un'adeguata calibratura degli interventi anche nella prospettiva di medio termine: l'invecchiamento e la gravità.

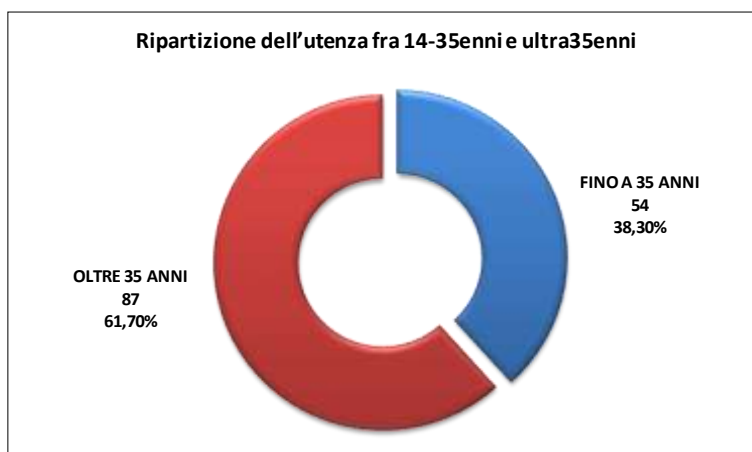
Per quanto riguarda l'invecchiamento si fa riferimento non solo all'età anagrafica, ma si considera anche il decadimento psicofisico dei soggetti considerati, tipico delle persone anziane, associato ad un restringimento del grado di autonomia che viene anticipato a causa di condizioni originarie già compromesse.

Il grafico n. 11 evidenzia che, su una popolazione complessiva al 31 ottobre 2013 di 141 utenti, il 61,70%, pari a 87 persone, ha un'età superiore ai 35 anni.

**Grafico n. 11**

La scienza medica ha compiuto progressi fino a poco tempo fa impensabili, consentendo, anche alle persone con menomazioni, di veder accrescere l'aspettativa di vita oltre ogni precedente limite.

Se tale risultato va accolto con soddisfazione, si deve altresì considerare che in un futuro prossimo, buona parte dell'utenza dei Centri avrà potenzialità, interessi e bisogni sempre più assimilabili a quelli delle persone anziane. Da ciò deriva la necessità di rivedere, sin da ora, almeno sul piano programmatico, la qualità delle proposte di esperienze educative presso i servizi.



Lo stato di "gravità", ancorché ben definito nel testo della L.R. 33/88, fa riferimento non tanto alla disagiata situazione psicofisica del soggetto disabile, ma al necessario impegno, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, di risorse operative necessariamente impegnate per soddisfare in modo adeguato i complessi bisogni degli assistiti.

Tra gli ospiti si segnalano altresì soggetti che, a causa di sindromi congenite, o per la degenerazione del quadro neurologico, o per eventi collegati a situazioni relazionali negative intrattenute con il contesto sociale di riferimento, manifestano comportamenti abnormi di difficile soluzione e contenimento. E' evidente che tali categorie di utenti necessitano di interventi mirati che non possono essere garantiti nell'ambito di contesti di assistenza generica.

Contestualmente all'avanzare dell'età dei soggetti accolti presso le strutture CAMPP, corrisponde l'invecchiamento dei familiari e quindi l'insorgere di sempre più frequenti domande di aiuto, da parte di questi ultimi, per l'accudimento del proprio congiunto con disabilità. Tali richieste riguardano non solo forme diversificate di intervento ma anche i servizi sia temporanei (così detti di "sollevio"), che definitivi, a carattere residenziale.

In considerazione di tali osservazioni, nel corso del 2013, è stato attivato un gruppo di studio che ha visto l'adesione di diversi operatori dei vari Servizi dell'Ente e che si è impegnato sull'analisi e lo studio della tematica del disabile anziano.

Le nuove ammissioni riguardano soggetti che, provenienti da precedente esperienza di inserimento scolastico, presentano aspettative che non possono essere agevolmente soddisfatte nell'ambito delle attività proposte per la generalità degli utenti dei C.S.R.E.

A tali specifiche esigenze, peraltro in continua evoluzione, il CAMPP risponde con servizi aggiornati e progetti:

- i CSRE "Nuove opportunità" di San Giorgio di Nogaro e Teor che propongono attività ad alta valenza socializzante e di preparazione ad un successivo percorso di inserimento lavorativo (cura del verde pubblico, collaborazione con biblioteche pubbliche per la ricopertinatura di libri, collaborazione con aziende agricole locali per lo svolgimento di esperienze formative, ecc.);
- il CSRE "Meridiano 35 ovest" di Teor che attua programmi rivolti a soggetti giovani, ovvero con età entro i 35 anni;
- il CSRE "Le Primizie" di Cervignano che realizza un programma centrato su attività formativa collegata al settore dell'orticoltura e, dal 2010, anche dell'apicoltura;
- il CSRE "I Camminatori" di Cervignano che persegue lo sviluppo delle potenzialità degli utenti attraverso un'esperienza di esplorazione del territorio, collegando ad essa attività formative collaterali;
- il "Modulo Osservazione" che è un Progetto Sperimentale rivolto ad utenti provenienti dalla scuola o da successive concluse esperienze, con età compresa tra i 16 ai 25 anni, e per i quali non è ipotizzabile un immediato ingresso nei tradizionali Servizi dell'Ente. Prevede una forma di orientamento individualizzato sviluppato sull'arco di un anno e la conclusione del percorso con destinazione verso uno dei Servizi offerti dal CAMPP. In questo periodo gli utenti sperimenteranno una varietà di proposte operative tale da rendere evidenti motivazioni, inclinazioni e aspettative, all'interno di un quadro realistico delle proprie potenzialità, attraverso il frequente rapporto con gli altri Servizi dell'Ente.

I Servizi, nell'ambito delle attività realizzate in favore dell'utenza, perseguono i seguenti obiettivi:

- Delineare progettualità di interventi al cui centro è posta la persona disabile.
- Assicurare una gamma di interventi di carattere educativo, sociale, assistenziale, sanitario, riabilitativo che tenga conto di ogni aspetto del benessere della persona.
- Proporre attività che assicurino l'acquisizione, il mantenimento, il potenziamento di abilità di autonomia (nella gestione della propria persona, nella fruizione dello spazio esistenziale).
- Creare un clima sociale orientato al benessere di ciascun soggetto.
- Predisporre attività di carattere pratico privilegiando l'incremento delle capacità manuali di ciascun soggetto.
- Mantenere e sviluppare stretti collegamenti con le famiglie dei soggetti seguiti.
- Produrre situazioni di scambio con la realtà sociale circostante promuovendo, presso l'opinione pubblica, iniziative di conoscenza del Centro, delle condizioni delle persone disabili e delle soluzioni per il superamento di ogni situazione di emarginazione.

Complessivamente il conseguimento di tali obiettivi mira a:

- rivalutare la persona disabile attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità psicofisiche;
- favorire l'acquisizione di abilità aggiuntive;
- mantenere l'attenzione verso l'intera persona ancorché portatrice di disabilità;

- favorire l'accrescimento dell'autostima e quindi il riconoscimento del soggetto nel contesto di appartenenza.


Ciascun Centro propone attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti il singolo utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori e verificati con sistematicità.

Tali percorsi educativi vengono concordati con le famiglie degli utenti promuovendo una reale partecipazione di queste ultime alle proposte del Centro.

Particolare attenzione viene riservata alla progettazione e realizzazione di ogni forma di azione per il miglioramento degli interventi.

Nello specifico le proposte che si configurano sono le seguenti:

<p>attività di autonomia personale (alimentazione, igiene personale, abbigliamento, uso del bagno, movimento, ecc.)</p>	
	<p>attività legate allo sviluppo delle relazioni interpersonali (acquisizione, mantenimento e accrescimento di comportamenti socialmente rilevanti, gestione dei rapporti tra i due sessi, sviluppo equilibrato dell'affettività, ecc.)</p>
<p>attività relative all'esercizio e al mantenimento delle abilità cognitive ed integranti (lettura di giornali e riviste, compilazione di moduli e richieste, corrispondenza, uso dell'orologio, uso del telefono, uso del computer, ecc.)</p>	
	<p>attività pratico-manuali (realizzazione di oggettistica in legno, cuoio, feltro, ceramica, ecc., assemblaggio, redazione di giornalini)</p>
<p>attività di espressione (teatro, pittura, ecc.);</p>	
	<p>attività formative generali (acquisizione di comportamenti atti a garantire la sicurezza personale, uso appropriato della strumentazione in uso, organizzazione e distribuzione di mansioni-compiti, responsabilità, ecc.)</p>

<p>attività mirate al benessere psicofisico (nuoto, pratica fisica in palestra, escursioni, uso della bicicletta, ecc.)</p>	
	<p>attività ricreative e del tempo libero (predisposizione e fruizione degli spazi ricreativi, partecipazione ad iniziative a carattere ludico, organizzazione di feste e situazioni di incontro con le realtà del contesto sociale, visite formative e gite, ecc.)</p>

I principi generali della programmazione delle attività vanno assunti secondo un Modello metodologico al fine di predeterminare condizioni indispensabili al conseguimento di risultati apprezzabili.

Vengono pertanto rispettati i seguenti passi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti attraverso la compilazione di adeguati protocolli;
- analisi della situazione socio ambientale;
- definizione appropriata degli obiettivi e identificazione degli itinerari operativi congruenti;
- scelta dei metodi, delle strategie, dei tempi e degli strumenti idonei al conseguimento degli obiettivi;
- attuazione delle attività;
- monitoraggio sistematico del processo con eventuale modifica in itinere degli obiettivi o delle modalità di intervento;
- verifica dei risultati conseguiti.

La programmazione delle attività compete al gruppo operativo del Centro, ma ad essa concorrono, secondo le peculiari competenze, anche gli specialisti che hanno in carico gli utenti (neuropsichiatra, psicologo, otorinolaringoiatra, fisioterapista, assistente sociale, etc.).

L'intero percorso prevede il coinvolgimento delle famiglie a livello di progettualità, di valutazione e di verifica.

Il gruppo operativo di ciascun Servizio, oltre ad elaborare un progetto individuale per ciascuno degli utenti, predispone, ad inizio d'anno formativo, un programma di attività che viene costantemente monitorato nel suo dispiegarsi. La formazione del programma risulta quale importante occasione per un'attenta riflessione sulla funzione del Servizio oltre che sulla sua efficacia ed efficienza operativa.

I Centri Socio Riabilitativi Educativi del C.A.M.P.P. hanno consolidato, sulla base di una lunga esperienza maturata nel tempo, una ben definita prassi operativa che si concretizza nello svolgimento di attività consone a gruppi omogenei di utenti attraverso una attenta organizzazione per moduli.

Gli operatori avvertono l'esigenza di rinnovare le proposte offerte dai Servizi all'utenza, avendo la particolare attenzione di mirare gli interventi sulla base di una precisa e continua rivalutazione dei bisogni, manifestati ed inespressi, delle persone seguite presso i Centri medesimi.

In tal senso si procede ad una periodica riorganizzazione dei servizi in moduli prevedendo le seguenti azioni:

- lavoro di gruppo degli operatori per l'analisi di possibili strategie operative applicabili all'utenza seguita;
- rivalutazione dei bisogni individuali degli utenti;

- riunione degli utenti, per moduli, secondo la comune domanda di interventi;
- costituzione di moduli di sviluppo di interventi mirati a soddisfare le richieste di ciascun gruppo di utenti;
- articolazione di programmi individualizzati in seno ai moduli sopra citati;
- proposta di attività per moduli e programmi individualizzati;
- elaborazione ed attuazione di un piano di verifica dell'iniziativa.

### **3.3.1.1 ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI**

Particolare importanza assumono le attività specifiche che vengono realizzate nei vari centri con il preciso obiettivo di valorizzare il progetto di vita degli ospiti dei C.S.R.E. e il conseguente piano personalizzato predisposto e verificato sistematicamente dagli operatori.

Si riportano in sintesi di seguito:

- **ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA** – Collaborazione fra operatori e utenti dei due CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor e diverse biblioteche appartenenti ai Comuni facenti parte del Consorzio per le attività di ricopertinatura e cura del patrimonio librario e, in alcuni casi, anche prelievo e restauro di libri e il servizio “Libri a casa”, con la consegna di libri, ed il successivo ritiro al domicilio, ai cittadini impossibilitati a recarsi autonomamente presso la biblioteca comunale.
- **CURA DEL VERDE** – attività, di natura formativa e socializzante, svolta dagli ospiti dei CSRE “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor, coadiuvati dai rispettivi operatori, nel settore della cura di alcune aree verdi secondo modalità concordate fra il CAMPP e alcune amministrazioni comunali.
- **ESPERIENZE FORMATIVE IN AZIENDA AGRICOLA** – attività svolta dagli ospiti dei C.S.R.E. “Nuove Opportunità” di San Giorgio di Nogaro e di Rivarotta di Teor che prevede la proposta di esperienze prettamente formative svolte in ambienti esterni, idonei all'acquisizione di specifiche manualità nonché alla socializzazione. Grazie alla disponibilità dimostrata da alcune Aziende Agricole, che hanno messo a disposizione propri spazi e locali per lo svolgimento di attività formative rispondenti agli obiettivi fissati dalla programmazione del CAMPP, sono state sottoscritte apposite convenzioni che hanno permesso la realizzazione di progetti formativi variegati. Sono stati portate avanti esperienze formative sul ciclo produttivo della mela, della pera, del kiwi di piccoli frutti e della vite: dal filare alla raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione. È stata realizzata la cartellonistica per l'identificazione del biotopo all'interno di una Azienda agricola ed è stato affrontato il tema della biodiversità.
- **ATTIVITÀ ORTICOLA E APICOLTURA** - attività formative realizzate dagli ospiti del C.S.R.E. “Le Primizie” di Cervignano nel settore dell'orticoltura e dell'apicoltura. Dette attività si svolgono presso gli spazi del “Lascito Dal Dan” di Privano, concessi in comodato d'uso gratuito al CAMPP dall'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, dove opera anche la Cooperativa “Il Mantello di San Martino” permettendo una ricca attività di collaborazione e di integrazione sociale con le persone facenti parte di quest'ultima.
- **COLTIVAZIONE DELL'ORTO SOCIALE** – attività di orticoltura presso uno dei 17 piccoli lotti - di circa 50 mq - componenti l'orto sociale a Cervignano. L'obiettivo è quello di promuovere momenti socializzanti per i ragazzi di “Le Primizie”, ma anche provenienti dagli altri Centri Diurni, facendoli partecipare alla vita della cittadina grazie alla proposta di “adottare” un orto, proveniente da un gruppo di associazioni, la cui capo fila è Slow Food Bassa Friulana, Associazione a carattere locale senza fini di lucro che aderisce al movimento internazionale Slow Food. Si tratta di una preziosa opportunità di confronto e di crescita, ricca di occasioni di socializzazione, in quanto indirizzata anche a privati cittadini di Cervignano, ad alcune cooperative, alle scuole del Comune e ad altre realtà del territorio, tutti soggetti particolarmente impegnati nel contesto sociale.
- **ESCURSIONISMO** - attività che prevede la realizzazione di numerose uscite ed escursioni nel territorio friulano da parte di utenti e operatori del CSRE “I Camminatori”. La peculiarità

dell'attività realizzata non si esaurisce con la semplice escursione, ma viene arricchita con una preventiva preparazione di tipo conoscitivo, da parte dei ragazzi partecipanti, della flora e fauna, delle caratteristiche dell'ambiente, della meteorologia, della topografia e con una verifica, attraverso la stesura di relazioni, di quanto realizzato mettendo alla prova i limiti personali dei partecipanti.

- **BOCCE** - attività dedicata alla sperimentazione del gioco delle bocce a favore di otto utenti del CSRE di Cervignano Via Sarcinelli, coadiuvati dai loro operatori. Dopo un percorso di avvicinamento a tale attività sportiva, con sedute di apprendimento e allenamento realizzate settimanalmente, il gruppo di utenti ha partecipato, nell'anno in corso, a tre tornei con altre Associazioni di categoria, ottenendo risultati gratificanti e un notevole apprezzamento.
- **ATTIVITA' MUSICALE** - attività dedicata alla musica e al canto praticata da alcuni utenti del CSRE di Latisana, che, grazie alla disponibilità e abilità degli operatori, oltre che di un genitore, hanno costituito il "Gruppo musicale CAMPP di Latisana". La buona riuscita dell'iniziativa ha fatto sì che il Gruppo sia chiamato, ormai tradizionalmente, ad esibirsi in diverse manifestazioni della zona del latisanese.
- **APERTURA ALLE SCUOLE** - attività che viene realizzata in stretta collaborazione con il mondo della Scuola, per la attuazione di progetti di "Scolarizzazione Integrata per Adolescenti Gravi - SIAG" che prevedono l'accoglimento di soggetti minori, di età tra i 13 ed i 16 anni, con una diagnosi di disabilità medio-grave, frequentanti la scuola dell'obbligo. L'alternanza scuola-progetto permette di definire meglio, a favore dei giovani, una progettualità rispondente alle loro caratteristiche ed alternativa all'ingresso in un C.S.R.E. ordinario.
- **ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE E ORIENTAMENTO** – attività proposta dall'anno 2010 presso il Modulo Osservazione a favore di persone giovani che hanno già concluso il proprio percorso scolastico e per le quali non è stato ancora possibile definire l'ulteriore percorso di inserimento nei Servizi del CAMPP o al di fuori di essi.  
Dal 2010 al 2013 sono state 7 le persone che hanno beneficiato di tale progettualità.

Lo strumento operativo attraverso il quale vengono proposte esperienze di collaborazione nel settore formativo e che coinvolge, in una fattiva compartecipazione, il CAMPP e Soggetti istituzionali o imprese, è costituito dalla "Convenzione".

Nel corso del 2013 risultano attive n. 9 convenzioni, delle quali 5 sono dedicate alle attività a favore degli utenti del Modulo Osservazione e 4 sono dedicate alle attività a favore degli utenti dei C.S.R.E. Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro e di Teor.

In tali Convenzioni sono definite le collaborazioni tra il Consorzio e i diversi soggetti, pubblici e privati, in numerosi ambiti formativi quali l'agricoltura, l'orticoltura, l'allevamento di animali d'affezione, la cura del verde, il ripristino del patrimonio librario, diversificate esperienze di formazione e di orientamento e altre azioni dirette alla comunità.

Con riferimento alla ricettività i Centri accolgono un numero di utenti compatibile con la capienza degli spazi a disposizione e con la garanzia di offerta di un servizio efficace.

Al 31 ottobre 2013 il CAMPP ospita, presso i CSRE del territorio, n. 141 persone disabili.

### **3.3.1.2 ATTIVITÀ CONSOLIDATE E NOVITÀ NEL 2013**

Con riferimento alla rilevazione di una lieve disarmonia fra i due Ambiti di riferimento – Cervignano del Friuli e Latisana - data dalla presenza di un Servizio riservato ai giovani dell'Ambito Ovest, rappresentato dal C.S.R.E. "Meridiano 35 Ovest" di Rivarotta di Teor, che non aveva un analogo riscontro nell'Ambito Est e dalla presenza di una proposta a valenza orticola, rappresentata dal CSRE "Le Primizie" di Cervignano/Privano, nell'ambito Est che non trovava una corrispondente proposta nell'Ambito Ovest, il Consorzio si è attivato, nel corso dell'anno 2013, con le seguenti azioni:

- **CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO “MODULO GIOVANI”** - Servizio già avviato negli ultimi mesi del 2012, presso alcuni spazi dedicati all'interno del C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli.  
Accoglie 5 persone giovani, a partire dai 14 e fino ad un massimo di 35 anni, aventi bisogni ben definiti e specifici come l'accoglienza in un modulo dedicato che consenta di usufruire di percorsi personalizzati e costruiti su misura oltre che per loro anche per le loro famiglie, la disponibilità di spazi, tempi e attenzioni che permettano di crescere, l'inserimento in un percorso che consenta la maturazione caratteriale e, se presente, la stabilizzazione della terapia farmacologica.
  
- **PROSECUZIONE DELLA FASE DI SPERIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LEGATE ALLA TERRA E AL CAMPO ORTICOLO** – Servizio che coinvolge i C.S.R.E. “Nuove Opportunità” e “Meridiano 35 Ovest” di Rivarotta di Teor.  
Con una frequenza di due giorni alla settimana, alcuni utenti frequentanti i due C.S.R.E. aventi sede a Rivarotta di Teor, opportunamente suddivisi in gruppi più o meno ristretti, possono sperimentare attività strettamente legate alla terra e all'orto attraverso la collaborazione con due Aziende Agricole della zona.
  
- **PROSECUZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE SIAG - SCOLARIZZAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI GRAVI** – Servizio realizzato a favore di utenza giovane e giovanissima presso la sede del C.S.R.E. “Meridiano 35 Ovest”.  
Dopo diversi anni durante i quali il Progetto SIAG è stato realizzato solo presso la sede del C.S.R.E. “Meridiano 35 Ovest” dal 2013 tale progettualità è stata attivata anche presso le sedi del C.S.R.E. Nuove Opportunità di San Giorgio di Nogaro dove le caratteristiche dell'utenza giovane permettono di attuare le attività peculiari del progetto a favore di una persona e di Cervignano del Friuli – Via Sarcinelli, dove un'altra persona si inserisce, con tale progetto, nelle attività del Modulo Giovani.
  
- **PROSECUZIONE DELL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO FARMACI** – Visto l'andamento positivo dell'applicazione del Protocollo Farmaci ad alcuni Servizi del CAMPP, come approvato nel 2012 in accordo con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana (per la cui consultazione si rinvia all'Allegato 3), il Consorzio intende proseguire in tale modalità operativa ed estenderne l'applicazione anche ad altri Servizi qualora si manifestasse tale necessità.
  
- **PDZ 2013-2015 – PREDISPOSIZIONE PROGETTI PERSONALIZZATI E AVVIO DI UN PROGETTO DI STUDIO** – Nel corso del 2013, il Gruppo di Lavoro composto dai due Ambiti Socio Assistenziali di Cervignano del Friuli e di Latisana, dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana e dal CAMPP, nell'ambito dei lavori del Piano di Zona 2013-2015, ha approvato le “Linee Guida per la predisposizione di progetti personalizzati flessibili nell'area della disabilità nell'ottica della riqualificazione dei Centri Diurni” come riportate nell'Allegato 6 del presente documento. È inoltre stato avviato un progetto di ricerca finalizzato all'“Analisi dei bisogni e delle risorse a supporto della riqualificazione dei centri diurni” volto a fornire indicazioni utili per l'implementazione dell'Obiettivo 6.1 regionale declinato nella macroazione 6.1.1. di cui al PdZ 2013-2015.
  
- **AVVIO DI UN NUOVO PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO “SERVIZIO DIURNO SPERIMENTALE DEDICATO A DISABILI ANZIANI”**- Servizio dedicato ad un gruppo ristretto di disabili anziani ospiti del Centro Residenziale e C.S.R.E. di Sottoselva.  
Nel corso del terzo trimestre del 2013, a seguito di alcune valutazioni riferite al benessere di un determinato numero di utenti accolti presso il C.S.R.E. di Sottoselva ed aventi un'età avanzata, dimostranti una certa resistenza alle consuete proposte educative formulate a favore dell'utenza di tale Servizio, è stato predisposto ed avviato un progetto sperimentale presso la sede della Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa dove, nella fascia oraria diurna, gli spazi risultavano non utilizzati.  
Le persone interessate sono 5 delle quali la più giovane ha 56 anni e la più anziana ne ha 65: ad esse vengono offerte un'assistenza ed una proposta educativa adeguate all'ospite anziano, che prevedono uno stile di vita più tranquillo e avente stimoli adatti alla fascia di età considerata.

- **SOTTOSCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE/RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO PICCOLO COTTOLENGO DI DON ORIONE DI SANTA MARIA LA LONGA** – A tale sottoscrizione il CAMPP, di concerto con la Provincia Religiosa S. Marziano di D. Orione Piccolo Cottolengo di Don Orione, l'Amministrazione Regionale e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana, ha proceduto su espressa autorizzazione deliberata dalle due Assemblee di Ambito: il Regolamento Speciale Consortile, che all'art. 1 individua i Servizi oggetto di erogazione da parte del CAMPP, non contemplava, al momento, i Servizi offerti dall'Istituto.  
La sottoscrizione di tale documento impegna il Consorzio, come espressione dei due Ambiti Socio Assistenziali che l'hanno autorizzata, a:
  - definire modalità condivise per attuare una valutazione di tutti i nuovi ingressi nella struttura di Santa Maria La Longa a favore di persone con disabilità provenienti dal territorio regionale di competenza dello stesso Consorzio;
  - realizzare l'inserimento, nell'Istituto, di persone disabili adulte e adulto/anziane, con problematiche educative e assistenziali coerenti con i nuclei assistenziali in cui l'Istituto medesimo è organizzato.
  - nel corso del 2014, inoltre, inserire stabilmente il Piccolo Cottolengo di Don Orione di Santa Maria La Longa nel sistema territoriale dei servizi dedicati al mondo della disabilità e all'assistenza socio-sanitaria.
- **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI SERVIZI RESIDENZIALI ATTRAVERSO LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO SPECIALE** – Il Consorzio, considerato che alcuni cittadini residenti nei territori dei propri comuni risultano non accoglibili presso strutture del CAMPP a causa della mancanza di posti disponibili presso i Servizi Residenziali gestiti o a causa dell'incompatibilità delle caratteristiche della persona stessa con la tipologia di Servizio gestito dall'Ente, ha proceduto alla modifica del comma 3 dell'art. 1 del Regolamento Speciale prevedendo, oltre alla gestione diretta dei propri Servizi, anche la gestione di accoglimenti residenziali di persone disabili residenti nel territorio di competenza del Consorzio in Strutture, non gestite direttamente dall'Ente, sulla base di apposite convenzioni da stipularsi fra il CAMPP e le Strutture medesime che realizzano tali accoglimenti, come previsto dal comma 8 dell'art. 6 della L.R. 41/96.
- **CREAZIONE DI UN GRUPPO DI STUDIO SUL TEMA “IL DISABILE ANZIANO”** – Nel corso del 2013 è stato attivato un gruppo di studio, composto da diversi operatori dei Servizi del CAMPP, con il fine di realizzare un'analisi dei bisogni emergenti tra soggetti disabili, afferenti ai servizi dell'Ente, presentanti caratteristiche assimilabili a quelle normalmente attribuite alle persone anziane, una ricerca e studio comparato di soluzioni adottate in merito a tali specifici bisogni, a livello locale e nazionale; la formulazione di idonee forme di interventi e servizi a favore della citata fascia di utenza.

### **3.3.1.3 ORGANIZZAZIONE DEI CSRE**

Tutti i Servizi gestiti dal C.A.M.P.P. rispettano gli standards organizzativi previsti dalla normativa regionale di merito.

I servizi educativi garantiscono un orario standard di apertura di almeno 7 ore giornaliere (indicativamente compreso fra le ore 8.00 e le ore 16.00) per 5 giorni alla settimana.

Viene assicurato il funzionamento dei servizi per almeno 44 settimane (220 giorni) nell'anno, come previsto dalla normativa regionale.

Per il 2014 il funzionamento dei Centri è stato programmato indicativamente per 222 giorni (comprensivi di n. 3 giorni dedicati alla formazione del personale) con lo scopo di dare un miglior servizio agli utenti e alle loro famiglie.

In linea di massima, onde permettere agli operatori la fruizione del diritto alle ferie, i servizi educativi osservano un periodo di chiusura nel corso del mese di agosto.

Il C.S.R.E. di Sottoselva, collegato al Centro Residenziale, è aperto tutto l'anno compresi il mese di agosto, le festività natalizie, pasquali ed altre ricorrenze.

### **3.3.1.4 CALENDARIO**

Per l'anno 2014 la programmazione delle attività annuali prevede il seguente calendario di funzionamento dei C.S.R.E.:



• inizio attività dopo la pausa per le festività natalizie	07.01.2014
• sospensione attività per feste pasquali	dal 17.04.2014 al 21.04.2014
• sospensione attività diretta all'utenza, per pausa estiva	dal 01.08.2014 al 31.08.2014
• ripresa attività dopo pausa estiva	il 04.09.2014
• conclusione delle attività prima delle festività natalizie	il 22.12.2014

Nel corso dell'anno formativo 2014 viene prevista la sospensione delle attività, oltre che per le festività comprese nei periodi sopra indicati, anche in occasione delle ricorrenze riconosciute a livello nazionale.

Tali sospensioni avvengono, inoltre, in occasione dell'aggiornamento del personale e della programmazione delle attività (1, 2, e 3 settembre 2014 e ulteriori date da stabilirsi nel corso dell'anno formativo).

L'intervento educativo e l'intervento assistenziale a favore degli utenti sono assicurati attraverso l'allestimento di specifici servizi, in parte a cura dell'Ente, con proprie risorse, ed in parte attraverso l'affidamento in appalto.

L'armonizzazione dei servizi: educativo ed assistenziale, svolti da personale CAMPP con quelli garantiti dalla Ditta appaltatrice risulta elemento non solo essenziale ma, anche, qualificante dell'azione realizzata da ciascun Centro a beneficio delle persone accolte.

I parametri di riferimento per il rapporto operatori/utenti sono quelli contenuti nella già citata direttiva regionale (Del. G.R. 23 maggio 1997, n. 1507) che così recita:

*"... Il rapporto operatori/utenti può variare in relazione alla tipologia dell'utenza medesima.*

*Tale rapporto, con riferimento alle qualifiche di educatore, istruttore e operatore socio-assistenziale (OTA, ADEST) deve tendenzialmente essere di 1 operatore ogni 2 utenti.*

*L'organico degli operatori distinti per qualifica e quantità deve essere rapportato al numero degli ospiti, alla qualità delle azioni erogabili secondo un criterio di efficienza e di efficacia.*

*Il personale è composto dagli educatori, dagli istruttori e dagli operatori socio-assistenziali, coordinati da un responsabile.*

*I servizi generali (cucina, guardaroba, lavanderia, pulizie, trasporti...) possono essere garantiti direttamente ovvero avvalendosi di soggetti esterni ...".*

La ripartizione degli interventi tra le aree educativa ed assistenziale presso ciascun CSRE fa riferimento a:

- esigenze manifestate dalle singole persone ospiti e dei conseguenti progetti individualizzati;
- prevalenza del carico educativo/assistenziale richiesto in base alla specificità delle attività allestite a favore degli utenti presso le diverse sedi.

L'apporto a carattere educativo presso i CSRE del CAMPP rappresenta il 63,6 % degli interventi complessivamente assicurati, quello assistenziale il 36,4%.

Gli interventi specialistici del personale sanitario e riabilitativo, laddove necessari, vengono assicurati dall'A.S.S. 5 "Bassa Friulana", competente per territorio, con l'impiego di proprio personale specializzato. (cfr. allegato 2).

Nello specifico va segnalato che la stretta collaborazione tra CAMPP e ASS n. 5 "Bassa Friulana" ha portato, nel corso dell'anno 2012, all'adozione di un "PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL CAMPP", con il pieno coinvolgimento, a seguito di un percorso formativo, del personale preposto ai Servizi (cfr. allegato 3).

Al conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza funzionale di ciascun CSRE è preposta la figura del Referente. Lo stesso, oltre a monitorare costantemente la corrispondenza dell'attività ai progetti prefissati nel Piano Programma dell'Ente per i CSRE e ad intervenire laddove si

manifestassero inadempienze o inadeguatezze operative di merito, provvede ad espletare le funzioni di rappresentanza del CSRE sia presso l'Amministrazione dell'Ente che, in determinate situazioni, verso l'esterno.

Possono concorrere all'attività dei Centri volontari appartenenti o meno ad Associazioni.

Il ricorso agli appalti per la realizzazione delle attività presso i CSRE riguarda, oltre ai già citati servizi (educativo ed assistenziale) anche il servizio di trasporto utenti ed il servizio di fornitura pasti veicolati.

Per il servizio di pulizia (presso i CSRE, il Centro Residenziale, la Comunità Alloggio, le sedi del Servizio Integrazione Lavorativa e gli Uffici amministrativi) il CAMPP ha provveduto, anche per il 2014, all'affidamento dell'appalto con durata annuale a seguito di espletamento di procedura di gara ai sensi dell'art. 24 della L.R. 26 ottobre 2006, n. 20, ovvero invitando a gara ufficiosa un congruo numero di Cooperative Sociali di tipo "B" aventi sede nel territorio provinciale. Con il ricorso a questa tipologia di procedura l'Ente ha inteso perseguire molteplici obiettivi quali:

- contribuire a sostenere iniziative imprenditoriali vocate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- reperire un appaltatore in grado di rispondere immediatamente e direttamente alle richieste del servizio;
- accedere a finanziamenti erogati dalla Provincia di Udine ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2006;

La qualità dei servizi appaltati è monitorata anche attraverso una regolare rilevazione presso gli stessi fruitori.

Ogni Centro garantisce la partecipazione delle famiglie degli utenti alla vita del Servizio attraverso una loro spontanea e frequente presenza nella struttura, con i pressoché quotidiani contatti con gli operatori, nonché tramite l'organizzazione di iniziative a loro rivolte in forma esclusiva (riunioni di presentazione e verifica del programma di attività del Servizio, incontri di informazione su temi specifici, eventi conviviali, ecc.).

I Servizi sono sempre pronti ad accogliere le proposte e le osservazioni che i familiari degli utenti avanzano riguardo alle problematiche organizzative degli interventi. Altresì i Servizi sono disponibili a sostenere le famiglie in caso di difficoltà attinenti la gestione della persona disabile.

### **3.3.1.5 L'UTENZA ACCOLTA PRESSO I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI**

Al 31 ottobre 2013 gli utenti dei CSRE del CAMPP risultano 141.

**Grafico n. 12**

L'incremento di utenti dei C.S.R.E. , di anno in anno, si è dimostrato abbastanza costante fino al 2011, ha subito un arresto nel 2012 a causa di dimissioni di persone per un numero uguale a quello dei nuovi accoglimenti, per poi registrare nuovamente un avanzamento nel 2013, come si ricava dalla lettura del grafico n. 12.

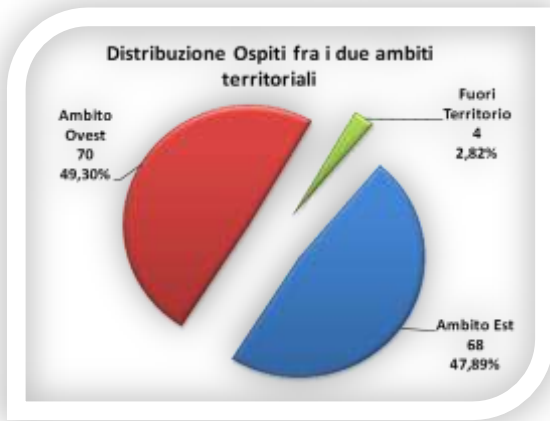
Nel corso del 2013, a fronte della previsione di 6 nuovi ingressi nei Servizi Semi-residenziali, il numero degli utenti è aumentato di 5 unità (pari al 3,6%), ma tale dato va analizzato in modo più approfondito:



- i Servizi hanno accolto 9 nuove persone delle quali:

- n. 7 sono state inserite a titolo pieno;
- n. 3 sono state inserite con l'avvio di Progetti Sperimentali legati al mondo della scuola;
- durante l'anno si sono verificate 5 dimissioni delle quali:
  - n. 4 da parte di utenti inseriti a titolo pieno, dovute a motivi personali degli interessati quali problemi sanitari, trasferimento di residenza, decesso;
  - n. 1 da parte di un utente inserito in un Progetto Sperimentale legato al mondo scolastico che ha concluso il proprio percorso.

**Grafico n. 13**

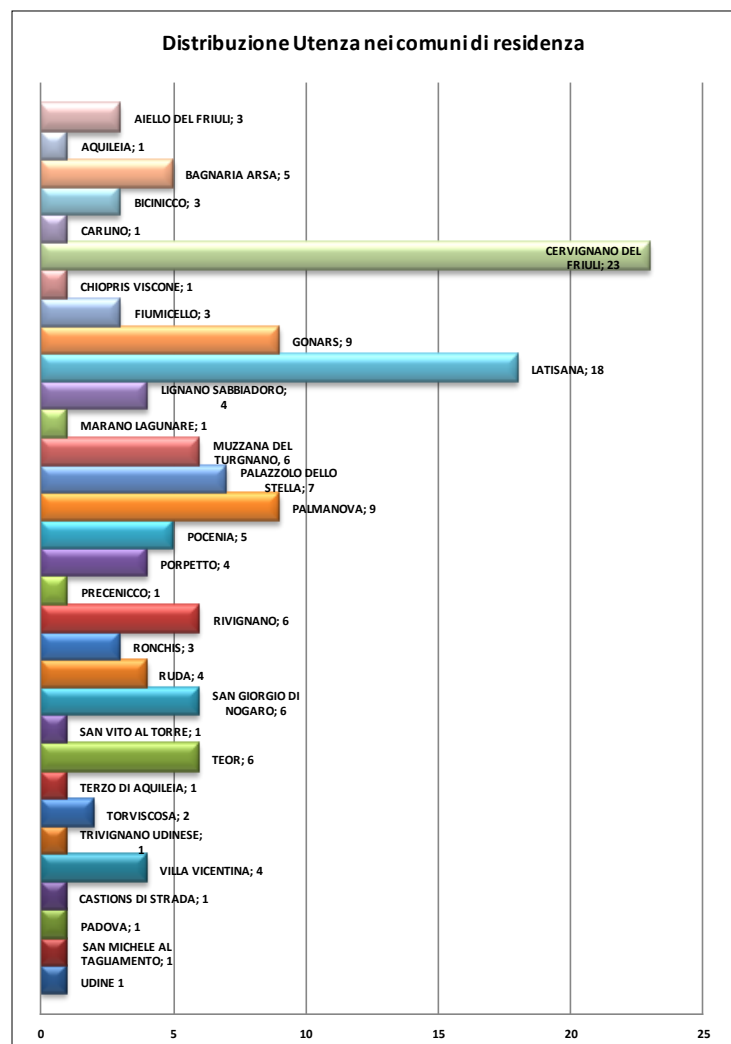


Con riferimento all'utenza più giovane si osserva un aumento di richieste di variazione del numero di giornate di frequenza di utenti per i quali, nell'arco della settimana, viene deciso di avviare altre attività al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente.

Nel grafico n. 13 viene evidenziata la distribuzione degli ospiti fra i due ambiti territoriali, accanto alla provenienza da territori al di fuori dei comuni del Consorzio e anche al di fuori della Regione Friuli Venezia Giulia.

**Grafico n. 14**

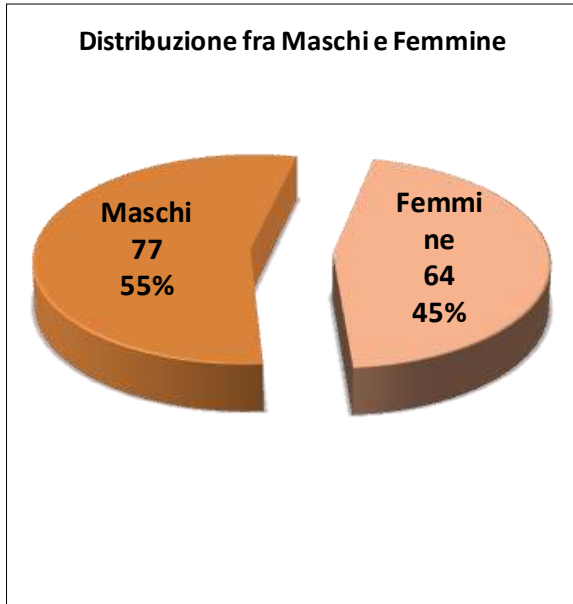
Il grafico n. 14 evidenzia, nello specifico, la distribuzione degli utenti tra i Comuni di residenza.



Venendo agli aspetti "qualitativi" dell'utenza presente nei servizi dell'Ente, preso atto che la natura delle disabilità (psichica o psicofisica e/o sensoriale) che interessa i fruitori dei Centri Diurni si pone tra i livelli di medio/grave e gravissimo, si intendono evidenziare, nei successivi grafici, alcuni aspetti significativi.

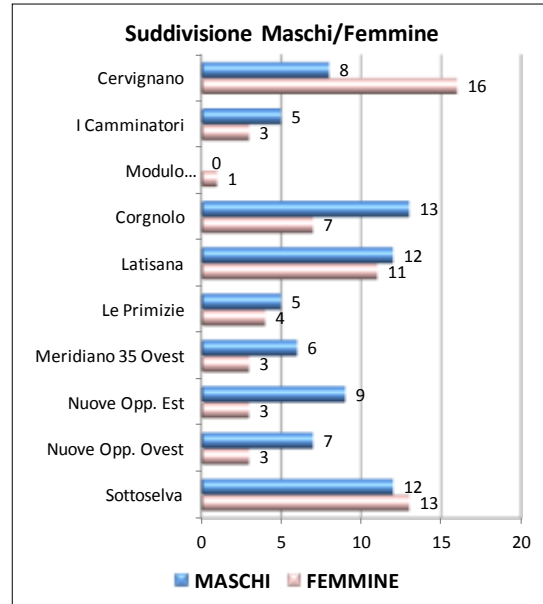
Il grafico n. 15 rileva la preponderanza di assistiti di sesso maschile (55%) rispetto a quelli di sesso femminile (45%).

Grafico n. 15



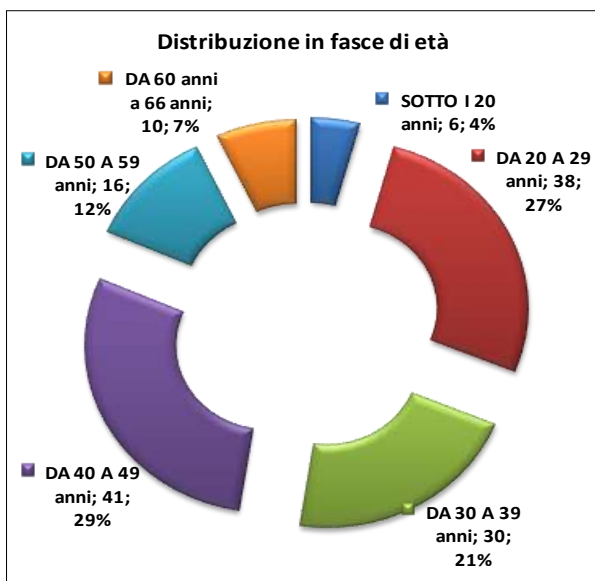
Il grafico n. 16 dettaglia la ripartizione della presenza dei due sessi in ciascun Servizio diurno.

Grafico n. 16



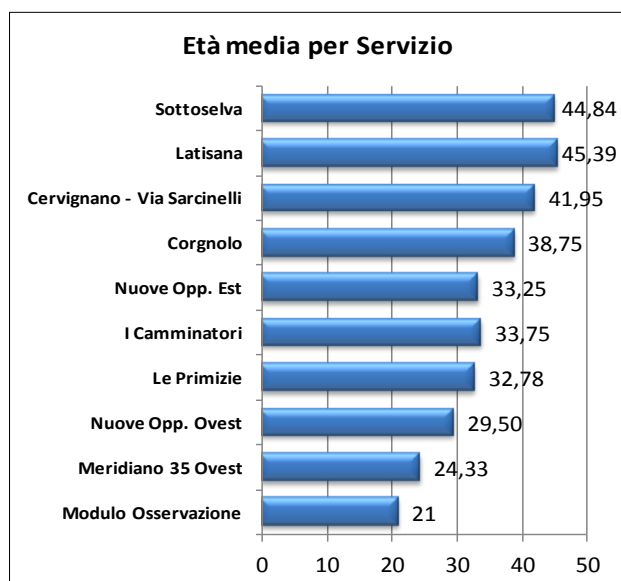
Il grafico n. 17 evidenzia la distribuzione degli utenti per fasce di età.

Grafico n. 17



Il grafico n. 18 rappresenta, per ciascun Servizio diurno, l'età media dei frequentanti evidenziando la presenza di persone giovani nei C.S.R.E. di più recente costituzione.

Grafico n. 18



Dall'analisi comparativa dei dati emerge che l'età media degli utenti è di 38,6 anni, con oscillazioni massime di età fra 17 e 68 anni.

Buona parte dei soggetti frequentanti i Centri risultano utenti di "lungo corso" e ciò fa supporre che il loro stato di salute sia discreto, anche grazie agli interventi di natura sanitaria-riabilitativa di

cui tali soggetti beneficiano sia presso i Servizi CAMPP, sia a domicilio, da parte dell'Ente stesso che di altri importanti soggetti, in primis l'Azienda Socio Sanitaria e i Comuni.

Si rileva inoltre che, essendo l'invecchiamento degli utenti, processo ineludibile, ne consegue un adeguamento degli interventi con un maggior carico sul versante assistenziale e riabilitativo, oltre che ad un aggiornamento delle proposte educative e formative al mutare dei bisogni degli utenti stessi.

L'ammissione ai Servizi dell'Ente avviene secondo quanto previsto dal Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del C.A.M.P.P. nonché dai Regolamenti di funzionamento del Centro Residenziale di Sottoselva e della Comunità Alloggio di Santa Maria i cui testi vigenti sono riportati all'Allegato 1 del presente documento (e scaricabili dall'apposita sezione "Regolamenti interni" del sito dell'Ente).

### **3.3.2 I SERVIZI RESIDENZIALI**

Dal 2012 accanto al Servizio Residenziale di Sottoselva il CAMPP gestisce anche un servizio residenziale in forma di Comunità Alloggio a Santa Maria La Longa avviato per consentire al Centro Residenziale di recuperare parte della propria capacità ricettiva. Di seguito si illustrano le peculiarità dei due Servizi.

#### **3.3.2.1 COMUNITA' ALLOGGIO "CASA DI PIETRO" IN SANTA MARIA LA LONGA**

Con l'avvio, il 6 settembre del 2012, della Comunità Alloggio, presso l'immobile "Casa di Pietro" a Santa Maria La Longa, il Consorzio ha ampliato e qualificato l'offerta di servizi residenziali rispondendo ad un emergente bisogno di soluzioni residenziali per la fascia di persone svantaggiate residenti nel territorio di competenza, anche in considerazione del fatto che i posti disponibili presso il Centro Residenziale di Sottoselva di Palmanova, ad otto anni dalla sua istituzione, risultavano ormai esauriti.

L'immobile "Casa di Pietro, un fabbricato abitativo con superficie complessiva di circa 700,00 mq. di recente e pregevole ristrutturazione, disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo piano), presenta le caratteristiche architettoniche adatte ad un utilizzo come "Comunità alloggio" secondo i dettati delle "Linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili – Del. Giunta Regionale n. 2831 dd. 06.08.2002".

Le caratteristiche dell'immobile permettono di accogliere, in forma residenziale, fino ad una dozzina di ospiti con residua autosufficienza, comprendendo la riserva di n. 2 posti per accoglimenti temporanei in caso di situazioni di emergenza/sollievo.

Il Servizio è attivo sulle 16/18 ore dal lunedì al venerdì e sulle 24 ore nei giorni di sabato, domenica ed altri giorni festivi o giorni di chiusura dei Centri Socio Riabilitativi Educativi quotidianamente frequentati dagli ospiti della Casa.

Gli ospiti, indicativamente verso le ore 8.00, nei giorni da lunedì a venerdì compresi, lasciano la Casa per frequentare un CSRE esterno di assegnazione per lo svolgimento di attività formative personalizzate o per proseguire le attività previste dal loro progetto di vita al di fuori dei Servizi gestiti dall'Ente; il rientro alla Comunità, in tali giornate, è previsto per le ore 16.00.

Il tempo di permanenza presso la struttura, per ciascuna settimana è organizzato nel modo seguente:

#### dal lunedì al venerdì

- Mattina 6.30/8.15: sveglia, preparazione colazione, colazione, igiene personale, vestizione, trasferimento ai C.S.R.E. di assegnazione.
- Pomeriggio 16.00/19.30: rientro dai C.S.R.E., preparazione merenda e fruizione della merenda pomeridiana, attività varie, uscite programmate, attività d'interesse personale, attività di gruppo, relax ... .
- Sera 19.30 / 22.00: preparazione della cena, cena, riordino dei locali, riordino delle proprie camere, visione TV, igiene personale,
- dalle 22.00: riposo.

dal sabato alla domenica

- Proposta di attività di base della settimana arricchita dalla partecipazione ad eventi contingenti e con l'adattamento a ritmi più personalizzati.
- Particolare attenzione sarà data alle uscite concordate con gli stessi utenti e alle gite giornaliere.

Durante la fase diurna dell'attività della Casa è assicurata la presenza di n. 2 operatori mentre per la notte è assicurata la presenza costante di n. 1 operatore.

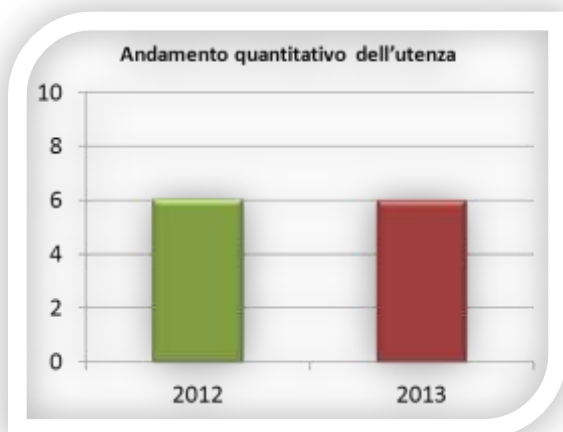
Gli interventi sanitari e riabilitativi, come già succede per il Centro Residenziale di Sottoselva, saranno garantiti, secondo le necessità, da specialistici dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana.

Al buon andamento dell'attività provvede un Direttore Responsabile a cui compete, anche, la cura dei rapporti con le famiglie degli utenti e con i rappresentanti delle istituzioni locali.

Oltre che dalla presenza del personale sopra indicato, il regolare funzionamento della Casa è garantito dall'attivazione dei seguenti servizi:

- fornitura pasti (cene per tutti i giorni dell'anno, pranzi per i giorni in cui gli stessi non verranno consumati dagli utenti presso i Centri diurni di riferimento, colazioni e merende);
- lavanderia, stireria, guardaroba (effetti lettereschi e biancheria personale degli ospiti);
- pulizia locali;
- manutenzione impianti;
- manutenzione immobile e beni mobili in dotazione;
- vigilanza notturna;
- amministrazione.

**Grafico n. 19**

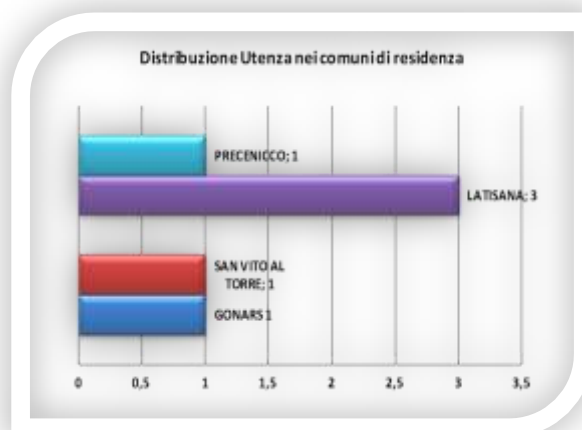


Come si evince dal grafico n. 19 il Servizio, al 31 ottobre 2013, accoglie 6 persone presentanti un bisogno sanitario basso, un bisogno assistenziale medio/basso ed bisogno socio educativo medio/alto, le quali, per la parte diurna, continuano a frequentare i C.S.R.E. presso i quali erano già accolte (Sottoselva e Le Primizie); una di esse invece prosegue le proprie attività al di fuori dei Servizi CAMPP.

L'età media degli ospiti è pari a 44,67 anni con un minimo di 28 ed un massimo di 61 anni. La presenza femminile, con 5 persone, prevale su quella maschile che ne conta 1.

Nel grafico n. 20 si può osservare la provenienza territoriale degli ospiti.

**Grafico n. 20**



**3.3.2.2 IL CENTRO RESIDENZIALE**

Il Centro Residenziale di Sottoselva, che ha una capacità complessiva di 20 posti, ospita, al 31 ottobre 2013, n. 20 utenti disabili, con rilevante bisogno assistenziale, a tempo pieno.

**Grafico n. 21**

Il grafico n. 21 evidenzia l'andamento quantitativo dell'utenza negli ultimi cinque anni con un calo, registrato nel 2012, e verificatosi nei mesi da settembre a dicembre, dovuto allo spostamento di alcuni utenti presso la Comunità Alloggio "Casa di Pietro" di Santa Maria La Longa.

L'avvio della Comunità Alloggio ha permesso, infatti, di creare 4 posti liberi dei quali:

- n. 1 è stato immediatamente occupato da 1 nuovo ingresso;
- n. 2 sono stati occupati, nel mese di febbraio, da 2 persone che erano già ospitate presso i Servizi Diurni.
- n. 1 è stato occupato, dal mese di marzo, da un 1 nuovo ingresso.

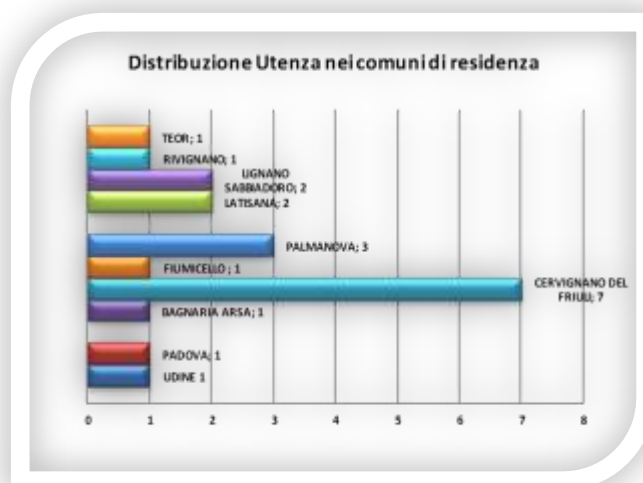
Dal 2003, anno di attivazione del Servizio, avviato con 8 utenti, si è assistito ad un graduale incremento del numero degli utenti che ha trovato una certa stabilità nel 2007 ed il raggiungimento della massima utilizzazione nel 2010.

**Grafico n. 22**

Dal grafico n. 22 si può evincere la provenienza degli ospiti del Centro Residenziale.

Con riferimento agli ambiti di appartenenza si osserva che 6 persone provengono dall'Ambito Ovest e 12 persone provengono dall'Ambito Est.

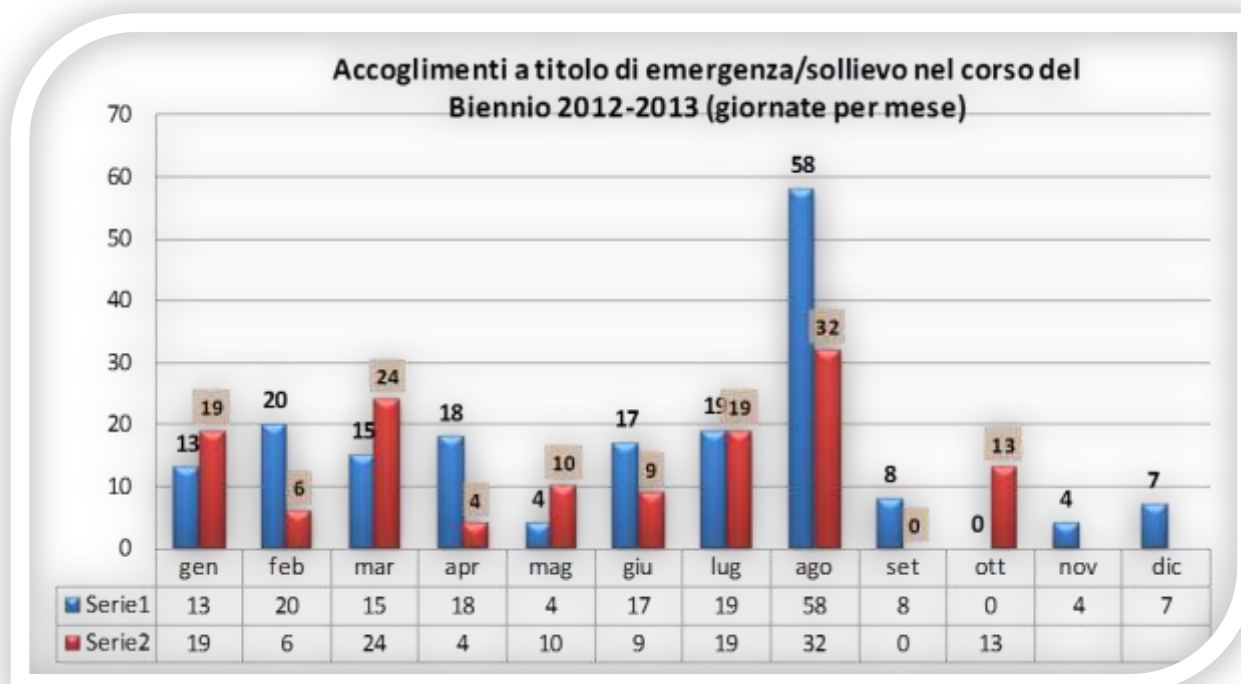
Ci sono inoltre 2 persone provenienti da Comuni non consorziati.



L'età media degli ospiti del Centro Residenziale di Sottoselva è pari a 43,95 anni con un minimo di 18 ed un massimo di 65 anni. La presenza maschile, con 11 persone, prevale su quella femminile che ne conta 9.

Alle frequenze costanti del Centro Residenziale si aggiunge la disponibilità di ulteriori 4 posti destinati ad accogliere persone disabili in situazioni di bisogno a carattere d'emergenza e/o sollievo.

Grafico n. 23



L'andamento degli accoglimenti in emergenza durante il biennio 2012-2013, è rappresentato nel grafico n. 23 che evidenzia, nell'anno corrente, una maggior distribuzione degli accoglimenti nel corso dei mesi rispetto all'anno precedente.

Rimane comunque consistente l'erogazione del Servizio durante il mese di agosto, in concomitanza con il periodo di sospensione delle attività presso i C.S.R.E..

Nell'anno 2012 sono state erogate 183 giornate a titolo di emergenza/sollievo, mentre nell'anno 2013, fino al 31 ottobre 2013, le giornate erogate sono state 140.

I posti disponibili presso la struttura sono stati sino ad ora occupati da soggetti provenienti sia dal territorio della Bassa Friulana che da altre zone. Gli accoglimenti di persone provenienti da territori diversi da quello della Bassa Friulana testimoniano la generale carenza di analoghe strutture residenziali.

I principali riferimenti normativi relativi a soluzioni residenziali sono:

- La L.R. 33/1988 concernente "Piano socio-assistenziale della Regione Friuli Venezia Giulia".
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art. 15 della L.R. 15 maggio 1988, n. 33.
- La L.R. n. 41/1996 per l'integrazione dei servizi a favore delle persone handicappate.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 che, nel riportare i criteri organizzativi e standard dei servizi atti a garantire livelli uniformi di assistenza alle persone handicappate su tutto il territorio regionale, rinvia, per quanto riguarda i Centri per gravi e gravissimi, allo specifico regolamento approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres..

Per il funzionamento di un servizio per disabili non sono sufficienti le sole risorse materiali (economiche ed umane/professionali), ma occorre un insieme organico di idee che orienti la caratterizzazione del servizio.



I riferimenti che sostengono il Centro Residenziale di Sottoselva possono essere riassunti nel modo seguente:

- assunzione condivisa di un bisogno evidente che si manifesta nel territorio (nel caso specifico la residenzialità per soggetti disabili che non possono giovare di un adeguato sostegno da parte del nucleo familiare);
- identificazione dei bisogni del gruppo di ospiti e di ciascun suo componente;
- collegamento continuo con il nucleo familiare di origine dell'utente nell'auspicabile prospettiva di un rientro del soggetto nella propria comunità familiare;
- identificazione e coordinamento di tutte le risorse coinvolte nella risposta al bisogno (Comuni, Azienda Socio Sanitaria, famiglie, C.A.M.P.P.);
- definizione della "natura" e del "progetto" del servizio che si intende realizzare.

E' soprattutto su questi ultimi elementi (natura e progetto) che si è concentrata l'attenzione delle parti in gioco. Fin dai primi giorni di funzionamento del Centro il personale assegnato ha dimostrato particolare impegno e sensibilità nel realizzare, all'interno del Servizio, un clima con particolare valenza affettiva per cui gli ospiti si sentissero accolti in casa propria. E' poi stata predisposta una ricca serie di iniziative, espressione della vocazione del Servizio all'apertura verso l'esterno.

L'obiettivo del Centro Residenziale di Sottoselva è quello di fare del servizio un luogo dove si accolgono dei bisogni cogenti rielaborando la soddisfazione degli stessi in forma socializzante e di emancipazione delle persone.

Il Centro funziona per l'intera settimana e per tutto l'anno. Il personale socio-assistenziale del Centro residenziale assicura prioritariamente il soddisfacimento dei bisogni primari ed esistenziali degli ospiti.

L'organizzazione della vita comunitaria garantisce un ritmo sereno, commisurato alle condizioni ed alle esigenze degli ospiti, prevedendo momenti d'animazione tali da soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, nonché attività educative che indirizzino all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del patrimonio culturale acquisito. Il Servizio, aperto all'esterno, favorisce e stimola fattivi rapporti con la famiglia o con la rete parentale più estesa, al fine di facilitare, laddove possibile, il rientro, anche temporaneo, dell'ospite nel nucleo d'origine o di sollecitare la responsabilizzazione e la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile stesso.

Attualmente è attivato un progetto di collaborazione con alcuni Centri diurni che, durante la giornata, accolgono gli ospiti della struttura residenziale permettendo loro di vivere una realtà diversa dalla quotidianità, integrandosi in altro contesto relazionale e sperimentando attività diverse.

L'elasticità dell'organizzazione permette inoltre l'accesso diurno durante la pausa estiva ed invernale per gli utenti già frequentanti gli altri Centri e per progetti individualizzati o di sollievo.

Presso la struttura, grazie all'attenta e fattiva collaborazione fornita dall'ASS n. 5 Bassa Friulana, attraverso i suoi operatori, è garantita l'assistenza sanitaria di base e specialistica che, oltre a curare gli eventi morbosi ricorrenti, limita l'evoluzione degli stati di cronicità.

L'organico del servizio è composto da:

- *Direttore Responsabile – titolare di Posizione Organizzativa* - che sovrintende all'organizzazione interna, alla gestione, ai rapporti di collaborazione con i servizi sociali territoriali, alla verifica dei programmi d'attività.
- *Educatori e O.S.S.* con funzioni, rispettivamente, di predisposizione del progetto educativo e verifica dell'attuazione e validità dello stesso, in collegamento con i servizi sociali territoriali e il sistema familiare e di assistenza diretta alla persona.
- *Infermiere Professionale.*

La gestione operativa dell'assistenza infermieristica è disciplinata dal testo convenzionale sottoscritto con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" riguardante "l'erogazione di prestazioni sanitarie a favore di utenti disabili dei centri socio-riabilitativi educativi" e corredato

dalle "Linee guida per la somministrazione dei farmaci agli utenti delle strutture per l'handicap gestite dal C.A.M.P.P" contenenti le specifiche modalità di erogazione del servizio che di seguito vengono sinteticamente evidenziate:

- valutazione dei bisogni sanitari e pianificazione dell'assistenza infermieristica;
- aiuto all'assunzione delle terapie prescritte dal medico curante;
- gestione delle emergenze;
- fasce orarie di presenza dell'infermiere, che, con la loro distribuzione nell'arco della giornata, assicurano la migliore copertura del servizio.

Gli oneri derivanti da tale servizio, essendo di natura sanitaria, sono a carico dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 che provvede al loro rimborso all'Ente.

Presso il Centro residenziale sono inoltre assicurate, da parte di personale esterno, prestazioni di carattere sanitario nonché quelle relative alla riabilitazione ed al sostegno psicologico per le quali si fa rinvio all'Allegato 4.

### **3.3.3 IL SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA**

#### **3.3.3.1 PREMESSE**

L'attuale fase critica dello sviluppo della società capitalistica e mercantile che stiamo attraversando si declina in una pesante contrazione del Pil e dell'occupazione. Si è di conseguenza generato un impoverimento diffuso del ceto medio, si sono consolidate povertà nuove o antiche per i ceti popolari, si sono evidenziati la disgregazione dei legami sociali, lo svuotamento di molte forme di socialità e un individualismo capillare su quasi tutte le relazioni della vita quotidiana.

La recessione ha aggredito progressivamente un intero sistema di impresa che nel 2012 ha attestato nella provincia di Udine una disoccupazione generale pari a 16.000 unità

Tutto questo è alla base della precarizzazione dell'esistenza e dello sviluppo del senso permanente di insicurezza e di angoscia. Di fronte alla non prevedibilità del futuro immediato, sempre più, le persone hanno la sensazione di non poter controllare minimamente la propria vita. Parlare oggi di progetto di vita diventa sempre più difficile per tutti, a maggior ragione per le persone con disabilità.

Molte sono le motivazioni che hanno generato questa situazione di crisi che ha tra i suoi esiti non solo la drammatica riduzione dei posti di lavoro, ma anche una incoerenza tra il bisogno espresso dai cittadini e le possibilità di finanziamento impegnate per l'effettuazione dei percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo.

In questo contesto di risorse declinanti, il Servizio di Integrazione Lavorativa deve necessariamente individuare strategie nuove, apportare correttivi al modo di erogare il servizio, mantenendo il sistema valoriale che ha sempre sostenuto la sua operatività.

Il Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) si colloca nella Rete dei Servizi quale servizio specialistico dedicato alla formazione e all'integrazione lavorativa delle persone disabili, come previsto dalle Leggi Regionali 41/1996 e 18/2005. Si occupa della costruzione di percorsi individuali con cui accompagnare la persona con disabilità verso l'inserimento in un contesto idoneo, dalla formazione iniziale fino alla sua integrazione in ambito lavorativo.

La normativa regionale, attraverso le Delibere di Giunta Regionale n. 196/2006 e la n. 217/2006, ha ricondotto gli strumenti operativi del SIL a due aree di competenza:

- interventi previsti dalle **POLITICHE SOCIALI**, affidati al SIL CAMPP per tutto il territorio della provincia di Udine con la sola eccezione del distretto di San Daniele;
- interventi previsti dalle **POLITICHE DEL LAVORO**, realizzati su mandato della Provincia di Udine, che, dal dicembre 2002, ha identificato nel SIL il servizio idoneo a svolgere le funzioni di

accompagnamento, sorveglianza e mediazione a supporto delle attività di collocamento mirato previste dal D.P.C.M. di data 13.01.2001.

Nella prima tipologia rientrano i percorsi PROPEDEUTICI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA: si tratta di Tirocini di Formazione in Situazione [TFS CONOSCENZA - TFS COSTRUZIONE COMPATIBILITA'- ISL INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO] che si configurano come progetti di socializzazione, osservazione e orientamento al lavoro o come inserimenti di tipo socio-assistenziale per i casi con maggiore difficoltà di integrazione.

Nella seconda tipologia rientrano invece i PERCORSI PERSONALIZZATI DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA, si tratta di tirocini di formazione nella situazione lavorativa [TFS SVILUPPO COMPETENZE - TFS ASSUNZIONE] finalizzati allo sviluppo delle competenze o preliminari all'assunzione vera e propria.

### **3.3.3.2 I DESTINATARI DEL SIL**

L'attività del SIL è principalmente rivolta alle persone disabili come definite dall'art. 3 della L. 104/92, in età lavorativa e in condizione di "disabilità complessa", riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto.

I destinatari devono essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

1. *ricoscimento dell'invalidità civile con percentuale superiore al 45%; lo stato di disabilità certificato attraverso l'invalidità civile deve comunque corrispondere ad una condizione di particolare difficoltà rispetto al mondo del lavoro, tale da presupporre l'attivazione di strumenti propedeutici all'integrazione lavorativa;*
2. *possesso della relazione conclusiva rilasciata dalla competente "Commissione di Accertamento della Disabilità" (art. 4 L. 104/92 come integrato dall'art.1 c.4 L.68/99). Si specifica che possono beneficiare degli interventi solo le persone disabili per le quali la citata Commissione ha espresso una delle seguenti tipologie d'intervento:*
  - *collocamento mirato con servizio di mediazione;*
  - *collocamento mirato con servizi e strumenti di mediazione;*
  - *necessita di un percorso formativo propedeutico al collocamento mirato.*

Si esclude l'attivazione di progetti a favore delle persone disabili per le quali è stato espresso uno dei seguenti giudizi:

- può essere avviato con il solo collocamento mirato;
- non collocabile.

3. *iscrizione nell'elenco provinciale dei disabili presso il Centro per l'Impiego di riferimento (di cui all'art. 8, c.2 L. 68/1999). Nel caso in cui vengano ravvisate delle incongruenze fra le competenze relazionali e lavorative della persona e la valutazione psicodiagnostica e sociale dell'agenzia d'invio, il SIL provvederà a raccordarsi con i servizi competenti per le azioni del caso. Il SIL può, comunque, effettuare ulteriori valutazioni in merito alle singole situazioni al fine di verificare l'opportunità dell'attivazione dei progetti richiesti.*

È cura del servizio valutare singolarmente i requisiti soggettivi dei singoli beneficiari in armonia con quanto previsto dal Regolamento interno di ammissione e dimissione di utenti dai servizi.

Durante il 2013 è stata perfezionata da parte degli operatori una scheda di valutazione delle capacità lavorative della persona che permetta una sorta di analisi ed eventuale prognosi lavorativa utile anche all'Unità operativa Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Udine.

### **3.3.3.3 METODOLOGIA DELL'INSERIMENTO**

Il SIL opera in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi e educativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona disabile, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio.

Elaborare un progetto di inserimento lavorativo e promuoverne la realizzazione significa non solo attuare una serie di interventi mirati a modificare situazioni concrete, ma anche e soprattutto supportare la persona in un percorso complessivo di crescita, accompagnandola ad

un'assunzione di responsabilità. Tutto questo avviene dopo, e non prima, aver condiviso con quella specifica persona una relazione e delle finalità dotate di senso soggettivo ed intersoggettivo che muovono e direzionano il resto. Altrimenti può verificarsi il paradosso, neanche troppo infrequente, che una persona integrata al lavoro lo lasci dopo poco tempo, o non sia in grado di tenerlo, perché non lo soddisfa, non ha senso per lei, non ha valore soggettivo, o non è ancora orientata ad un progetto così complesso quale è quello di tipo lavorativo fortemente voluto dalla compagine sociale (scuola e famiglia), ma non dalla persona. In questi casi il raggiungimento tecnico dell'obiettivo occupazionale può tradursi in un "fallimento esistenziale".

Per alcune persone non c'è alternativa all'offerta di percorsi protetti, situati in contesti relazionali accoglienti, meno esigenti dal punto di vista performativo, che tuttavia possono rappresentare un luogo di appartenenza, identificante, soddisfacente e sensato per il soggetto. Troppe volte infatti le persone sono costrette a perseguire ideali non propri, ma solo della famiglia o della scuola che tanto si è impegnata.

L'occupabilità si può intendere come variabile dipendente dal rapporto intercorrente tra limitazioni /potenzialità/competenze soggettive e opportunità /richieste/ aspettative professionali delle aziende del contesto economico produttivo di riferimento.

Ne consegue che l'occupabilità, in quanto strettamente correlata a tale rapporto non è mai frammentabile in termini assoluti, ma effettuabile solo "in relazione a", con riferimento a contesti e a dinamiche che pongono delle condizioni più o meno facilitanti o, come nella situazione attuale, ostacolanti la prospettiva occupazionale .

Evidentemente se le richieste e le aspettative avanzate dalle aziende diventano più elevate e complesse (incremento qualitativo), e le opportunità/disponibilità di accesso nei contesti lavorativi si riducono (decremento quantitativo), i parametri di valutazione della occupabilità si fanno più esigenti, restringendo fortemente il numero di coloro che vengono ritenuti idonei, con un conseguente effetto altamente selettivo.

Il S.I.L. attua una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione che si caratterizza nelle seguenti attività:

1. definizione del progetto lavorativo nell'ambito del progetto di vita della persona disabile;
2. realizzazione del progetto lavorativo attraverso l'attivazione e la gestione degli interventi progettati;
3. monitoraggio e "sorveglianza" successivamente al collocamento, di durata variabile, finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
4. ricerca delle risorse aziendali per l'individuazione delle aziende disponibili a collaborare per la realizzazione dei progetti individualizzati;
5. consulenza a singoli Enti e Aziende in materia di disabilità con particolare riferimento alle tematiche connesse con l'integrazione lavorativa.
6. predisposizione e aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende sedi di inserimento.

Laddove non fosse possibile, per svariati motivi, un immediato inserimento o reinserimento lavorativo, gli operatori hanno individuato all'interno dell'offerta formativa finanziata presente in Regione alcuni percorsi di formazione professionale che si adattassero alle aspettative ed alle necessità delle persone. I percorsi di formazione hanno lo scopo della riqualificazione e sviluppo delle competenze e conoscenze professionali ed il potenziamento delle abilità sociali e di relazione in contesti strutturati.

Con queste finalità si è costituita una rete informativa con gli Enti che si occupano di Formazione finalizzata a sostenere il collocamento mirato dei disabili. In particolare negli ultimi anni il Programma specifico Linea 20 attivato dalla Regione e finanziato dal Fondo Sociale Europea ha visto come destinatari delle operazioni formative i lavoratori disabili iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'art 8, comma 2, della Legge 68/1999.

La collaborazione con gli Enti di formazione professionale ha permesso di dare risposta a domande di:

- qualificazione professionale nei casi di drop out scolastico al fine di completare la formazione richiesta dal mercato del lavoro in specifici settori (Qualificazione di base),
- riqualificazione professionale nei casi in cui il lavoratore si trovi impossibilitato a proseguire l'esperienza nel proprio contesto lavorativo a causa delle mutate condizioni e si ritrovi quindi a vivere un momento di "pausa" forzata dal lavoro che è necessari di conseguenza di una nuova progettualità per il futuro (Formazione permanente).

Gli operatori del S.I.L. hanno accompagnato le persone nell'orientarsi alla scelta all'interno delle opportunità offerte dalla Regione, le hanno aiutate nella preparazione ai fini della selezione in ingresso ai corsi, motivandole alla frequenza dell'attività formativa e inserendo la stessa in un percorso di vita più ampio.

Il Servizio inoltre persegue il raggiungimento delle finalità previste dalla normativa assicurando il raccordo con la Provincia di Udine ed i suoi servizi, nella prospettiva di continuità tra formazione e inserimento al lavoro.

In qualità di **Servizio di sostegno e accompagnamento** al collocamento mirato di cui alla legge n. 68/1999, il S.I.L.:

- ha proposto ai lavoratori disabili, in seguito alle segnalazioni ricevute dal Comitato Tecnico, percorsi personalizzati, ha visitato le aziende potenziali, di concerto con i Centri per l'Impiego, identificando quella più coerente alla specifica persona, ha attuato il progetto garantendo il sostegno e la consulenza tecnica alle parti interessate;
- ha relazionato periodicamente per iscritto al Comitato Tecnico e ai C.P.I. l'andamento ed i risultati dei progetti di integrazione lavorativa definiti dopo aver approfondito la conoscenza delle capacità del lavoratore e le risorse presenti, attivando anche la collaborazione dei Servizi socio-sanitari;

Si rinvia all'Allegato 4 per la dettagliata illustrazione del processo gestionale riguardante ciascun cittadino che accede al Servizio Integrazione Lavorativa.

### **3.3.3.4 ANALISI DELL'ATTIVITA'**

Di seguito, nella tabella n. 16 e nei grafici dal n. 22 al n. 29, si riportano i dati relativi agli anni 2007-2013 riassuntivi degli interventi svolti dal SIL attraverso gli strumenti ed i progetti previsti dalla normativa in materia di formazione, integrazione lavorativa ed inclusione sociale.

Si precisa che il dato relativo all'anno 2013 fotografa la situazione a ottobre 2013 e potrà subire ulteriori variazioni nel periodo intercorrente fra tale data e la conclusione dell'anno corrente.

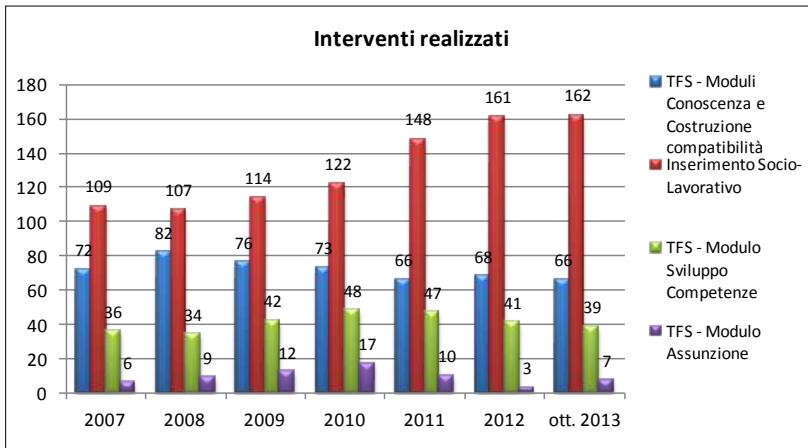
I destinatari degli interventi sono utilmente inseriti in aziende produttive e pubbliche amministrazioni con una presenza che va dalle n. 15 alle n. 35 ore settimanali (in media n. 25 ore settimanali).

#### **Tabella n. 16**

*Dati relativi agli anni 2007-2013 riassuntivi degli interventi realizzati dal SIL*

			2007	di cui assunti	2008	di cui assunti	2009	di cui assunti	2010	di cui assunti	2011	di cui assunti	2012	di cui assunti	Ottobre 2013	di cui assunti
L.R. 41/1996	art. 14 ter co. 1 let. a)	TFS - Moduli Conoscenza e Costruzione Compatibilità	72	5	82	7	76	5	73	5	66	7	68	5	66	2
	art. 14 ter co. 1 let. b)	Inserimento socio-lavorativo	109		107		114		122		148		161		162	
L.R. 18/2005	art. 36 co. 2	TFS - Modulo Sviluppo competenze	36	13	34	12	42	12	48	12	47	13	41	2	39	4
		TFS - Modulo Assunzione	6		9		12		17		10		3		7	
Totali			223	18	232	19	244	17	260	17	271	20	273	7	274	6

**Grafico n. 24**



Il grafico n. 24 rappresenta il numero di interventi realizzati dal SIL negli anni 2007-2013 suddiviso in base alle diverse tipologie di progetto attivate.

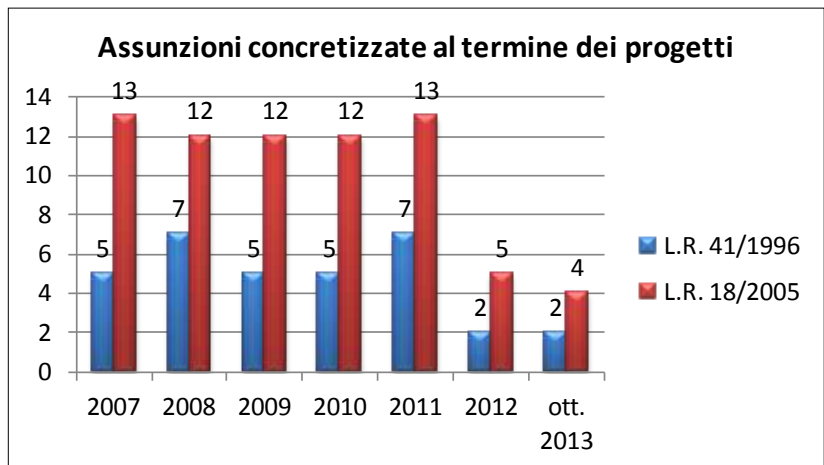
Si osserva un incremento considerevole degli Inserimenti Socio-lavorativi, mentre i TFS Conoscenza e Costruzione compatibilità registrano un andamento altalenante.

Il TFS Sviluppo Competenze è sostanzialmente stabile con una lieve flessione nell'ultimo anno e il Modulo Assunzione registra un andamento negativo, sicuramente legato al momento economico.

**Grafico n. 25**

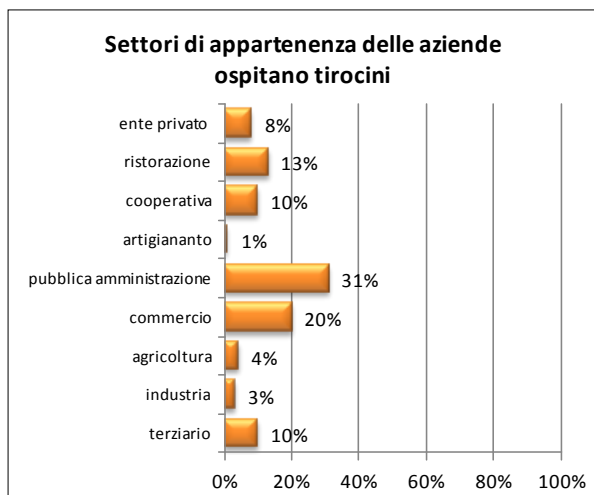
Nell'anno 2013, delle persone che hanno beneficiato di un tirocinio (fino al mese di ottobre), 6 hanno concluso l'esperienza con un'assunzione, per lo più presso la stessa sede dove si è realizzata la borsa lavoro.

Nel grafico n. 25 si rappresenta il numero di assunzioni concretizzate al termine dei progetti di cui alla Legge Regionale 41/96 e alla Legge Regionale 18/2005 i quali registrano entrambi una flessione.



Nel quadriennio 2007-2013 sono state realizzate complessivamente 104 assunzioni, con una media annua di 15 (media di 7 anni = 14,86).

**Grafico n. 26**



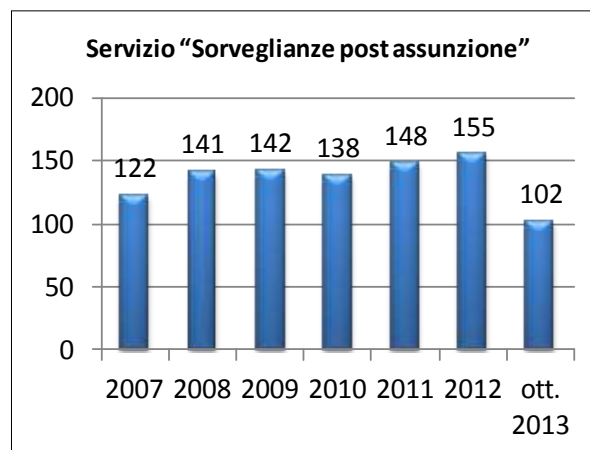
Nel grafico n. 26 vengono illustrati i settori che permettono la realizzazione di tirocini e progetti di inserimento.

Quelli che maggiormente si prestano a tali inserimenti sono il settore Pubblica Amministrazione, il settore Commercio e il settore Ristorazione. Seguono il settore Terziario e il settore Ente privato.

Grafico n. 27

Il SIL, ormai da anni, garantisce anche un servizio di **“Sorveglianza post assunzione”** a sostegno della prosecuzione del rapporto di lavoro. Si tratta di un intervento erogato a favore di persone assunte presso aziende produttive o pubbliche amministrazioni per le quali il Comitato Tecnico valuta necessaria una presenza specialistica che ha come obiettivo monitorare e gestire l'eventuale insorgere di criticità che potrebbero portare al fallimento dell'inserimento lavorativo.

Nel grafico n. 27 si evidenzia il numero di persone che hanno beneficiato di tale servizio nell'ultimo quadriennio, che sostanzialmente si mantiene stabile. Vi sono inoltre 9 persone che hanno usufruito del servizio di consulenza.



Il **Servizio di sorveglianza post assunzione e consulenza** offerto dal SIL ha la sua ragione di esistere in quanto nel momento stesso in cui la persona accede alla attività produttiva si trova ad affrontare nuove criticità, in particolare sul piano relazionale e rispetto al nuovo ruolo acquisito. La limitata autonomia determinata dalla disabilità produce una condizione di svantaggio, il lavoro genera emancipazione e riscatto, ma non è risolutivo dei problemi di fondo e tramite la sorveglianza viene continuamente monitorato non solo l'andamento dell'esperienza lavorativa ma più in generale il progetto di vita. Tale servizio viene garantito, dal momento dell'assunzione, per un minimo di tre anni consecutivi e viene attivato, nell'ambito di assunzioni con convenzione individuale ai sensi dell'art. 11 della Legge 68/1999, a favore di persone con particolari difficoltà, in particolare con patologia psichica. Il SIL ha operato con le seguenti modalità:

- ha effettuato interventi successivi al collocamento, di durata variabile, finalizzati alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo;
- ha svolto funzione di sostegno e sorveglianza per tutti i progetti di mediazione al lavoro che si sono conclusi positivamente;
- ha attuato interventi periodici di verifica, attraverso il confronto diretto sia con il lavoratore che con azienda, dell'andamento dell'inserimento lavorativo al fine di gestire difficoltà e criticità che sono insorti durante il rapporto di lavoro.

Per un numero importante, pari al 70% delle persone, è stata attivata una **“Sorveglianza a Valenza Sociale”** così definita in quanto richiede interventi mirati da parte degli operatori del SIL attuati a stretto contatto con l'intera rete dei servizi coinvolti nel progetto di vita. Sono situazioni in cui la sorveglianza si estende a numerosi aspetti della vita dell'individuo e dove la richiesta di monitoraggio è potenzialmente sempre presente dopo l'assunzione anche se l'intervento, più o meno intenso, si concretizza al manifestarsi della crisi. In particolare gli interventi si declinano in:

- ♦ interventi inerenti gli aspetti socio sanitari coinvolgendo il medico di base e i servizi specialistici;
- ♦ interventi inerenti la situazione familiare, condivisi con l'assistente sociale e l'EMT;
- ♦ interventi inerenti la situazione economica, condivisi con il servizio sociale, ma che spesso richiedono l'attivazione dell'amministratore di sostegno.

Il SIL, inoltre, è intervenuto ad aiutare le aziende ed i lavoratori disabili a gestire spinosi processi di **outplacement**, cioè nella risoluzione di situazioni di criticità, ovunque non sia stato più possibile trovare o creare una sufficiente compatibilità fra lavoratore e mondo produttivo.

### **3.3.3.5 TIPOLOGIA DI DISABILITA'**

La tipologia di utenza che accede al SIL in questi ultimi anni si è ampliata e diversificata e oggi il Servizio prende in carico persone con svariate disabilità.

Come si può evincere dal successivo grafico n. 28 vi è una prevalenza della disabilità di tipo intellettuale con un'incidenza del 48,63%, seguita dalla disabilità fisica che raggiunge il 16,82%, da

quella psichica con il 2,50% e quella psico-fisica che si attesta sul 9,09%. Anche la percentuale di disabili traumatizzati, pari al 3,64%, assume un valore non trascurabile. Non mancano casi con molteplici problematiche in atto

Grafico n. 28

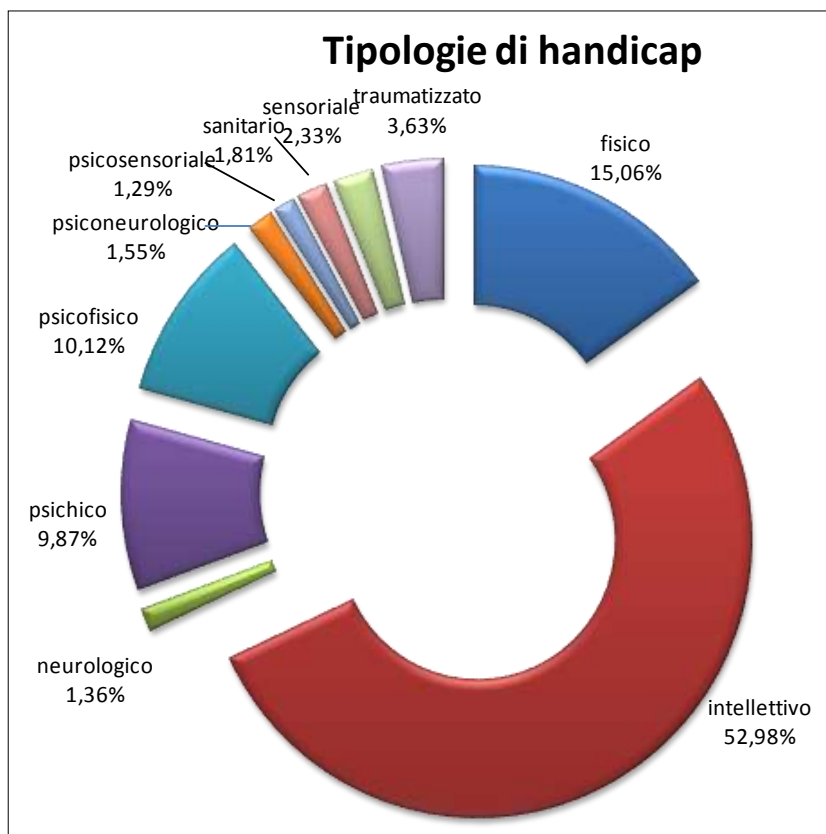
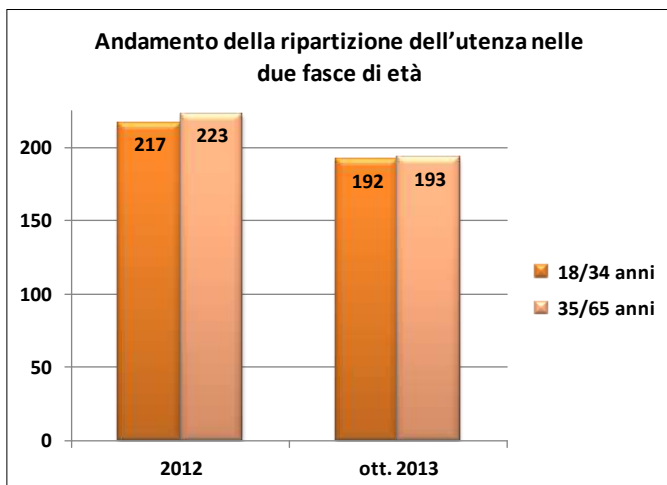


Grafico n. 29



La distribuzione nelle due principali fasce di età è abbastanza equilibrata.

Come si può osservare nel grafico n. 29 le persone che accedono al Servizio fra i 18 e i 34 anni - nel 2013 - sono 192, pari al 49,87% circa, mentre 193 persone, pari al 50,13% circa, si trovano nella fascia che va dai 35 ai 65 anni.

Delle 385 persone seguite, come si legge nel grafico n. 30, il 45,19% sono femmine e il 54,81% sono maschi.

Grafico n. 30

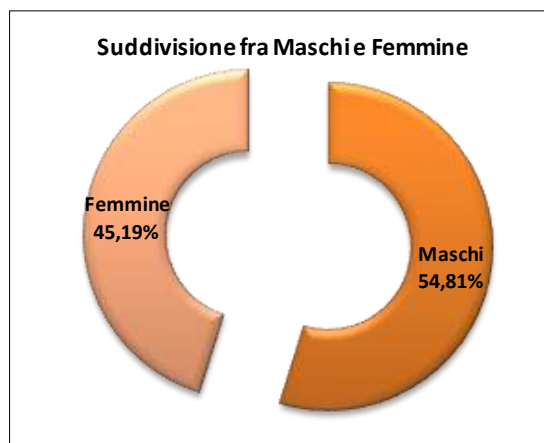
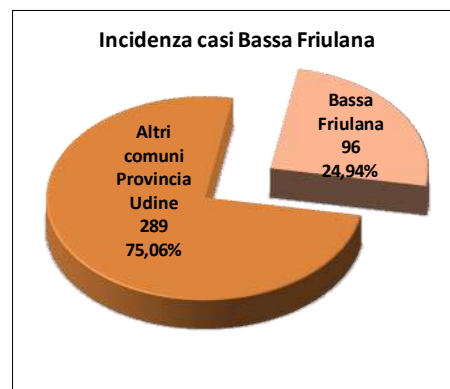




Grafico n. 31

Con riferimento alla provenienza territoriale, come illustrato nel grafico n. 31, delle 385 persone seguite sull'intero territorio provinciale, n. 96, pari al 24,93%, risiedono in comuni appartenenti al Consorzio.



Negli ultimi due anni il Servizio, oltre ad affrontare un mandato sempre più complesso non solo per l'allargamento della tipologia di utenza, ma anche per il mutare delle caratteristiche del mercato del lavoro, si è conseguentemente evoluto. A seguito della globalizzazione vanno scomparendo le lavorazioni più semplici a favore di lavorazioni complesse e più articolate e aumenta la discrepanza tra le limitazioni presenti nella persona disabile, sia per condizioni fisiche che per formazione professionale, e le richieste di un mondo produttivo che esige sempre maggiore specializzazione e flessibilità.

La crisi economica penalizza soprattutto le persone più deboli sotto l'aspetto sia produttivo che contrattuale, causandone molto spesso l'espulsione dal mercato del lavoro e in molti casi rendendo particolarmente difficile il loro rientro o, addirittura, ostacolandone il primo ingresso.

Il quadro di riferimento rinforza quindi la necessità di operare con strumenti diversi mirati sia all'utenza che ad agevolare le aziende, con progetti personalizzati che si basano su un'approfondita analisi e conoscenza della persona nella sua globalità così come del sistema produttivo.

### **3.3.3.6 PROGETTI**

Nell'ambito della "Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete" finanziabili con contributo regionale, ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L. R. 41/96, tramite la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha elaborato un progetto, denominato "Progetti personalizzati nell'ambito della rete sociale e dei servizi attiva sul territorio dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana", articolato in tre distinti Interventi.

Il SIL del CAMPP è stato individuato dall'Azienda S.S. n. 5 quale soggetto partner per la realizzazione dell'**Intervento n. 3 "Tempo Libero"** anche per i cittadini residenti nei comuni appartenenti all'Ambito EST di Cervignano del Friuli, considerato che tale tipologia di attività era già promossa dal SIL, e consolidata con buoni risultati fin dal 2007, nell'ambito del Piano di zona dell'Ambito di Latisana a favore di cittadini in carico al SIL residenti nei comuni di quel territorio.

La finalità di tale progetto è quella di far giungere le persone coinvolte ad una gestione spontanea ed autonoma del proprio tempo libero. Le attività, che mirano a favorire l'incontro e la socializzazione, a fornire supporti, stimoli e strumenti per fruire di risorse e spazi ricreativi già presenti sul territorio, vengono coordinate da due educatori della Cooperativa Itaca, che organizzano la pianificazione e realizzazione delle iniziative proposte dal gruppo quali gite, uscite, cene ed altre modalità di aggregazione.

I "Progetti personalizzati nell'ambito della rete sociale e dei servizi attiva sul territorio dell'A.S.S. n. 5 Bassa Friulana" avviati dall'ASS n. 5 nell'ambito della "Sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete" giungeranno a scadenza nel mese di maggio del 2014.

Analogo progetto, denominato per quest'anno **“Spazio Aperto”**, viene promosso nell'Ambito dell'Udinese ed è rivolto a utenti in carico al SIL residenti nel territorio del Medio Friuli; è finanziato annualmente dall'Ambito di Udine e prevede la collaborazione degli operatori del SIL con gli operatori della Cooperativa Aracon per la pianificazione e la proposta delle attività.

Il SIL ha partecipato, inoltre, alla realizzazione del **Progetto Aironi**, promosso dall'URNA, Unità Riabilitazione Turbe Neuropsicologiche Acquisite dell'Ospedale GERVASUTTA di Udine, e nato dall'esigenza di vari operatori, coinvolti nella riabilitazione e nella formazione lavorativa e reinserimento dei soggetti con cerebro lesione acquisita, di sperimentare nuovi approcci metodologici al fine di essere maggiormente efficienti. Nell'anno 2013 il progetto è proseguito in maniera discontinua in quanto sono venuti meno i finanziamenti per il personale e si è interrotta la collaborazione con la Cooperativa ospitante. Sono a tutt'oggi attivi rapporti di collaborazione con l'URNA e il SIL continua il suo intervento a favore di persone da loro segnalate.

### **3.3.4 I SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI**

I servizi amministrativi rappresentano uno strumento importante volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- assicurare il corretto svolgimento dei procedimenti amministrativi inerenti la gestione dell'Ente;
- tenere i rapporti con gli Enti Consorziati;
- curare e conservare gli atti amministrativi ed i fascicoli relativi al personale;
- fornire al Consiglio di Amministrazione i supporti informativi, logistici, ecc.;
- curare la gestione amministrativa di contratti e convenzioni;
- predisporre la stesura degli atti deliberativi, verificare il rispetto dei termini e l'attuazione delle deliberazioni;
- tenere aggiornati i verbali delle decisioni degli Organi e delle determinazioni adottate nell'ambito delle relazioni sindacali.
- predisporre i bilanci ed i conti consuntivi;
- rilevare i costi ed i ricavi riferibili a ciascun servizio;
- programmare e definire i costi degli investimenti;
- provvedere al controllo di gestione;
- provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e del patrimonio dell'Ente;
- identificare le fonti di finanziamento ordinario e straordinario;
- gestire il servizio di tesoreria e di cassa;
- provvedere alle spese ordinarie e straordinarie;
- curare e tenere scritture contabili obbligatorie;
- fornire ogni utile documentazione al Collegio dei revisori dei conti;
- curare i contatti per gli appalti dei lavori, forniture di beni e servizi in genere;
- curare le donazioni, i lasciti, ecc.

L'attività dei Servizi Amministrativi è improntata ai seguenti principi:

- qualità dei servizi prestati, in termini di costante e rigorosa ricerca della soddisfazione degli utenti interni (Centri di Servizio) ed esterni (Enti consorziati, utenti, famiglie, associazioni);
- efficacia, in termini di completo svolgimento dei compiti attribuiti e di pieno conseguimento degli obiettivi assegnati;
- efficienza, in termini di ottimizzazione del rapporto tra risultati conseguiti e le risorse assegnate;
- economicità, in termini di minimizzazione dei costi sostenuti per l'attività;
- imparzialità, intesa come uniformità nel trattare situazioni identiche;
- trasparenza, nel senso che ogni attività ed ogni provvedimento devono essere resi comprensibili nelle motivazioni e nelle modalità di comunicazione a tutti i possibili interessati, nel pieno rispetto della L. 241/90 e s.m.i.

La struttura amministrativo-contabile dell'Ente è composta di Unità Organizzative in relazione alle funzioni da svolgere, agli obiettivi da raggiungere e alle risorse assegnate.

Tali Unità Organizzative, nel loro insieme, costituiscono i Servizi amministrativi. Questi sono unità operative complesse così come definite dagli artt. 8 e 11 del Regolamento Speciale approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 d.d. 09.07.1996.

Le Unità Organizzative di cui i Servizi amministrativi sono composti, sono caratterizzate da:

- uno specifico compito, costituito da un insieme coordinato di funzioni;
- un responsabile, che risponde del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle direttive e disposizioni ricevute.

Le Unità Organizzative eseguono le direttive e perseguono gli obiettivi definiti dal Direttore e sono così articolate:

**Area assetto istituzionale, relazioni con il pubblico e servizi agli utenti**

- UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI.

**Area gestione e sviluppo risorse finanziarie**

- UNITA' OPERATIVA CONTABILITA' FINANZA con Titolare di Posizione Organizzativa.

**Area gestione e sviluppo delle risorse umane**

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE con Titolare di Posizione Organizzativa.

**Area della logistica ed approvvigionamenti**

- UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PATRIMONIO.

### 3.4 STRUMENTI PER LA PRESENTAZIONE DEI SERVIZI E LA SENSIBILIZZAZIONE

#### 3.4.1 IL SITO



Al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione, come da ultimo riordinati con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 33/2013, il CAMPP adegua costantemente il proprio sito internet ([www.campp.it](http://www.campp.it)) mediante la riorganizzazione delle pagine già esistenti e/o l'inserimento di apposite pagine dedicate che permettano, da parte di chiunque, la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo dei dati, dei documenti, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.

*Immagine della home page rielaborata nel corso del 2013.*

#### 3.4.2 LA CARTA DEI SERVIZI

Il Consorzio ha adottato la propria Carta dei Servizi, prevista dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 1994, quale strumento per presentare ai cittadini i propri Servizi e rendere note le informazioni essenziali e necessarie per accedervi.

Il documento è scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente.



**PARTE  
SECONDA**

**PROGRAMMI  
PER L'ANNO 2014**



## 1. LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI PER IL 2014

Le linee programmatiche e gli obiettivi che il Consorzio intende perseguire nell'anno 2014 si elencano brevemente di seguito. Ne viene dato ampio dettaglio nelle sezioni che seguono.

### Con riferimento ai Servizi Semiresidenziali e Residenziali:

- Consolidamento delle attività avviate a titolo sperimentale nel corso del 2013 presso i diversi Servizi.
- Completamento dell'iter procedurale per la realizzazione di accoglimenti residenziali di persone in lista di attesa presso strutture non gestite dal CAMPP.
- Attuazione di Progetti personalizzati, da realizzare al di fuori dei Servizi Diurni dell'Ente, in linea con quanto concordato in sede di Gruppo di Lavoro (Ambiti Socio Assistenziali – ASS n. 5 Bassa Friulana - CAMPP) nell'ambito dei PdZ 2013-2015.
- Sperimentazione di esperienze di vita quotidiana da parte di utenti già presenti nei Servizi dell'Ente.

### Con riferimento al contenimento della spesa:

- Applicazione di una determinata percentuale di risparmio su alcune previsioni di spesa.
- Previsione di un ulteriore risparmio sul costo derivante dagli Organi Istituzionali.
- Previsione, per i costi derivanti dalle indennità riconosciute ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, di un importo corrispondente al costo che deriverebbe dal dotare l'Ente del Revisore Unico.

### Con riferimento alla gestione del personale:

- Prosecuzione nell'attuazione del Piano Occupazionale.
- Prosecuzione nella collaborazione con la Provincia di Udine per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili ad opera del Servizio Integrazione Lavorativa
- Prosecuzione nella realizzazione di due progetti di Lavori Socialmente Utili
- Predisposizione di un adeguato piano delle attività di formazione

### Con riferimento agli investimenti:

- Programmazione di interventi di manutenzione straordinaria presso gli immobili sede di alcuni Servizi gestiti dall'Ente.
- Previsione dell'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'"Edificio 3" presso il lascito Dal Dan di Privano.
- Previsione dell'acquisto di parte dell'immobile di Via Roma, in Cervignano del Friuli, da destinare a sede di un nuovo C.S.R.E..

## 2. LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

### 2.1 PREMESSA

Nel 2014 il CAMPP parteciperà, quale Ente strumentale del Comune di Cervignano del Friuli, alla sperimentazione della riforma c.d. dell'"armonizzazione contabile", posta legislativamente in essere dal Dlgs n. 118/2011 e dal Dpcm 28/12/2011, che comporterà, a partire dal 1° Gennaio 2015, un radicale cambiamento della contabilità di tutte le amministrazioni pubbliche: da quelle centrali (i Ministeri) al più periferico degli Enti territoriali (tutti gli Enti locali e le loro gestioni associate). Nella Regione FVG la sperimentazione annuale, prodromo dell'avvio a regime obbligatorio dal 2015, vede coinvolti n. 4 Comuni, un Ente strumentale in contabilità finanziaria, ed un Ente strumentale in contabilità economico-patrimoniale: per l'appunto il CAMPP.

Il Consorzio potrà (anche dopo, a regime) mantenere la contabilità economico-patrimoniale, però dovrà sostituire il bilancio di previsione con un "budget generale di spesa" che avrà carattere "autorizzatorio". Inoltre dovrà riclassificare tutto il piano dei conti nelle classificazioni SIOPE e COFOG, predisposte dalla Ragioneria Generale dello Stato (Ministero dell'Economia e delle Finanze), al fine di agganciare i suoi conti annuali al conto consolidato statale nazionale.

Il percorso sarà lungo e laborioso, poiché comporterà cambiamenti definitivi negli schemi di bilancio e nei suoi allegati, nei concetti di competenza economica e finanziaria, di risultato di amministrazione, oltre all'esigenza di introdurre nuove poste di bilancio quali il fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2014 di seguito vengono illustrate le voci di ricavo e di costo.

### 2.2 RICAVI

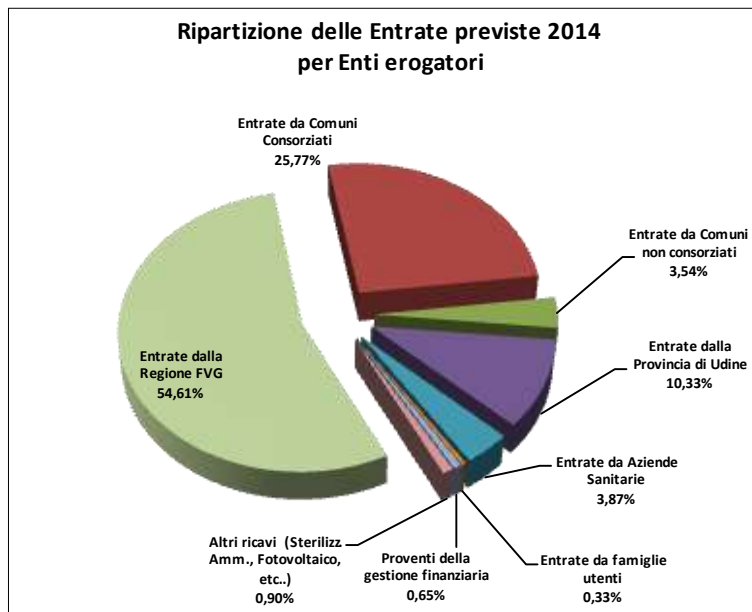
Nel loro complesso, le entrate previste per il 2014, € 6.581.326,38, sono diminuite di € 1.318,13 rispetto al medesimo dato previsionale del 2013, pari ad € 6.582.644,51. Ciò corrisponde, in termini percentuali, ad un ribasso dello 0,02%.

Suddividendo le entrate per fonti erogatrici, ovvero per Enti di provenienza delle risorse economiche a copertura della gestione consortile, otteniamo la seguente ripartizione che viene rappresentata nel successivo grafico n. 32 :

<b>La ripartizione delle Entrate previste 2014 per Enti erogatori</b>	
Entrate da Comuni non consorziati	€ 232.700,00
Entrate dalla Regione FVG	€ 3.593.747,09
Entrate da Aziende Sanitarie	€ 255.015,15
Entrate dalla Provincia di Udine	€ 680.062,92
Entrate da Comuni Consorziati	€ 1.695.911,70
Entrate da famiglie utenti	€ 22.000,00
Altri ricavi (Sterilizz. Amm., Fotovoltaico, etc..)	€ 59.394,88
Proventi della gestione finanziaria	€ 42.494,64
	€ 6.581.326,38



**Grafico n. 32**



Il grafico n. 32 rappresenta la composizione delle entrate del Consorzio con la seguente incidenza:

- Regione FVG: 54,61%;
- Comuni Consorziati: 25,77%;
- Provincia di Udine: 10,33%;
- Aziende per i Servizi Sanitari: 3,87%;
- Comuni non consorziati: 3,54%;
- Altri ricavi accessori: 0,90%.
- Proventi Gestione finanziaria: 0,65%;
- Entrate da Famiglie di utenti: 0,33%;

Suddividendo per macroaree le entrate stimate per il 2014, gli introiti previsti possono essere ripartiti come di seguito illustrato:

**RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI NON CONSORZIATI**

Si stima – per il 2014 – un incremento degli introiti da Enti Non Consorziati, così dettagliato:

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Ricavi prestazioni Enti non consorziati</b>	617.046,88	646.756,62	4,81%

Le entrate derivano, per la maggior parte, dal processo di convenzionamento con i diversi Ambiti della Provincia di Udine riguardante il Servizio di Integrazione Lavorativa erogato a favore di persone residenti nei rispettivi comuni.

Per il 2014, relativamente al Servizio Integrazione Lavorativa, si prevede un aumento – pari al 9,82% - del monte complessivo utenza presa in carico da Enti non consorziati. La somma degli utenti provenienti dagli Ambiti "Udinese", "Gemonese", "Carnia – Tolmezzo", "Tarcento", "Cividale", "Codroipo", dovrebbe passare dagli attuali 162 utenti in carico a 178 persone per il 2014.

In riferimento alle due persone oggi accolte presso Centri Diurni e residenti in Comuni non partecipanti al CAMPP, nel 2014 una non fruirà più dei servizi. All'altro utente si è provveduto ad adeguare la tariffa agganciandola alla Delibera annuale della Giunta Regionale FVG di individuazione dei costi riconosciuti, aggiornata – ogni anno - in base al tasso di inflazione programmata. Per il 2014 ammonterà ad € 26.550,00 pro-capite.

Anche gli introiti derivanti da due ospiti residenti in comuni non consorziati e accolti presso il Centro Residenziale di Sottoselva registrano una diminuzione su base annua nel 2014, in quanto un utente permarrà nella struttura solo da Gennaio a Giugno 2014. Si conferma la tariffazione annua piena per l'altro utente.

**,RICAVI DA PRESTAZIONI A ENTI CONSORZIATI**

Le Quote Consortili Comunali fissate a copertura del fabbisogno determinatosi a seguito dell'individuazione delle politiche di indirizzo strategico-gestionale tradotte nel Bilancio Previsionale 2014 manifestano una diminuzione, rispetto al documento programmatico del 2013, di € 28.390,00, pari al 1,65%.

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Ricavi Enti consorziati - Quote Comuni</b>	1.718.501,70	1.690.111,70	-1,65%

La diminuzione va ascritta al mantenimento inalterato del numero di utenti previsti, con riferimento dai Centri Diurni, nel corso del 2014 rispetto a quanto registrato nel 2013. Tale numero risulta inferiore di una unità a quanto preventivamente inserito nel Bilancio di Previsione 2013 e ciò è dovuto all'andamento degli ingressi e delle uscite verificatesi nel corso del 2013 e ampiamente descritto in altra parte del documento.

Il contributo erogato dalla Provincia di Udine, ammontante a € 281.168,18 nonché le tariffe per la fruizione dei servizi SIL, CSRE e Residenza, sono rimasti inalterati nelle stime prospettate per il 2014, rispetto all'esercizio corrente.

Si è ritenuto, inoltre, di mantenere invariata la quota abitanti/procapite, ammontante a € 3,90.

**CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO**

Le entrate di natura contributiva regionale, provinciale e da altri enti, riscontrate nel Bilancio Previsionale 2014 come introiti correnti attesi, si stimano – nel complesso – in aumento dell'1,32%, rispetto al 2013.

A ciò si giunge tenendo conto degli specifici scostamenti nel benchmark delle entrate:

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Contributi in c/ Esercizio</b>	<b>3.777.611,75</b>	<b>3.767.711,36</b>	<b>-0,26%</b>
Contrib. LR 41/96 artt 14bis, 14ter SIL	550.671,78	551.984,72	0,24%
Contrib. LR 41/96 art 6, 20	2.890.000,00	2.862.729,07	-0,94%
Contrib. Prov. UD LR 18/05 art 36.2 TFS SV COMP.	130.000,00	133.894,74	3,00%
Contrib. Comparto Unico EL LR 1/04 art 2	140.000,00	158.000,00	12,86%
Contrib. Region. Dpr n. 182/2011 - "L.P.U."	0,00	0,00	00,00%
Contrib. Region. LR 18/2011 - "L.S.U."	11.042,30	21.033,30	90,48%
Contrib. ASS n. 5 Conv. Inter3 "Tempo Libero"	13.397,67	2.569,53	-80,82%
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità ASS n. 5	15.000,00	16.700,00	11,33%
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Amb. Latisana	5.000,00	1.650,00	-67,00%
Contrib. Progetti Pers. P. di Z. Disabilità Com. Cervignano	7.500,00	4.150,00	-44,67%
Contrib. Prov. UD LR 20/06 art 11 Coop. "B" pulizie	15.000,00	15.000,00	0,00%

**PROVENTI FINANZIARI**

Si è stimato che, riguardo agli introiti attesi per il 2014 rilevati in questa voce di entrata (relativa alla Gestione Finanziaria), si manifesterà una diminuzione rispetto all'omologo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2013:

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Proventi finanziari</b>	45.000,00	42.494,64	-5,57%

Il trend di entrata si manifesta in leggera diminuzione rispetto al bilancio previsionale 2013, ma in netto aumento rispetto al valore del preconsuntivo stimato per l'anno corrente (€ 32.162,47). La contrazione degli introiti prevista nel 2013 è da imputare alla scadenza dell'appalto di tesoreria in data 31/08/2013, che ha tecnicamente compromesso - in maniera rilevante - la possibilità di effettuare operazioni di investimento della disponibilità bancaria di conto corrente in titoli (pronti c/ Termine) a lungo termine, capaci di produrre proficui proventi finanziari.

In relazione al 2014, si stima di far ripartire gli investimenti di portafoglio per far fruttare le risorse eccedenti il fabbisogno corrente. Potrà essere utilizzata la stessa temporalità (investimenti ad un anno). Si reputa però che sarà opportuno diminuire - in maniera "appropriata" - lo stock medio di liquidità investita (e quindi vincolata) nelle operazioni finanziarie, nell'ottica di un trend in diminuzione che, purtroppo, vista la contingenza economica, purtroppo riguarderà tutte le fonti di entrata del Consorzio.

### **ALTRI RICAVI – STERILIZZAZIONE DI QUOTE D'AMMORTAMENTO**

In questa voce di entrata del Bilancio Previsionale 2014 si stanziavano quote di contributi in conto capitale che vengono poste a reddito con il c.d. metodo contabile dei Risconti Passivi, ovvero, si "neutralizza" la quota gravante sui costi da parte degli ammortamenti di cespiti patrimoniali acquisiti con contributo pubblico (nella fattispecie contributi regionali erogati ex LR n. 06/2006) immettendo – tra i ricavi – una porzione di contributo (già incassato dalla Regione FVG) di ammontare coincidente agli ammortamenti, in modo da non far incidere questi sul risultato d'esercizio.

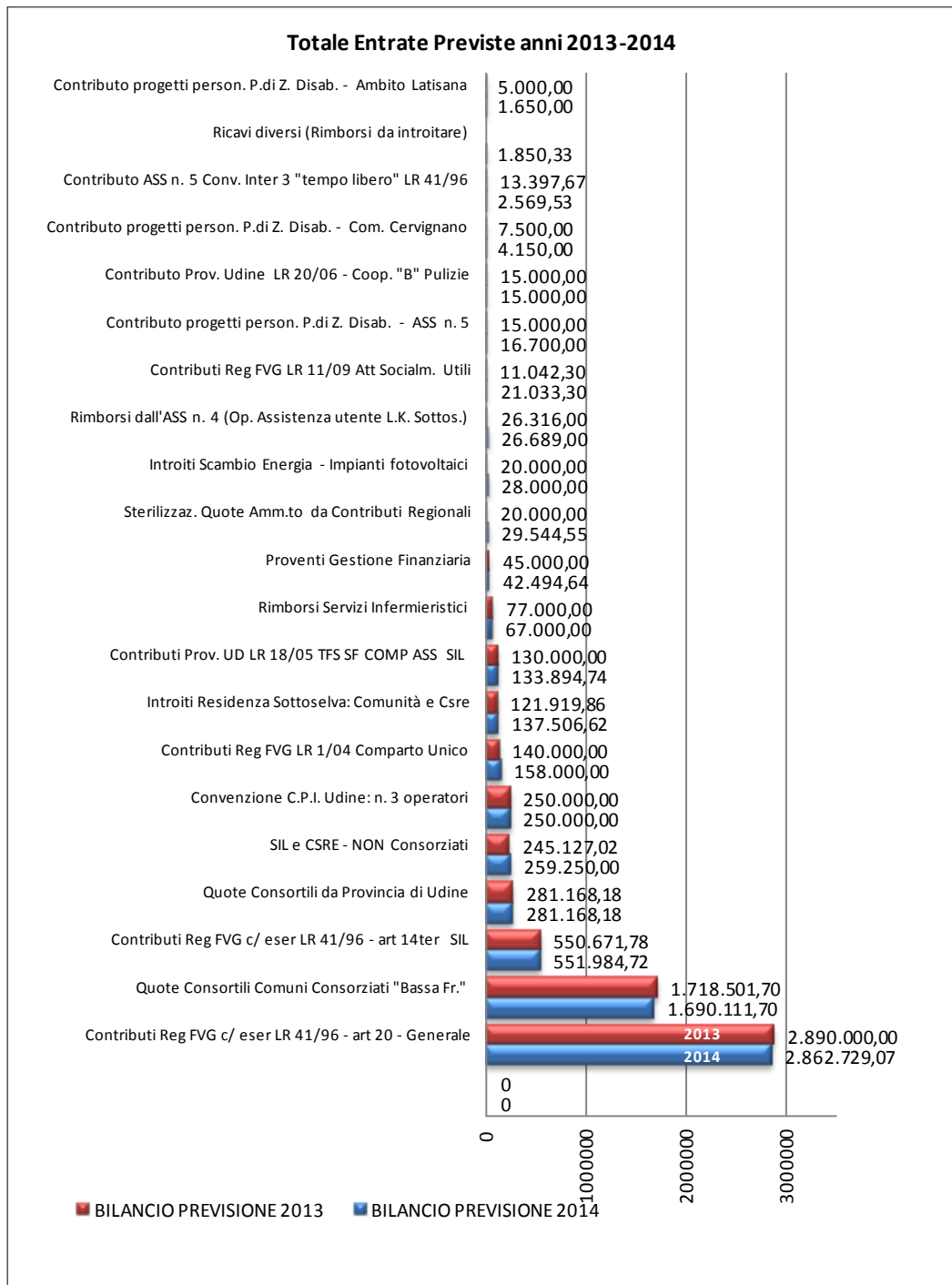
Nel confronto tra i bilanci di previsione delle annualità 2013 e 2014 notiamo un aumento tra le previsioni di stanziamento:

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Altri ricavi - Sterilizzaz. Quote Ammortam.to</b>	20.000,00	29.544,55	47,72%

Ciò deve essere ascritto in modo essenziale al fatto che una parte sostanziale degli immobili acquisiti in proprietà negli ultimi esercizi, prima detenuti a titolo di comodato gratuito, sono stati oggetto di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con contributi regionali ottenuti ai sensi della LR n. 06/2006 (ex LR n. 44/87). Le quote di ammortamento annuali connesse a tali operazioni manutentive sono presenti nei conti economici di competenza. Queste poste devono essere "neutralizzate" da "parti" di contributo regionale, con una cadenza (di inserimento nel conto economico, tra i ricavi) che deve essere la medesima di quella del piano di ammortamento dei costi. In tal senso, nel 2014, saranno acquisiti cespiti patrimoniali e condotte azioni di manutenzione straordinaria, finanziati con il contributo regionale ex LR n. 06/2006, per stimati € 95.186,03.

Nel grafico n. 33 vengono illustrate le maggiori voci di entrata come inserite nel Bilancio di Previsione 2013 raffrontate con le corrispondenti voci del Bilancio di Previsione 2012.

Grafico n. 33



## 2.3 COSTI

Nel Bilancio Previsionale 2014 i costi complessivi stimati ammontano ad € 6.581.326,38, con una diminuzione dello 0,02% sul totale costi stimati del Bilancio previsionale 2013 (ammontante ad € 6.582.644,52).

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Previsti</b>	<b>6.582.644,52</b>	<b>6.581.326,38</b>	<b>-0,02%</b>

Nel confronto posto in essere tra gli stanziamenti per costi previsti di due bilanci previsionali relativi a due annualità consecutive (nella fattispecie: 2013 e 2014), vanno premessi i seguenti presupposti:

1. I costi di un bilancio di previsione (rispetto a quelli di un conto consuntivo) devono tener conto dell'utenza potenziale all'interno di tutti i servizi, non considerando quindi assenze degli ospiti, risparmi di spesa per economie di scala non preventivabili. E' comprensibile quindi che, a fine anno, alcune voci di spesa risultino essere state sovrastimate rispetto il costo poi risultato effettivo.
2. Le spese che danno vita ai costi di un bilancio previsionale sono stimate "ex ante" (non "ex post" come in una rilevazione contabile a riscontro finale). Devono quindi tener conto di indicatori e parametri meramente "potenziali" (che possono poi anche non verificarsi) come ad esempio: le previsioni sugli indici Istat, tassi di aumento dell'utenza congetturati (che possono risultare non realisti), "stagionalità" (anche meteorologiche) fortemente impattanti su certe spese, tra cui quelle per il riscaldamento, per la manutenzione degli impianti termici, e così via.

In questo contesto risulta proficuo porre enfasi comparativa sui seguenti oneri di spesa stimati, rilevando gli scostamenti percentuali tra gli stanziamenti in bilancio condotti nel 2013 e nel 2014.

### COSTI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI DI CONSUMO

Per ciò che concerne i costi di acquisto dei materiali di consumo, riguardo gli stanziamenti per il 2014, esigenze di contenimento dei costi, in una fase congiunturale di risparmio sulle risorse condotto a tutti i livelli, ci impongono di ottimizzare tutte le scelte di consumo dei beni all'interno dei centri e per il supporto allo svolgimento dei servizi. Sarà auspicabile giungere, nel 2014, ad un complessivo risparmio di spesa del 33% circa sui valori dell'anno corrente.

Nel 2014 il risultato da raggiungere sarà quindi quello di un'allocazione mirata della spesa per il materiale didattico, i farmaci, i prodotti per l'igiene e le pulizie, i generi alimentari a supporto del servizio mensa, etc.. Oltre all'aspettativa di risparmio, l'anticipo – all'anno corrente - del sostenimento di alcuni costi di pertinenza: nel corso della parte finale dell'annualità 2013, saranno condotte procedure di gara per l'acquisizione di materiale d'ufficio e, soprattutto, materiale per l'igiene e le pulizie, che troverà utilizzo, nei centri, nel corso del 2014, fanno sì che, per il prossimo esercizio, si stimi un contenimento della spesa, per tale tipologie di oneri, pari al 33,06%.

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Acq materiale Consumo</b>	100.070,00	66.990,00	-33,06%

### COSTI PER SERVIZI (ESTERNALIZZAZIONI)

Passando ora ai Costi per Servizi, si riscontra, per questa macroarea, un lieve aumento complessivo tra gli stanziamenti 2013 e gli omologhi stanziamenti 2014:

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Servizi</b>	3.270.658,11	3.290.347,76	<b>0,60%</b>

A determinare il leggero aumento delle previsioni di spesa complessiva, seppur nell'ottica di un previsto percorso di riduzione degli oneri connessi alla gestione operativa necessitato dall'attuale contesto di crisi, e di mancanza di risorse finanziarie a livello regionale e comunale, che comporta un inevitabile ridimensionamento dell'offerta di servizi, soprattutto in termini di inserimenti di neo-utenza, la necessitata aspettativa di un aumento dei fabbisogni di molte tipologie di costo formatasi dopo il passaggio definitivo dell'aliquota Iva del 21% al 22%. Si stima che ciò implicherebbe altresì un aumento, nel 2014, del tasso di adeguamento inflattivo Istat, che dovrebbe attestarsi attorno allo 2-2,5% annuo.

Inoltre è stato stimato come un aumento possibile (anche se non certo), capace di produrre effetti rilevanti sugli stanziamenti di spesa per il 2014, il prospettato aumento dell'aliquota Iva per le cooperative sociali, dal 4% al 10%.

#### SERVIZI PULIZIE LOCALI IMMOBILI

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Servizi Pulizie locali</b>	154.368,42	159.048,22	3,03%

A determinare una sostanziale costanza della spesa tra le due annualità vi è la previsione di aggiudicazione del nuovo appalto (partente dal 2014) ad una tariffa € al Mq/mese conveniente rispetto alle tariffe odierne, capace di compensare altresì una parte dell'aumento inflattivo, previsto per il 2014 del 2-2,5%.

#### SERVIZI ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI

Si riscontra un aumento della spesa prevista tra il 2013 ed il 2014:

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Servizi Assistenz. Educativi</b>	2.337.135,07	2.395.218,20	2,49%

L'aumento va ascritto principalmente all'adeguamento della tariffa oraria assistenziale ed educativa al programmato tasso inflattivo Istat per il 2014.

#### SERVIZI DI RISTORAZIONE A MENSA

La diminuzione prevista nel Bilancio 2014 va ascritta ad una politica gestionale tesa ad obiettivi di risparmio di spesa e di realizzazione di economie di scala attraverso pratiche di ottimizzazione delle allocazioni degli utenti nei centri.

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Servizi Ristorazione</b>	240.517,80	211.016,15	-12,27%

I trend del tasso di rinuncia (risparmio) del pasto di ogni centro, nonché l'andamento delle informazioni contabili a riscontro della fatturazione liquidata per i pasti nell'anno corrente (2013), avute dal reporting interno del controllo di gestione, fanno dedurre – per il 2014 (rispetto al 2013) – un "tasso di risparmio pasti utenza causa assenze" in aumento. Anche tale aspetto quindi è posto alla base dell'auspicata diminuzione della spesa.

#### SERVIZI DI TRASPORTO

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>Totale Costi Servizi Trasporto</b>	398.306,94	368.960,00	-7,37%

I percorsi compiuti odieramente dagli autotrasportatori - da e per i Centri - non dovrebbero subire rilevanti modifiche (se non di lieve ribasso) nel 2014 dal punto di vista del kilometraggio

complessivo percorso al giorno. In alcuni casi però si potranno cambiare gli itinerari ottimizzandone – al minimo – i tragitti compiuti. Una possibile diminuzione complessiva delle tratte potrebbe portare al risparmio di oneri poc'anzi indicato.

Nella stima dello stanziamento di spesa per il 2014 si è tenuto conto delle coordinate operative e del prezzo a base d'asta che caratterizzeranno l'attuale procedura di aggiudicazione triennale (2013-2015) del servizio in appalto.

### ALTRE ESTERNALIZZAZIONI

Ci sono inoltre, tra le spese da sostenere per l'acquisizione di servizi all'esterno, alcune voci connesse alla realizzazione di manutenzioni ordinarie le quali, nel 2014, ridurranno il loro peso diretto sulla composizione della spesa complessiva, a motivo degli accantonamenti al Fondo Manutenzioni Periodiche intrapresi nel Bilancio consuntivo 2012 e che saranno condotti anche a chiusura dell'annualità 2013, al fine di far sì che costi connessi ad opere di mantenimento e attività conservative da svolgersi tecnicamente con periodi di "ciclicità", partecipino ai risultati economici di più esercizi intermedi tra un ciclo di manutenzioni e l'altro. Inoltre se delle manutenzioni periodiche espletano i loro benefici su più annualità: è opportuno che anche gli oneri (spese) correlati ad esse siano addebitati alla relativa pluralità di annualità.

	BIL PREVIS 2013	BIL PREVIS 2014	Aliquota % Aum (Dim)
<b>Altre Esternalizzazioni</b>			
- Manutenzioni Ordin. Immobili Impianti	17.200,00	19.850,00	15,41%
- Manutenzioni Aree verdi	3.900,00	2.350,00	-39,74%
- Manutenzioni Ordin. Macchine Ufficio	2.400,00	1.750,00	-27,08%

### SPESE PER I SERVIZI IN EROGAZIONE CONTINUATIVA

Nell'ambito della gestione operativa delle strutture, da attuarsi nel 2014, in riferimento alle spese per il riscaldamento, nel maggior numero possibile di centri dovranno cogliersi risultati positivi sul piano economico del risparmio di spesa. Ciò anche perché sono stati sostenuti, nei precedenti esercizi, interventi manutentivi straordinari di ripristino e riadeguamento degli impianti termici (ed altre installazioni stabili). Tuttavia, nonostante l'ottimizzazione funzionale di specifiche installazioni tecniche, l'aumento dell'Iva di un punto percentuale e il tasso inflazionistico stimato per il 2014, oscillante tra il 2,3 ed il 2,5%, potrebbero comportare, su consumi di gasolio, di energia elettrica nonché di servizi telefonici, oneri economici aumentati, che sarebbero comunque da contenere con adeguate politiche di utilizzo di tecnologie termiche a spegnimento automatico ovvero di fruizione per fasce orarie e a stagionalità diverse.

Nel complesso del Bilancio Previsionale 2014, pur nella consapevolezza che gli aggravii inflazionistici prodotti dall'attuale contesto economico nazionale non permetteranno di impostare – nell'annualità futura – un itinerario di decisa riduzione della spesa complessiva per la somministrazione di questi servizi, vi è comunque da evidenziare taluni itinerari da percorrere che danno speranze. Ad esempio, nello specifico di alcune strutture, sarà possibile dar vita a delle sinergie nell'ambito delle tecnologie Internet applicabili alla telefonia, da porre in essere a conclusione di analisi tecniche già avviate nel corrente anno. Ciò potrà consentire un abbattimento di singoli costi telefonici.

Relativamente al centro di costo connesso al consumo di energia elettrica vanno anche considerate le potenziali economie di spesa (non oggettivamente quantificabili a priori, a causa della vendita al distributore nazionale E-On delle eccedenze di consumo) derivanti dal consolidamento delle produzioni di energia scaturenti dagli impianti fotovoltaici entrati in funzione nel 2011 e nel 2012.

Le allocazioni di spesa previste nel 2014 possono essere così dettagliate:

	BIL PREVIS 2013	BIL PREVIS 2014	Aliquota % Aum (Dim)
<b>Spese per Servizi in erogazione</b>			
– Spese Riscaldamento/Condominiali	146.300,00	133.900,00	-8,48%
– Spese Energia Acqua	38.400,00	37.000,00	-3,65%
– Spese Telefoniche	27.700,00	30.150,00	8,84%
<b>Totale</b>	<b>212.400,00</b>	<b>201.050,00</b>	<b>-5,34%</b>

### SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI

Nel 2014 si stimano impegni per oneri di spesa per € 12.100,00. Tale voce di spesa contempla:

- Il costo per l'affitto della sede SIL di Tolmezzo (€ 6.600,00),
- il costo riguardante il rimborso forfettario annuale delle spese di funzionamento, stimato in € 4.000,00, per la sede SIL di Codroipo, che viene concessa al CAMPP in comodato d'uso,
- una spesa, stimata in € 1.500,00 per la fruizione e la manutenzione di fotocopiatrici e scanner in dotazione al servizio amministrativo.

### COSTI DEL PERSONALE

Nel Bilancio di Previsione elaborato per il 2014, si è tenuto conto della spesa stimata connessa al seguente personale:

- n. 42 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 4 dipendenti a tempo indeterminato attribuiti al CPI di Udine,
- n. 2 dipendenti a tempo determinato per sostituzioni attribuiti al CPI di Udine,
- n. 1 segretario amministrativo LSU in dotazione al SIL di Udine,
- n. 2 operai LSU (per n. 9 mesi).

Nella principale voce di spesa connessa agli esborsi per il personale: "retribuzioni ordinarie ed emolumenti netti", si denota un aumento tra le annualità 2013 e 2014 pari ad € 10.097,49 (€ 1.201.225,69 per il 2013 contro € 1.211.323,18 per il 2014).

L'aumento della spesa prevista per il 2014, soprattutto rispetto ai valori con cui – si prevede – sarà chiuso l'esercizio 2013 (€ 1.152.241,94 di previsione da preconsuntivo), deve essere ascritto alla prospettazione delle seguenti assunzioni:

- n. 3 dipendenti a tempo determinato per sostituzione di personale assente per maternità, con diritto alla conservazione del posto e per adempimenti previsti da obblighi convenzionali;
- n. 1 dipendente a tempo indeterminato, per sostituzione di un dipendente cessato nel corso dell'esercizio 2011.

### AMMORTAMENTI

Nella stima relativa agli ammortamenti non si può non tener conto delle misure di contenimento della spesa pubblica che saranno molto probabilmente imposte – per il 2014 – agli Enti Locali, dalla Legge di Stabilità 2014. Nella prospettiva di un'implementazione di un "patto di stabilità" che limita la spesa, il Consorzio potrebbe rischiare di non poter attuare politiche di investimento in spese in conto capitale. Ad oggi, tuttavia, non si hanno certezze in termini di effettiva possibilità di concretizzazione.

### AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali subiranno – nel 2014 – una debole contrazione. Si stima, per il 2014 (rispetto al 2013) una diminuzione dell'14,24%, pari ad € 1.246,00.

### AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

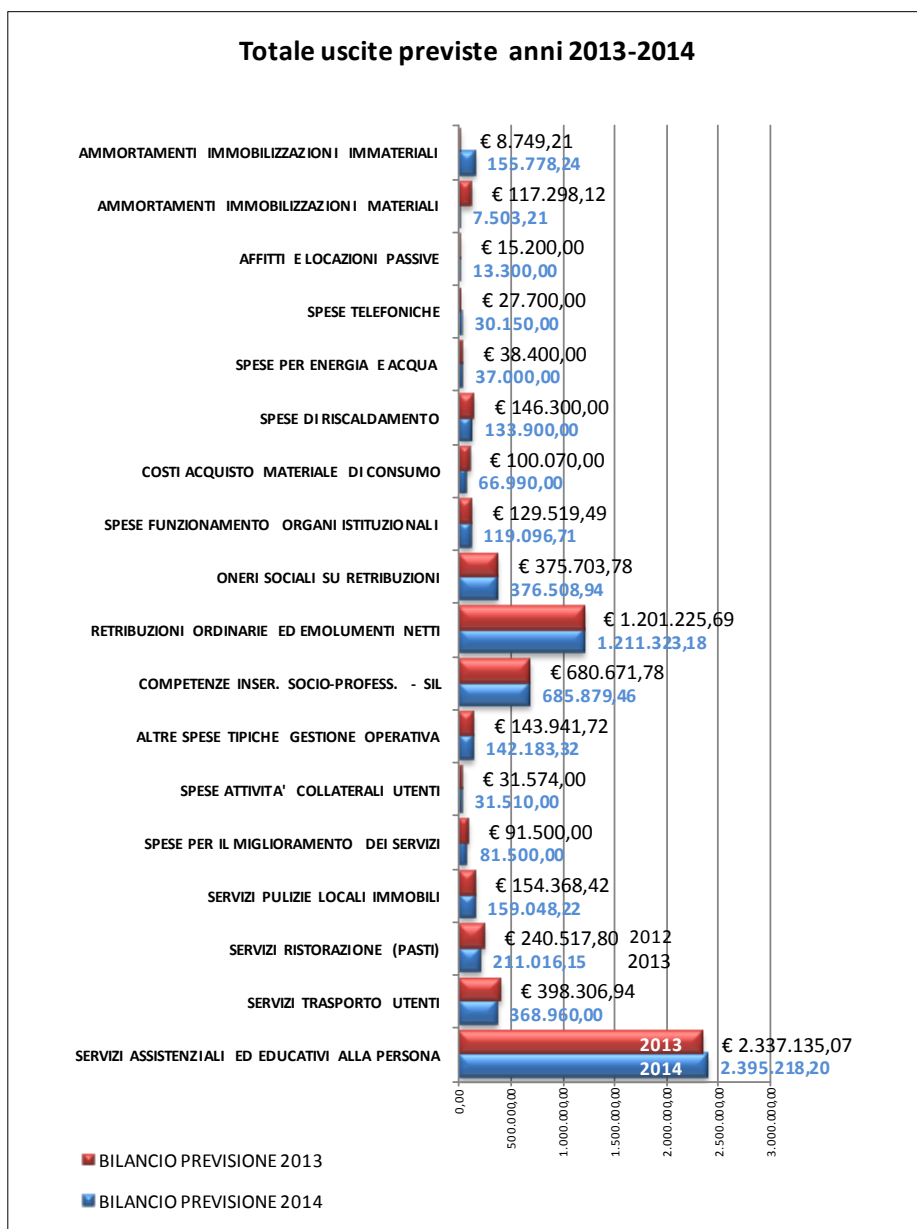
Nel complessivo Piano Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali 2014 si prevede un incremento rispetto al 2013 (32,81%). L'aumento va ascritto essenzialmente a due cause:



- i cospicui investimenti fatti, a partire dal 2012, in impianti: termici, raffrescamento, condizionamento, i cui ammortamenti, nel 2014, entrano a pieno regime.
- il passaggio di n. 3 immobili (Sottoselva, Latisana, Teor), prima detenuti in comodato gratuito ed ora a titolo di proprietà, dalle "immobilizzazioni immateriali" alle "immobilizzazioni materiali", ha sì diminuito l'ammortamento delle immateriali ma, di fatto, ha provocato necessariamente una maggiore quantificazione di ammortamenti connessi ai fabbricati per la parte coperta finanziariamente con contributi regionali in conto capitale ai sensi della LR 06/2006 (44/87).

Da evidenziare che, anche nel 2014, continueranno le procedure di "sterilizzazione", con quote di contributi in c/capitale ex L.R. n. 6/2006, di ammortamenti relativi a cespiti patrimoniali acquisiti con il supporto economico (a copertura dell'80% della spesa) della Regione FVG.

	BIL PREVIS	BIL PREVIS	Aliquota %
	2013	2014	Aum (Dim)
<b>AMMORTAMENTI</b>			
- Immobilizzazioni Immateriali	8.749,21	7.503,21	-14,24%
- Immobilizzazioni Materiali	117.298,12	155.778,24	32,81%



Nel grafico n. 34 vengono illustrate le maggiori voci di spesa come inserite nel Bilancio di Previsione 2014 raffrontate con le corrispondenti voci del Bilancio di Previsione 2013.

Grafico n. 34

### 3. LA GESTIONE DEL PERSONALE

#### 3.1 PREMESSE

Il C.A.M.P.P., quale Ente pubblico costituito a norma dell' ex art. 25 della Legge 142/90, come sostituito dall'art. 31 del D.Lgs. 267/2000, rientra nell'ambito di applicazione sia del D. Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che del D.P.R. 902 del 4.10.1986 "Regolamento delle aziende dei servizi dipendenti dagli Enti Locali.

Il Consorzio rientra nell'Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001. Ne consegue che al proprio personale dipendente applica tutta la normativa relativa all'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche, nonchè i Contratti Collettivi Regionali di Lavoro del Comparto Unico della Regione Friuli Venezia Giulia, come da ultimo confermato, in via di interpretazione autentica dell' art. 127 – comma 1 della L.R. 13/1998, dall'art. 15 – commi 1 e 2 della L.R. 18 del 29.12.2011.

Nel corso dell'anno 2014, gli uffici saranno impegnati a dare piena e completa attuazione a quanto disposto dalla Legge 190 del 6.12.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dei relativi decreti attuativi quali, in particolare, il D.LGS 33/2013, il D.LGS. 39/2013 e il D.P.R. n. 62/2013.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazioni n. 29/2013 e n. 30/2013, in base alla specificità statutaria e organizzativa dell'Ente, ha nominato, rispettivamente, il Direttore quale "Responsabile della prevenzione della corruzione", ai sensi dell'art. 7 della Legge 190/2012, e il Dirigente dei Servizi Amministrati e Contabili quale "Responsabile per la trasparenza", ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Tali organismi, congiuntamente all'Organismo Indipendente di Valutazione, nominato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 45/2012, tra i compiti dalla legge agli stessi attribuiti, svolgeranno stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio d'Amministrazione, con deliberazione n.31/2013, in adempimento dell'art. 57 comma 1 del D.Lgs 165/2001, come modificato dall'art. 21 comma 1 della Legge 183 del 4.11.2010, ha avviato il procedimento per la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. L'iter procedimentale per la costituzione di tale organismo si concluderà entro il corrente anno.

Il C.A.M.P.P., in materia di assunzioni, rientra tra gli enti "non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno" ( parere UPPA n. 15/07 e parere Servizio Finanza Locale Regione F.V.G. prot. 4461/2007) e, in quanto tale, è soggetto al rispetto dei vincoli imposti dalle leggi finanziarie per tali Enti.

#### 3.2 PROGRAMMAZIONE

Nel delineare le linee di programmazione per la gestione delle risorse umane per il triennio 2014-2016, l'Ente dovrà necessariamente tener conto oltre, che dalla normativa sopra citata, dei vincoli posti dal D.L. 78 del 31.5.2010, convertito nella Legge 122 del 30.7.2010.

##### 3.2.1 ANNO 2014

Nel bilancio di previsione per il 2014 sono state allocate risorse per il pagamento degli emolumenti a tutte le unità in servizio alla data di elaborazione del presente documento ed esposte nella precedente tabella 15.

Inoltre, in esecuzione della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 10/2013 avente per oggetto "Approvazione Piano Occupazionale 2013 ", sono state allocate risorse anche per la copertura di n. 1 posto di "tecnico dell'inserimento lavorativo – cat. D" a tempo parziale, a seguito di cessazione di dipendente avvenuta alla fine dell'anno 2012. Tale copertura avverrà mediante l'utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per pari profilo professionale,

approvata con Determinazione del Direttore n. 130 del 18.04.2013, in quanto la mobilità esterna compartimentale, attivata ai sensi della L.R. n. 24/2009 - art. 13 - comma 13 e seguenti, ha dato esito negativo.

Anche per l'anno 2014, la Provincia di Udine ha manifestato la volontà di continuare ad avvalersi della professionalità apportata dal C.A.M.P.P. tramite gli Operatori del S.I.L. per l'espletamento delle attività di sostegno, accompagnamento e mediazione di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 a favore dei disabili, che si concretizzerà, in tempi brevi, con la sottoscrizione di una nuova Convenzione.

L'espletamento dei compiti previsti in Convenzione e la piena efficienza e funzionamento del sistema integrato per il collocamento mirato verrà garantito dal personale del S.I.L. in possesso dei requisiti professionali, delle conoscenze e delle competenze fissati dal DGR n. 196 del 10.2.2006 per gli operatori dell'inserimento lavorativo e caratterizzati da una formazione acquisibile esclusivamente dall'interno o attraverso percorsi di formazione e qualificazione specifici. A tal fine la Provincia si impegna a trasferire al C.A.M.P.P. un corrispettivo di € 250.000,00 annui.

Per adempiere agli obblighi convenzionali sarà confermata la specifica assegnazione al Servizio d'Integrazione Lavorativa di n. 6 unità di proprio personale (n. 4 a tempo determinato e n. 2 a tempo indeterminato) in possesso dei requisiti professionali sopra descritti

Nell'anno 2014 proseguiranno due progetti di Lavori Socialmente Utili rivolti a lavoratori percettori di trattamenti previdenziali, con oneri a carico dell'Ente per il 20% e a carico dell'Amministrazione regionale per il restante 80% (limitatamente alle ore eccedenti le 20 ore minime di impiego non retribuite), attivati con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 24/2013 in attuazione del Decreto del Presidente della Regione n. 075/2012, che vedranno impiegati n. 2 "operai manutentori – cat. B", assegnati ai C.S.R.E. e ai Centri Residenziali, e n. 1 "segretario amministrativo – cat. C", assegnato al Servizio d'Integrazione Lavorativa" con sede a Udine.

E' da evidenziare che il ricorso a questa tipologia di prestazione lavorativa consente sia di sviluppare un'importante funzione sociale, finalizzata alla valorizzazione delle persone in grave difficoltà occupazionale, che di migliorare, supportando il personale in servizio, il livello dei servizi resi all'utenza.

Per quanto sopra, nel 2014, è prevista una spesa di € 1.211.323,20 per retribuzioni al personale dipendente, oltre € 376.508,94 per oneri sociali su retribuzioni.

Le risorse allocate sul fondo per il trattamento accessorio del personale - area non dirigenziale - ammontano a € 96.658,55; le risorse per il fondo per la retribuzione di posizione e risultato del personale dirigente e del personale incaricato di posizione organizzativa ammontano rispettivamente a € 24.892,72 e a € 46.847,75.

Il trattamento accessorio del personale non dirigente, nonché la retribuzione di risultato del personale area dirigenziale ed incaricato di posizione organizzativa verranno erogati in base al raggiungimento degli obiettivi individuati nel rispetto degli indirizzi politici/amministrativi rilevabili dagli atti adottati dall'Amministrazione, per l'anno 2014, ai sensi del "Sistema di misurazione e valutazione della prestazione", approvato con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 16/2013), con la partecipazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

### **3.2.2 BIENNIO 2015/2016**

Per le annualità 2015 e 2016 la programmazione rappresenta uno strumento di indirizzo soggetto a modifiche e correzioni sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo in funzione della piena attuazione delle nuove iniziative previste per l'anno 2015. Attualmente non sono programmabili assunzioni.

### 3.3 LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO

La capacità dei servizi di fornire risposte adeguate ai bisogni espressi dall'utenza dipende in buona parte dalle risorse umane disponibili e dalla loro preparazione professionale.

Va da sé che il bagaglio culturale e la qualificazione specialistica del personale necessitano di un continuo e adeguato sviluppo.

L'Ente è impegnato a fornire ai propri operatori, compatibilmente con le risorse disponibili e i limiti di spesa previsti dalle leggi vigenti, ogni valida opportunità di formazione ed aggiornamento che tenga conto delle diverse professionalità in campo.

Oltre ad iniziative formative predisposte direttamente dall'Ente, il personale avrà la possibilità di seguire, a livello individuale o di gruppo, esperienze formative (convegni, stages formativi, esposizioni specializzate, ecc.) allestite da agenzie diverse e comunque centrate su temi di specifica rilevanza per le diverse professionalità e per i diversi servizi.

L'Amministrazione procederà, in tempi debiti, alla compilazione di un adeguato piano delle attività di formazione per l'anno 2014, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 - comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 79 del C.C.R.L. Comparto Unico F.V.G./7.12.2006.

## 4. I SERVIZI

### 4.1 OBIETTIVI PER I SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

La programmazione dei Servizi nel 2014 è orientata verso le seguenti azioni:

- I **moduli e le attività avviati in forma sperimentale** nel corso dell'anno 2013, descritti in altra parte del presente documento e per i quali si è registrato un riscontro più che positivo presso l'utenza beneficiaria e le rispettive famiglie, verranno ulteriormente promossi e consolidati.
- Con riferimento ad **accoglimenti semiresidenziali da attuare nel corso dell'anno 2014**, rilevato che, alla data del 30 settembre 2013, oltre alle due persone già inserite in lista di attesa per il Servizio Residenziale, non sono state formalizzate ulteriori richieste di inserimento in Servizi Semi-residenziali da parte dei due Ambiti Socio Assistenziali, l'Ente prevede di poter dare risposta ad eventuali richieste, non preventivate tramite i documenti di Previsione, solo nel momento in cui si dovessero verificare dimissioni di utenza oggi in carico ai Servizi: a tale proposito l'analisi dei progetti di vita di alcuni ospiti dei Servizi semi-residenziali consente di prevedere la realizzazione di alcune dimissioni che permetteranno di accogliere eventuali richieste oggi ancora non conosciute.
- Per quanto riguarda gli **accoglimenti residenziali da attuare nel corso dell'anno 2014**, si osserva che presso il Centro Residenziale, i cui 4 posti liberati nel mese di settembre del 2012 grazie all'avvio della Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa, sono stati occupati con un ingresso verificatosi immediatamente al crearsi di uno dei posti liberi e con altri 3 ingressi avvenuti nel termine di soli 3 mesi dall'inizio del 2013, vi è, alla data odierna, una lista di attesa di due persone.  
 Queste potranno trovare una risposta in seguito al perfezionamento della documentazione necessaria per poter procedere alla stipula di apposite convenzioni con strutture residenziali non gestite dal CAMPP stesso, che potrebbero realizzare tali accoglimenti.  
 Tale operazione è finalizzata, inoltre, all'ottenimento del riconoscimento del contributo regionale che verrebbe introitato dall'Ente gestore e successivamente utilizzato a favore del Comune di residenza della persona accolta per consentirgli l'abbattimento delle rette pagate a tali strutture non gestite dal CAMPP.  
 In un'ottica di omogeneità di trattamento nei confronti dei cittadini e delle Amministrazioni comunali associate il Consorzio ha condotto una rilevazione presso i due Ambiti Socio Assistenziali di riferimento al fine di conoscere la consistenza dei casi residenziali di competenza territoriale ed accolti in strutture non gestite.  
 L'esito di tale rilevazione ha evidenziato che esistono 26 persone, residenti in comuni appartenenti al territorio di competenza del CAMPP, accolte presso strutture residenziali non gestite dal Consorzio, delle quali 14 sono residenti in comuni dell'Ambito di Latisana e 12 sono residenti in Comuni dell'Ambito di Cervignano del Friuli.  
 I dati forniti dai due ambiti di riferimento evidenziano che il 46% delle persone risulta accolto in data non specificata, ma antecedente all'anno 2010, per il 27% delle persone non è stata fornita l'indicazione della data di accoglimento, il 15% delle persone è stato accolto in data successiva al 2010 e il restante 8% delle persone risulta accolto negli anni fra il 1969 e il 1993.
- In linea con quanto emerso dai lavori dei tavoli dei **Piani Di Zona** sulla disabilità nel corso degli anni 2012 e 2013, che indirizzano verso una riorganizzazione dei CSRE, il CAMPP proseguirà, anche nel corso del 2014, con un'azione orientata verso l'erogazione di interventi e percorsi personalizzati di presa in carico.  
 A tal fine, di concerto con l'Ambito Distrettuale 5.1, l'Ambito Distrettuale 5.2, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana sono state elaborate le **"Linee guida per la predisposizione dei Progetti Personalizzati"** che il CAMPP ha approvato con propria delibera di Consiglio di Amministrazione.  
 Di seguito si espongono i tratti essenziali del documento:
  - Principi e finalità a sostegno dell'avvio dei Progetti personalizzati:
    1. garanzia di partecipazione delle realtà di utilità sociale attive nelle comunità locali;

2. valorizzazione della natura relazionale dei servizi alla persona;
  3. incremento del sistema di opportunità del territorio,
  4. sperimentazione di nuove soluzioni gestionali tra il sistema pubblico e tra questo e il privato.
- Destinatari:
    1. adolescenti e/o giovani adulti che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli l'autonomia personale e l'inclusione sociale.
  - Modalità operative:
    1. Predisposizione del Progetto Personalizzato da parte dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM) alla quale partecipano stabilmente gli operatori del SSC e dell'ASS, che hanno in carico il caso, gli operatori del CAMPP e, a seconda delle diverse fasi, i familiari e gli ulteriori soggetti che verranno individuati quali realizzatori parziali o totali delle attività.
    2. Confronto dell'UVM sui bisogni e sulle caratteristiche del caso considerato (anche utilizzando strumenti di valutazione) e formulazione proposta sul reperimento e l'utilizzo delle risorse e delle opportunità, esterne al sistema dei servizi, utili alla realizzazione flessibile e coerente del progetto.
    3. Verifica sul campo, da parte del CAMPP, della disponibilità reale delle risorse concordate e loro attivazione tramite la predisposizione anche degli atti amministrativi necessari alla realizzazione delle attività (convenzioni, incarichi, acquisti, ecc), con utilizzo delle risorse finanziarie trasferite dagli Enti.
    4. Rendicontazione, da parte del CAMPP, ai medesimi Enti, dell'utilizzo delle risorse stesse, dato atto che le attività finanziate sono oggetto di monitoraggio periodico nel Piano di Zona.
    5. Verifiche e valutazioni periodiche, da parte dell'UVM, sull'andamento del progetto.
  - Aspettative calibrate sul lungo periodo e articolate su un doppio binario, attraverso lo sviluppo e il consolidamento di:
    1. un sistema di servizi specializzati e dedicati per alcuni tipi di situazioni che ne hanno necessità (lungoassistenza di persone gravi in forma residenziale e semiresidenziale)
    2. un sistema di opportunità locali, nei contesti di vita quotidiana, che si aprono all'inclusione sociale di persone con disabilità.
- **Il progetto sperimentale "Modulo Osservazione"**, che a dicembre 2013 o, al più tardi, entro i primi mesi del 2014, vedrà terminare il percorso da parte dell'unica persona frequentante ha attraversato, durante il 2013, una fase di criticità erogando il proprio servizio solo per 2 giorni alla settimana e costringendo al ricollocamento dell'operatore presso altri Servizi gestiti dall'Ente.  
L'intento del Consorzio, per il 2014, è di quello di mantenere per il Modulo la possibilità di accogliere eventuali richieste che dovessero presentarsi al fine di non perdere la specificità di un Servizio fatto di accompagnamento mirato verso i CSRE tradizionali e/o verso le realtà pre-lavorative e di preservare la possibilità di accesso a nuove persone che, eventualmente, intendessero affacciarvisi in futuro.  
L'impegno legato all'apertura del progetto sperimentale "Modulo Osservazione" e i risultati conseguiti, che hanno visto transitare complessivamente, nell'arco di 3 anni di funzionamento, 7 persone che, attraverso la sottoscrizione di 7 convenzioni con Aziende private o con Enti pubblici del territorio hanno potuto beneficiare di un percorso personalizzato di sperimentazione, orientamento e osservazione che ha innegabilmente dato i suoi frutti, fanno ritenere che sia importante non perdere il bagaglio di esperienze ed opportunità costituito da questo Servizio.
  - Nel corso del 2014 **si promuoveranno alcune sperimentazioni di vita quotidiana** da parte di persone già utenti di Servizi dell'Ente **o sperimentazioni di residenzialità** da attivare a titolo di sollievo presso gli spazi del Modulo Osservazione in determinati periodi durante i quali tale servizio non sarà funzionante.  
Quest'ultima ipotesi, realizzata in un contesto diverso da quello del Centro Residenziale di Sottoselva, con la predisposizione di un Progetto Individualizzato, non finalizzato ad un accoglimento definitivo di tipo residenziale e presentante una marcata flessibilità dei tempi di accoglienza, potrebbe rappresentare l'avvio di esperienze di vita in autonomia per arrivare, nel medio/lungo termine, all'allestimento di un nuovo Servizio in forma di Gruppo

Appartamento come descritto nel capitolo successivo "Innovazioni organizzative in via di definizione".

## **4.2 INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE IN VIA DI DEFINIZIONE**

### **4.2.1 UNA SEDE PER MERIDIANO 35 EST**

L'anno 2013 ha visto, nell'ambito delle attività realizzate presso il C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli, il consolidamento del Progetto sperimentale Modulo Giovani realizzato a favore di un gruppo ristretto di 5 persone giovani aventi un'età inferiore ai 35 anni quale risposta al verificarsi di alcuni fattori favorevoli oltre che di una puntuale lettura dei bisogni.

Il territorio segnala, infatti, che nell'arco dei prossimi 5 anni un numero piuttosto consistente di ragazzi concluderà il proprio percorso scolastico e si presenterà, con molta probabilità, ai Servizi gestiti dal C.A.M.P.P.

Mentre alcuni di essi potranno trovare risposta nei C.S.R.E. esistenti quali "Le Primizie" e "I Camminatori" di Cervignano, "Nuove Opportunità" di San Giorgiodi Nogaro, "Nuove Opportunità" e "Meridiano 35 ovest" di Rivarotta di Teor – tutti Servizi aventi caratteristiche e progettualità ben definite, per altre persone il Modulo Giovani potrebbe rappresentare la risposta adeguata, ma l'esperienza nata presso il C.S.R.E. di Cervignano Via Sarcinelli, dove di fatto trovano accoglimento bisogni indifferenziati, potrebbe costituire un limite piuttosto importante per i potenziali fruitori (utenti e famiglie) di tale progettualità.

Anche dal punto di vista dell'operatività, l'esistenza di una sede appropriata e dedicata ad un Servizio, anche se di dimensioni non così rilevanti come quelle di altri Servizi storici del CAMPP, riveste un punto fondamentale: l'utenza presente, o di imminente ingresso, avente come elemento caratterizzante la giovane età, necessita di percorsi personalizzati oltre che di risorse e luoghi adatti ad ospitare le progettualità dedicate, per favorire un accompagnamento nella crescita personale fatta di competenze, di rapporti umani, di formazione del carattere e di stabilizzazione sotto il profilo sanitario.

La nascente esperienza, quindi, oltre che dal lavoro degli operatori e dalla partecipazione delle famiglie future e già frequentanti, ha bisogno di essere sostenuta anche dalla prospettiva di poter contare su una futura sede, dedicata solo alle attività di tale iniziativa, realizzata nel territorio del comune di Cervignano del Friuli - possibilmente in centro per poter usufruire dei servizi offerti dalla città quali la biblioteca, il teatro, i negozi - e rappresenterebbe un'adeguata prospettiva, non più condizionata dai pregiudizi legati alla vecchia collocazione, per l'avvio del nuovo C.S.R.E. "Meridiano 35 EST".

### **4.2.2 AVVIO DI UN GRUPPO APPARTAMENTO**

Una richiesta di accoglienza in forma residenziale da parte di soggetti disabili che dimostrano discrete abilità di autonomia personale potrebbe trovare risposta nella costituzione di una nuova soluzione di Servizio in forma di "Gruppo Appartamento per persone handicappate".

Ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale 23 maggio 1997, n. 1507 dovrà possedere alcune specifiche caratteristiche che di seguito vengono sinteticamente riportate.

#### **Definizione e Caratteristiche**

Servizio residenziale destinato alla convivenza di un numero limitato di utenti adulti (massimo 6) che devono essere responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione ed alla gestione della vita comunitaria; devono peraltro essere garantite attività di supporto alla vita quotidiana e di potenziamento delle autonomie acquisite e/o residue.

#### **Destinatari**

Persone handicappate affette da minorazioni fisiche-psichiche o sensoriali con discreta autonomia ed autosufficienza, possibilmente inserite al lavoro, o frequentanti quotidianamente altri servizi diurni, privi della famiglia, o che non possono o non desiderano, vivere nella propria.

**Personale**

Presenza programmata di educatori e addetti all'assistenza di base nonché, comunque, di un operatore durante la notte.

**Articolazione della Struttura**

Alloggio di civile abitazione, di norma ubicato in centro abitato servito da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi, presentante tutti i requisiti di idoneità (accessibilità – fruibilità – igienicità) e di sicurezza previsti per le strutture di accoglienza comunitaria di persone disabili, articolata come segue:

Spazi individuali

- camere da letto singole o doppie
- stanza per l'operatore.

Servizi generali e spazi comunitari

- una zona soggiorno;
- una zona pranzo-cucina.

Servizi igienici

- servizi igienici attrezzati in numero minimo di uno ogni quattro persone;
- servizio igienico ad uso del personale.

Il Servizio, la cui collocazione potrebbe essere individuata in Cervignano del Friuli, potrebbe ospitare fino a n. 5 utenti; un posto letto sarà riservato per le situazioni d'emergenza.

L'orario di apertura previsto dovrà essere complementare rispetto a quello di frequenza, da parte degli ospiti, di un lavoro o di un Centro diurno, funzionando, per ciascun giorno feriali, dalle ore 16 alle ore 9 del giorno seguente e con orario continuato nei giorni festivi.

#### 4.3 OBIETTIVI PER IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA

All'evidenza di quanto trasferito dall'Amministrazione Regionale per l'anno 2013 che non corrisponde alla completa copertura delle spese sostenute come negli anni precedenti, ed alla luce del regolamento attualmente in elaborazione ed a breve in attuazione, la Regione modifica il proprio intervento da finanziamento a contributo rispetto ai progetti ai sensi dell'art. 14 ter.

Il momento economico particolarmente complesso porta a prevedere che il contributo regionale del 2014, rispetto a quanto il Servizio Integrazione Lavorativa ha ricevuto nell'anno 2013 per il pagamento delle Borse Lavoro dei propri utenti, non beneficerà di incrementi, potendo subire, piuttosto, una contenuta riduzione.

Nell'anno 2013 il CAMPP ha dovuto provvedere alla definizione di un numero massimo di soggetti beneficiari delle prestazioni, erogate nell'annualità, in conseguenza delle limitate somme impegnate dall'Amministrazione Regionale in sede di bilancio a favore dei progetti alla L.R. 41/96 e che tale numero massimo di progetti viene ridistribuito tra gli Ambiti distrettuali, utilizzando la proporzione 50% in base al numero di progetti effettivi attivati nell'anno precedente e 50% in base alla popolazione residente nel territorio. Questo in analogia ai parametri che verranno adottati dalla Regione per la redistribuzione del contributo fra i quattro S.I.L. provinciali.

Tale prospettiva induce il Servizio medesimo a rivedere la propria organizzazione futura, prevedendo che sarà possibile procedere a limitate nuove ammissioni, rispetto ai casi già in carico alla data del 31/10/2013, fatta salva l'eventualità di "usufruire di posti liberi" creati a seguito della dimissione di persone, in carico in tale data, che durante l'anno 2014 avranno concluso il loro percorso all'interno del SIL per assunzione o per altri motivi diversi.

Il Regolamento per l'ammissione e la dimissione di utenti dai Servizi dell'Ente, modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2013, stabilisce che le segnalazioni pervenute nel semestre gennaio-giugno saranno esaminate contestualmente alla data di presentazione della segnalazione ovvero la persona richiedente sarà vista e valutata, mentre l'eventuale presa in carico con conseguente avvio di tirocinio sarà effettuata nel semestre successivo. Allo stesso modo per le segnalazioni che perverranno nel secondo semestre. L'attivazione di nuovi ulteriori progetti sarà subordinata alla verifica di adeguata copertura economica.



Le persone in carico dall'inizio dell'anno, fino al 10 ottobre, sono 228. Sono in fase di perfezionamento ulteriori 4 ammissioni al servizio.

Un'attenta valutazione dei dati del 2013, alla luce di quanto esposto in premessa, porta ad una quantificazione dei progetti - ai sensi dell'art. 14 ter L. R. n. 41/1996 - per l'anno 2014, nel dettaglio riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 41/'96	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 14ter co1 let. a)	Percorsi di socializzazione, osservazione e orientamento propedeutici all'integrazione lavorativa	62
Art. 14ter co1 let. b)	Inserimento socio-assistenziale	180
<b>TOTALE</b>		<b>242</b>

Nell'ambito dei Percorsi personalizzati di integrazione lavorativa e servizio di consulenza e mediazione (art. 36, c. 2 l.r. 18/2005) - Politiche del Lavoro - i progetti personalizzati di integrazione lavorativa attivati durante l'anno in corso, fino al mese di ottobre 2013, sono n. 41 persone e conseguenti n. 50 progetti attivati a loro favore, mentre i servizi di Sorveglianza post assunzione (102) e di Mediazione e consulenza (15) sono stati attivati a favore di 117 utenti.

L'andamento dei progetti di cui alla L.R. 18/2005, in considerazione anche delle ipotesi formulate dai referenti dei Centri per l'Impiego per Legge 68/1999, porta ad una stima, per l'anno 2014, di un numero di progetti ai sensi dell'art. 36 c. 2 L. R. 18/2005 ed interventi nell'ambito delle politiche del lavoro come dettagliata nel quadro riassuntivo di seguito riportato:

Legge Regionale n. 18/'05	Tipologia progetti	N. progetti
Art. 36 co. 2	TFS – Sviluppo Competenze	45
	TFS – Assunzione	5
<b>TOTALE</b>		<b>50</b>
Servizio Sorveglianza post assunzione		100

Il carico di lavoro complessivo per l'anno 2014, considerate le previsioni delle casistiche sopra esposte, si assesta su circa 392 progetti attivi a favore di persone con disabilità.

Con riferimento al Protocollo operativo della Convenzione sottoscritta tra Provincia di Udine e CAMPP, in prossima scadenza, da entrambe le parti si ritiene utile una sua prosecuzione alla luce sia dell'esperienza maturata in questi dieci anni di proficua collaborazione con il Servizio Lavoro e con i Centri per l'Impiego della Provincia, sia in considerazione della situazione socio-economica provocata alla crisi economico-finanziaria e del mercato del lavoro.

Si ipotizza di poter avviare, in collaborazione e raccordo con gli operatori dei Centri per l'Impiego, una riflessione per la ricerca di nuove strategie di intervento a favore del collocamento mirato. Proseguiranno inoltre gli incontri e le iniziative congiunte tra il SIL ed i Centri per l'Impiego finalizzati alla definizione di linee guida per le selezioni propedeutiche all'avviamento presso le Pubbliche Amministrazioni da sottoporre al parere della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili.

#### **4.3.1 IL CONVENZIONAMENTO CON ENTI NON APPARTENENTI AL CONSORZIO**

Al fine di rendere maggiormente concreto ed istituzionalmente condiviso il processo di rete, il CAMPP sottoscrive Convenzioni quadro con i singoli Ambiti Distrettuali per l'erogazione del Servizio Integrazione Lavorativa.

Oltre all'Ambito Distrettuale dell'Udinese, già da diversi anni convenzionato con il Consorzio per conto dei Comuni appartenenti al proprio territorio, nel corso del 2011 anche gli ambiti Distrettuali

di Tarcento, del Cividalese e di Codroipo hanno sottoscritto le convenzioni d'ambito per il Servizio SIL a favore dei cittadini dei comuni territorialmente appartenenti a ciascuno di essi, confermate per il 2012 con apposito atto aggiuntivo. Nel 2013 il convenzionamento d'Ambito è stato nuovamente proposto coinvolgendo, inoltre, gli Ambiti Distrettuali del Gemonese e della Carnia i quali, però, non hanno proceduto a tale sottoscrizione.

Il 2014 vedrà, per gli Ambiti di Codroipo, Tarcento, del Cividalese, del Gemonese e della Carnia, la sottoscrizione di un nuovo testo convenzionale di durata annuale, mentre la convenzione triennale sottoscritta con l'Ambito dell'Udinese per il periodo 2012-2014 giungerà a scadenza. In tal modo si arriverà, nel 2015, alla sottoscrizione di un testo convenzionale con tutti gli Ambiti della Provincia di Udine, eccetto il San Danielese che non rientra nella competenza territoriale dell'Ente.

Il testo convenzionale predisposto per il 2014 dal Servizio disciplina l'erogazione delle Borse Lavoro in osservanza della nuova modalità di concessione del contributo ex art. 14 della L.R. 41/96 da parte della Regione FVG, che impegna gli Enti gestori ad attuare una puntuale previsione della gestione delle risorse a disposizione.

#### **4.3.2 VERSO UNA PIATTAFORMA WEB REGIONALE**

Dal 2011 il SIL sta partecipando, su invito della Direzione Regionale Protezione e Salute Sociale, ai lavori del gruppo tecnico per la realizzazione di un prodotto informatico di gestione, a livello regionale, dei progetti attivati dal SIL.

Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale e supportato, sotto il profilo tecnico, da INSIEL, ha visto coinvolti tutti i SIL della regione in un'approfondita analisi metodologica e procedurale della propria attività lavorativa, funzionale alla realizzazione, a cura di INSIEL, di un sistema informatico che semplifichi la gestione dei dati e permetta la condivisione di informazioni, oltre a una comunicazione più snella tra soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nel complesso processo dell'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Il progetto è tuttora in corso, essendo entrato più in dettaglio nel merito della metodologia e delle procedure operative.

## 5. LE STRUTTURE

### 5.1 PREMESSE

Nel corso dell'anno 2013 sono stati eseguiti numerosi interventi di adeguamento degli immobili sedi dei servizi dell'Ente, come di seguito descritto.

- **CSRE di Corgnolo:**
  - sono stati realizzati lavori di *straordinaria manutenzione della copertura*. L'importo per l'esecuzione degli stessi è risultato pari a € 95.037,07, parzialmente coperti da un contributo in conto capitale erogato dalla Regione, ammontante ad € 76.029,66.
  - è stato realizzato un impianto fotovoltaico da 14,025 KWp avente finalità di risparmio energetico. Costo di realizzazione pari a € 20.266,00.
- **Centro di Sottoselva:**
  - è stato interessato da vari lavori di manutenzione, coinvolgente in particolare opere di ripristino e tinteggiatura interna;
  - sono stati appaltati e sono in corso i lavori di manutenzione straordinaria inerenti il rifacimento della copertura dell'ala nord.
- **SIL di Udine** sono in corso lavori di:
  - manutenzione straordinaria dei serramenti, che prevedono la completa sostituzione degli stessi. L'importo della spesa per l'esecuzione dell'intervento è pari a € 33.695,14;
  - rifacimento parapetti terrazze esterne e sostituzione controsoffitto piano primo. Spesa complessiva pari a € 25.622,43.
- **CSRE diversi:**
  - sono stati eseguiti diversi lavori di minore entità riguardanti gli impianti antincendio, elettrico e termico.

### 5.2 PROGRAMMI PER IL 2014

Nel 2014 si prevede l'apertura di vari cantieri presso le strutture sottoelencate, sedi dei servizi dell'Ente. Gli interventi da realizzare, vengono di seguito definiti.

- **Centro di Sottoselva:** per il 2014 si prevedono ulteriori manutenzioni straordinarie di notevole rilevanza, dal punto di vista economico, relativamente all'immobile di Sottoselva, in quanto la struttura, vetusta e di notevoli dimensioni, abbisogna di frequenti interventi edilizi. Il Piano – Programma degli Investimenti definisce dal punto B.1.1 al punto B.1.2 tutte le opere previste che di seguito vengono descritte.

B.1.1 P.I. 2014 – Manutenzione straordinaria copertura dell'ala nord. Gli interventi relativi alla copertura dell'ala nord, riguarderanno la sostituzione di parte delle travi, sia di falda che di cordolo, la realizzazione di adeguata ventilazione, la coibentazione, l'impermeabilizzazione e la ricollocazione del manto.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è pari a € 106.128,14. Parte della copertura finanziaria della spesa (€ 83.186,03) è finanziata da contributo Regionale. L'opera è già stata appalata nel 2013, anno in cui sono stati iniziati i lavori.

B.1.2 P.I. 2014 – Manutenzione straordinaria serramenti facciata sud. Al fine di favorire il risparmio energetico e aumentare il comfort di utenti ed operatori verranno installati serramenti in legno dotati di vetrocamera, persiane motorizzate (nelle sole camere dell'utenza) e zanzariere.

L'importo previsto per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 138.871,86. Per la copertura finanziaria della spesa si è provveduto ad inoltrare domanda di contributo alla Regione. Ad oggi la Regione ha inserito il progetto in graduatoria, ma non possiede risorse per finanziarlo.

Per quanto riguarda la recente ristrutturazione dell'ala nord del Centro di cui trattasi, ad uso CSRE, è in previsione il completamento dell'impianto di condizionamento, avente un costo pari a € 10.950,50 (punto B.1.5 del P.I. 2014).

Ulteriore opera inderogabile è il rifacimento del piazzale antistante la palestra pertinente al Centro Residenziale (punto B.1.6 del P.I. 2014). I lavori, concernenti l'abbassamento della corte di cui trattasi, la formazione di un nuovo manto dotato di adeguate pendenze, nonché la creazione di una canalizzazione capace di raccogliere e convogliare le acque piovane in fognatura, si reputano necessari al fine di evitare l'allagamento della struttura in caso di forti perturbazioni atmosferiche.

Parte delle opere sopraelencate, già inserite nel piano investimenti 2013, non sono state avviate, causa la mancata emanazione dei decreti di contribuzione. Va segnalato che nel corso dell'anno 2013 non sono stati pubblicati nuovi bandi di finanziamento, pertanto la maggior parte degli interventi dovranno essere supportati economicamente tramite ricorso a risorse dell'Ente.

- **CSRE di Via Buonarroti a Cervignano del Friuli:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.3 del P.I. 2014). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **CSRE di San Giorgio di Nogaro:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.4 del P.I. 2014). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del manto impermeabilizzante, la posa di uno strato isolante e del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.
- **SIL di Udine:** necessita lavori di manutenzione straordinaria della copertura (punto B.1.7 del P.I. 2014). Tali lavori riguarderanno il rifacimento del solaio di copertura e del manto impermeabilizzante nonché del manto di copertura. L'importo stimato per l'intervento è di € 40.000,00.

Nel corso del 2014 si prevede l'acquisizione di due immobili da destinare all'utenza ed in particolare:

- Punto B.4.1 del P.I. 2014 – Ristrutturazione “Edificio 3” lasciato Dal Dan. Si ricorda che parte del lascito in questione è già da tempo concessa in uso al CAMPP come base per l'attività didattica offerta presso il CSRE Le Primizie. Il Comune di Bagnaria Arsa ha ottenuto un finanziamento regionale, pari all'80% dei lavori (€ 1.440.000,00), per la ristrutturazione dell'immobile di cui trattasi, il cui uso verrà concesso al Consorzio. Il CAMPP si impegnerà a finanziare il 20% dei lavori (€ 360.000,00).
- Punto B.4.2 del P.I. 2014 – Acquisto immobile sede di CSRE in via Roma a Cervignano del Friuli. Come già favorevolmente espresso in precedenti assemblee consortili, si ottempererà all'acquisto di una porzione del complesso immobiliare, sito in via Roma, che il Comune di Cervignano del Friuli è in procinto di ristrutturare. La porzione dell'immobile acquisita dal CAMPP diventerà sede di un CSRE denominato “Modulo Giovani”. L'importo stimato dell'operazione è pari a € 1.000.000,00. La congruità di tale prezzo dovrà essere attestata mediante un procedimento estimativo condotto dall'Agenzia del Territorio (se fatta entro il 2013) o dall'Agenzia del Demanio (se redatta a partire dal 01.01.2014). Tenuto conto dell'iter burocratico relativo all'appalto dell'opera si stima in € 300.000,00, l'importo da sborsare per l'anno 2014.

### 5.3 PROGRAMMI PER IL BIENNIO 2015-2016

- **CSRE di Via Malignani:** necessita del completamento dell'impianto di raffrescamento (punto B.1.8 del P.I. 2015), il cui costo complessivo è stimato in € 10.000,00.
- **Centro di Sottoselva:** sono previsti i lavori di:
  - tinteggiatura esterna dell'ala sud (punto B.1.9 del P.I. 2015 - € 60.000,00). Le operazioni da effettuare comprenderanno: lavaggio intera facciata, rasatura parti scrostate, stuccatura fori, applicazione antimuffa e tinteggiatura finale. Tale opera prevista per il 2013, è stata rimandata per mancanza di fondi regionali disponibili;

- prevenzione incendi (punto B.1.11 del P.I. 2015), riguardante la messa in sicurezza dello stabile adibito a Centro Residenziale, costo dell'opera € 200.000,00, per finanziare l'opera si resta in attesa dell'uscita di bandi regionale di contribuzione.
- **CSRE di Corgnolo:** necessita della sostituzione dei serramenti al fine di garantire un maggior risparmio energetico ed assicurare adeguato confort e sicurezza ai fruitori della struttura (punto B.1.10 del P.I. 2015), il cui costo complessivo è stimato in € 20.000,00.
- Per il 2015 si prevede di portare a compimento i lavori di **ristrutturazione dell'immobile destinato a sede di CSRE in via Roma a Cervignano del Friuli** (Punto B.4.3 del P.I. 2015) e con esso l'esborso per l'acquisto della porzione del complesso immobiliare di competenza. Tenuto conto dell'iter operativo si stima in € 700.000,00, l'importo da sborsare per l'anno 2015. E' doveroso però attenersi agli sviluppi della Legge in materia.
- **CSRE di Via Sarcinelli a Cervignano del Friuli:** l'immobile necessita di:  
punto B.1.12 del P.I. 2016 - manutenzione straordinaria riguardante la realizzazione del cappotto esterno, al fine di eliminare problematiche legate alla risalita dell'umidità sulla muratura del Centro. Tale intervento comporterà altresì un risparmio energetico, limitando sia le dispersioni di calore nel periodo invernale che l'eccessivo riscaldamento nel periodo estivo. L'importo necessario per realizzare i lavori sopradescritti è stimato in € 60.000,00. La copertura finanziaria della spesa sarà assicurata con fondi dell'Ente.



**ALLEGATI**





**REGOLAMENTO INTERNO PER L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE DI UTENTI DAI SERVIZI****ART. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE**

1. Il presente regolamento disciplina l'ammissione, e la dimissione di persone con disabilità dei seguenti Servizi:
  - Centro Socio Riabilitativo Educativo (C.S.R.E.);
  - Servizio Residenziale;
  - Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.);
 nonché l'eventuale trasferimento di utenti tra diversi servizi.

**ART. 2 - ORGANO COMPETENTE A DELIBERARE L'AMMISSIONE E LA DIMISSIONE**

1. L'ammissione e la dimissione di utenti dei servizi consortili avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il parere del Comitato Tecnico Interno competente di cui al successivo art. 4.
2. Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

**ART. 3 - DOMANDA DI AMMISSIONE**

1. L'ammissione ai servizi dell'Ente avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).
2. La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:
  - a) C.S.R.E. e Centro Residenziale: una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall' E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;  
S.I.L.: una segnalazione dell'Ambito distrettuale di appartenenza completa della relazione tecnica formulata dall'E.M.T. o dall'U.V.D. (Unità di Valutazione Distrettuale) o una segnalazione del Comitato Tecnico per il Diritto al Lavoro dei Disabili ex lege 68/99;
  - b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).
3. La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

**ART. 4 - COMITATO TECNICO INTERNO**

1. E' istituito un Comitato Tecnico Interno con il compito di valutare la compatibilità delle richieste di accesso ai servizi con le condizioni ricettive dei servizi medesimi, nonché valutare le esigenze di spostamento di utenti fra i Servizi stessi e fornire al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione un parere di merito ed ogni notizia utile ai fini del perfezionamento dell'atto formale per l'ammissione.
2. Esso è costituito:
  - a) per i C.S.R.E.: dai Referenti di ciascun servizio, dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, ed è presieduto dal Dirigente preposto;
  - b) per il Servizio Residenziale: dal Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, dai Referenti di ciascun Servizio, e dal Dirigente preposto;
  - c) per il S.I.L.: dal Responsabile del Servizio e da due Operatori della Mediazione individuati dal Responsabile stesso.

**ART. 5 - TIPI DI AMMISSIONE**

1. L'ammissione ad un servizio del Consorzio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
  - a) a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
  - b) a titolo particolare (solo per C.S.R.E.), quando si tratti di seguire specifiche iniziative di inserimento e di integrazione poste in atto in favore dell'utenza, e che preveda modalità e tempi di frequenza differenziati.
  - c) a titolo sperimentale (solo per C.S.R.E.), allorché si tratta di verificare l'opportunità o la possibilità di un successivo inserimento in via definitiva; la frequenza a titolo sperimentale ha la durata di tre mesi, prorogabili, su proposta del Comitato Tecnico Interno fino a un massimo di complessivi 12 mesi con relazione motivata del Comitato Tecnico Interno stesso;
  - d) a titolo di progetto (solo per C.S.R.E.), allorché la frequenza del Servizio è condivisa con la frequenza scolastica, nell'ambito di uno specifico disegno formativo regolato da apposita convenzione tra C.A.M.P.P. ed Istituto Scolastico frequentato dal soggetto;

L'ammissione a titolo particolare e/o sperimentale e/o di progetto è consentita, presso ciascun C.S.R.E., fino ad un massimo complessivo del 20% degli utenti fruitori del servizio a titolo pieno.

- e) a titolo di "emergenza" (solo per Servizio Residenziale), riguarda l'accoglimento di utenti le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.

- f) a titolo di "sollevio" (solo per Servizio Residenziale), al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
2. Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollevio" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.
  3. In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.
  4. In ogni caso, in generale, il provvedimento, adottato dal Direttore, dovrà espressamente menzionare il servizio preposto a seguire le attività di inserimento e di integrazione di cui trattasi.
  5. Al fine di organizzare e garantire tutte le condizioni necessarie per un positivo inserimento, l'ammissione, fatta eccezione per documentate situazioni contingenti, avviene a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno; per far fronte a situazioni particolari, compatibilmente con la disponibilità di risorse operative ed ambientali, l'ammissione può avvenire in momenti diversi dell'anno.
  6. Il SIL, in considerazione delle modalità di contribuzione da parte dell'Amministrazione Regionale per l'attivazione dei progetti ai sensi dell'art. 14 ter, comma 1, lettere a) e b), determina annualmente il numero di progetti complessivamente attivabili per l'intero territorio della provincia di Udine, con eccezione dell'Ambito Distrettuale di San Daniele del Friuli.
  7. Le risorse economiche destinate dalla Regione per l'attivazione dei progetti, ed in base alle quali viene determinato il numero stesso di progetti, saranno ripartite territorialmente fra gli Ambiti Distrettuali, come individuati al comma 6 del presente articolo, sulla base dei seguenti criteri:
    - a) il cinquanta per cento sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza dell'Ambito Distrettuale;
    - b) il cinquanta per cento sulla base dei progetti realizzati dal Servizio in ciascuno degli Ambiti di cui al comma 6 del presente articolo nell'anno precedente.

La determinazione del numero di progetti complessivamente attivabili e la sua ripartizione territoriale fra gli Ambiti saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione da adottare entro il 30 settembre di ciascun anno per l'annualità successiva.
  8. Il numero di progetti attivabili per ogni ambito potrà essere eventualmente incrementato in funzione e subordinatamente al reperimento di altre forme di copertura economica.
  9. Il SIL procederà alle nuove ammissioni (prese in carico), ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento, con le seguenti modalità:
    - a) le segnalazioni pervenute nel primo semestre (gennaio-giugno) dell'anno di riferimento saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, mentre la sua presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel semestre successivo;
    - b) le segnalazioni pervenute nel secondo semestre (luglio-dicembre) dell'anno saranno esaminate alla data di presentazione: la persona richiedente potrà essere vista e valutata contestualmente, ma la presa in carico, con eventuale avvio del tirocinio, sarà effettuata, previa garanzia di copertura economica, nel primo semestre dell'anno successivo.
  10. Eventuali dimissioni, intervenute nel corso dell'anno, daranno luogo alla possibilità di un nuovo ingresso anticipato rispetto alle disposizioni contenute nel paragrafo precedente. Verrà dato seguito ad una nuova ammissione, in base all'elenco delle segnalazioni pervenute per ciascun Ambito distrettuale, secondo l'ordine cronologico di arrivo.

#### **ART. 6 - AMMISSIONE DI UTENTI DI COMUNI NON CONSORZIATI**

1. I servizi semi-residenziali e residenziali sono riservati, in via prioritaria, ai residenti nei Comuni consorziati.
2. E' ammessa la frequenza ai servizi dell'Ente anche da parte di utenti residenti nel territorio di Comuni non consorziati. In tale caso i rapporti tra il C.A.M.P.P. ed i Comuni/Ambiti non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap dovranno essere regolamentati dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni che garantiscano il pagamento della tariffa per la frequenza del servizio. Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente compete deliberare al riguardo.
3. Per le ammissioni autorizzate a partire da data diversa dal 1° gennaio, l'impegno di spesa dovrà essere proporzionato, in mensilità, al periodo di anno interessato.

#### **ART. 7 – DIMISSIONE**

1. La dimissione dell'utente può avvenire:
  - a) su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
  - b) per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza; verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero con i progetti attivati dal S.I.L., o nel caso in cui soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie dei Servizi dell'Ente.
  - c) per decesso dell'interessato, per particolari situazioni, per disposizione dell'Ente, direttamente su proposta del Comitato Tecnico.

- Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi. Tale preavviso non si applica alla situazione degli utenti del S.I.L. che presentano cicli di frequenza mutevoli.

#### **Art. 8 - APPLICAZIONE DELLE TARIFFE**

- L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
- Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
- L'onere per la frequenza a titolo particolare e a titolo di progetto, di cui all'art. 5, comma 1 lettere b) e d), farà riferimento allo specifico progetto e sarà proporzionato alla tipologia del servizio offerto accogliente, alle risorse impegnate e verrà determinato con atto del Direttore.
- La frequenza a titolo sperimentale di cui all'art. 5 comma 1 lett. c non determina l'applicazione della tariffa. In tal caso il comune di residenza dell'utente/Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap provvederà a garantire il servizio di trasporto nonché la presenza di un operatore che accompagnerà l'utente durante la sua permanenza presso il Centro.
- In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione al servizio nell'anno stesso.
- Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
- La retta per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollevio", di cui all'art. 5, comma 1 lettere e) ed f), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
- Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al punto 2 dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap). Tale condizione non si applica agli utenti del S.I.L..

#### **Art. 9 - PAGAMENTI**

- Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
- Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
- I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6.

#### **Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

- Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.  
Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

*Approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 30 del 26.06.2003*

*Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 43 del 20.10.2005*

*Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 46 del 08.10.2007*

*Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 21 del 31.08.2011*

*Modificato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n. 32 del 07.11.2013 (in vigore dal 07.11.2013)*

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO RESIDENZIALE****ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento pone le norme essenziali per il corretto, efficace ed efficiente funzionamento del Servizio Residenziale.

Il regolamento fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- L.R. 19 maggio 1988, n.33
- D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n.083/Pres.
- L. 5 febbraio 1992, n.104
- L.R. 25 settembre 1996, n.41
- DGR n. 859 del 6 maggio 2010 "Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno"
- Statuto del CAMPP

**ART. 2 CARATTERISTICHE DEL CENTRO RESIDENZIALE E REQUISITI PER L'ACCOGLIENZA DELL'UTENZA**

1. La Residenzialità è uno dei servizi approntati dal Consorzio per l'Assistenza Medico-Psicopedagogica (CAMPP) di Cervignano del Friuli nel territorio della Bassa Friulana. Il Servizio accoglie disabili ultraquindicenni, con menomazioni psicofisiche, a cui possono associarsi menomazioni sensoriali, tali da richiedere interventi di varia tipologia e di vario grado (socio-educativo, assistenziale, sanitario-riabilitativo) e che definitivamente o temporaneamente non possono permanere nel proprio nucleo familiare o perché questo risulta inesistente o perché, in un determinato periodo, impossibilitato a prestare la dovuta assistenza o a causa della consistenza dell'aiuto richiesto dal soggetto divenuto insostenibile in via transitoria o definitiva per il nucleo stesso.

La capacità ricettiva del Servizio, per tutti i giorni dell'anno, è di complessivi n. 24 posti letto, di cui n. 4 riservati alle accoglienze per emergenza e per sollievo.

Nel rispetto della normativa regionale vigente in materia il Servizio Residenziale eroga il servizio sulle 16/18 ore giornaliere.

La struttura ospitante il Servizio Residenziale dispone di spazi idonei e funzionali al servizio, distinguibili in:

- locali direzionali;
- locali per la residenza (camere e bagni);
- locali per le attività rivolte agli utenti;
- locali di servizio (cucina, refettorio, lavanderia, ecc.);
- vani tecnici (ascensore, centrale termica, ecc.).

2. Il Servizio Residenziale accoglie, di norma, soggetti già ammessi alla frequenza di uno dei Servizi diurni dell'ente o comunque residenti nel territorio della Bassa Friulana. In casi particolari e per periodo limitato potranno essere ospitati soggetti residenti in ambiti territoriali diversi, previa verifica della compatibilità organizzativa ed economica e sulla scorta di apposita convenzione con l'ente cui compete il pagamento del costo della retta di frequenza presso il Centro.

L'età degli ospiti, ultraquindicenni, è limitata al raggiungimento dei sessantacinque anni. Deroghe a tali limiti, inferiore e superiore, potranno essere prese in considerazione per casi eccezionali e comunque per periodi limitati di accoglienza.

Gli interventi sanitario-riabilitativi a favore degli ospiti sono garantiti dai servizi dell'ASS n. 5 Bassa Friulana sulla base di specifica convenzione, stipulata con il CAMPP, che definisce natura, livelli e modalità delle prestazioni.

Il Centro promuove, in stretto rapporto con i servizi territoriali, ogni iniziativa utile all'integrazione sociale degli ospiti e persegue, laddove è possibile, il rientro degli stessi presso il nucleo di origine.

3. L'ammissione e la dimissione di utenti del Servizio Residenziale avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il Direttore Responsabile del Servizio nonché il parere del Comitato Tecnico Interno previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP".
4. L'ammissione al Servizio Residenziale può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
  - a. a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal servizio;
  - b. a titolo di "emergenza", riguarda l'accoglimento di utenti, già in carico ai Servizi gestiti dal Consorzio, le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile.
  - c. a titolo di "sollievo", al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.

Il periodo di accoglimento per "emergenza" e per "sollievo" è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile previo parere del Referente del Servizio.

In caso di disponibilità di posti, tali forme di accoglienza del singolo soggetto potranno essere ripetute in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste di accesso.

5. L'accoglimento a titolo pieno di ciascun soggetto prevede un iniziale periodo di frequenza di tre mesi, prolungabile, se è necessario, fino a sei mesi, al termine del quale viene espressa, da parte del Comitato Tecnico Interno, nominato ai sensi del "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP", una valutazione sulla compatibilità del soggetto stesso con la specifica vita comunitaria.
6. In casi particolari è prevista l'ammissione a titolo pieno per una frazione di anno, calcolata su base mensile.
7. Al momento dell'ingresso al Servizio Residenziale l'utente deve risultare in possesso di documentazione sanitaria completa, redatta dal medico curante (di base o specialista) comprendente:

- a) anamnesi
- b) diagnosi
- c) terapia farmacologica in corso.

E' necessario un consenso scritto dei familiari/tutori/amministratori di sostegno dell'utente relativamente alle somministrazioni dei farmaci presso il Servizio Residenziale. Non sono ammessi soggetti con problematiche sanitarie incompatibili con le risorse e l'organizzazione del Servizio.

8. L'ammissione al Servizio Residenziale avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).

La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:

- a) una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall'E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa potrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

9. Al momento dell'accoglimento della persona presso il Centro vengono richiesti i seguenti documenti:
- a. documento attestante l'accertamento di invalidità civile;
  - b. documento attestante l'accertamento di handicap grave ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104/92;
  - c. scheda sanitaria, compilata dal medico curante, attestante le condizioni psicofisiche della persona;
  - d. libretto delle vaccinazioni effettuate;
  - e. fotocopia tessera sanitaria;
  - f. documento di identità personale;
  - g. consenso al trattamento dei dati personali;
  - h. recapiti telefonici dei familiari e/o tutori e/o amministratori di sostegno;
  - i. ogni altra documentazione ritenuta necessaria.
10. Ai familiari/tutori/amministratori di sostegno viene richiesta una dichiarazione scritta di accettazione relativa al trasferimento di cura del soggetto al Medico di Competenza a cui sono affidati gli utenti del Servizio.

### ART. 3 FINALITÀ

1. Il Servizio Residenziale persegue le seguenti finalità:
- a) offrire ospitalità residenziale, temporanea o stabile, agli ospiti disabili in uno spazio vissuto come ambiente di vita quotidiana, costantemente pensato ed agito, capace di dare senso comunitario e sicurezza socio-affettiva alle persone che vi abitano;
  - b) assicurare l'assistenza alle principali funzioni di base degli ospiti;
  - c) fornire alla persona gravemente handicappata sostegni materiali, relazionali ed affettivi necessari ai propri bisogni garantendo l'assistenza negli atti di vita quotidiana;
  - d) garantire le funzioni di accoglienza, di tutela, di sicurezza e di elaborazione delle esperienze sociali, affettive, educative, ecc.;
  - e) promuovere le abilità residue degli ospiti accolti, favorendo le potenzialità esistenti sul piano delle competenze comunicative, affettivo-relazionali e sociali;
  - f) favorire tutti i processi di integrazione sociale degli ospiti, privilegiando in particolare le forme di volontariato come sostegno all'integrazione;
  - g) mantenere ed alimentare, attraverso specifici supporti professionali, i positivi legami affettivi degli ospiti con i propri familiari o con le persone significative ancora presenti.
  - h) mantenere ed alimentare, attraverso specifici supporti professionali, i positivi legami affettivi degli ospiti con i propri familiari o con le persone significative ancora presenti.

### ART. 4 AMMISSIONI TEMPORANEE PER EMERGENZE E PER SOLLIEVO

1. Il Servizio Residenziale assicura una ridotta disponibilità ricettiva in situazioni d'emergenza, dovute a particolari e temporanee indisponibilità dei familiari a provvedere al disabile già in carico ai Servizi gestiti dal Consorzio.  
Il servizio garantisce altresì l'"accoglienza per sollievo" per alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare del disabile.
2. Le caratteristiche e i requisiti dell'utente da ammettere sono gli stessi di quelli previsti per l'ammissione al servizio residenziale a titolo pieno.
3. Di norma il periodo considerato d'emergenza o per sollievo è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile, previo parere vincolante del Direttore Responsabile del Servizio.  
In caso di disponibilità di posti, l'accoglienza del singolo soggetto potrà essere ripetuta in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico delle richieste.
4. Sia per gli ospiti a titolo pieno che per quelli a titolo di emergenza e a titolo di sollievo, le modalità di

ingresso, di permanenza e d'uscita dal Centro stesso dovranno essere concordate in anticipo al fine di organizzare il servizio mensa e di accoglienza evitando contrattempi.

5. Per motivi organizzativi l'ingresso dell'utente ammesso a titolo di emergenza e/o sollievo deve avvenire esclusivamente tra le ore 9.00 e le ore 12.00 con l'addebito dell'intera giornata. Anche ingressi successivi alle ore 12.00, preventivamente concordati, comporteranno l'addebito dell'intera giornata.
6. La giornata di dimissione non viene addebitata se l'uscita dell'utente avviene entro le ore 10.00.

#### **ART. 5 DIMISSIONI**

1. Ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi" la dimissione dell'utente dal Servizio Residenziale può avvenire:
  2. su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
  3. per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno di cui all'art. 4, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza;
  4. per decesso dell'interessato.
5. Saranno dimessi gli utenti che, nel periodo di prova, ovvero nel successivo definitivo accoglimento, avranno dimostrato un'effettiva difficoltà di adattamento alle regole di convivenza, un soggettivo rifiuto verso il clima affettivo-relazionale creatosi nel gruppo.
6. Verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Centro, ovvero soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie del Servizio.
7. Il periodo massimo di conservazione del posto in caso di assenza ingiustificata è di 30 giorni, trascorsi i quali l'utente viene dimesso. I relativi oneri economici nel periodo di assenza sono quelli previsti per gli utenti a titolo pieno.
8. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.

#### **ART. 6 LISTA D'ATTESA**

1. Nel caso in cui le domande di accesso al Servizio risultino superiori ai posti disponibili sarà dato luogo ad una lista d'attesa che rispetti l'ordine cronologico di presentazione della domanda da parte degli interessati e previa valutazione di eventuali priorità d'emergenza legate alle necessità rappresentate. Non saranno accolte le richieste di ammissione che si riferiscono a soggetti con difficoltà non assimilabili a quelle descritte all'art. 2 commi 1 e 2.

#### **ART. 7 RETTE**

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione del servizio nell'anno stesso.
4. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
5. La retta giornaliera per la frequenza del Servizio Residenziale a titolo di "emergenza" e "sollievo", di cui all'art. 2, comma 4 lettere b) e c), è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
6. La quota di autosufficienza, nell'entità garantita all'utente dalla norma vigente, viene amministrata dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno per provvedere alle necessità personali dell'utente stesso.
7. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al comma 9 dell'art. 5 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

#### **ART. 8 PAGAMENTI**

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.

3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui all'art. 6 del Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi.

#### **ART. 9 REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO PER L'UTENZA**

1. Il Servizio Residenziale organizza e regola la propria attività in modo da contemperare i bisogni di ciascun ospite e la necessità di favorire una vita comunitaria nel rispetto del benessere di tutti gli ospiti presenti.
2. Per qualsiasi richiesta l'utente deve fare riferimento agli operatori presenti.
3. L'utente deve rispettare gli orari stabiliti dal gruppo operativo del Servizio Residenziale che, ferma restando la fruizione di tempi e spazi personali riservati alla ricreazione e allo svago, per l'utente frequentante giornalmente Servizi diurni esterni al Centro stesso, indicativamente risultano:
  - ore 16.00 rientro al Centro diurno di riferimento e merenda;
  - ore 16.30 /17.00 pulizia personale e riordino dei propri effetti personali e delle proprie stanze;
  - ore 18.00 attività interne od esterne in collaborazione con il personale educativo e assistenziale;
  - ore 19.30 cena e, a seguire, tempo a disposizione/igiene personale
  - dalle ore 20.30/21.00 visione programmi televisivi o ritiro nelle proprie stanze;
  - ore 6.30-8.00 sveglia, cura dell'igiene personale e colazione;
  - dalle ore 8.30 trasferimento al Centro diurno di riferimento.
 Nei giorni festivi e nei casi in cui per l'utente non è prevista la frequenza di un Centro diurno, il tempo sarà occupato da attività individuali o di gruppo, nonché dal pranzo.
4. L'uscita dalla struttura (per visite, gite, soggiorni e quant'altro) è programmata e prevede la presenza degli operatori.

#### **ART. 10 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE/ TUTORI/AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO DEGLI UTENTI**

1. Per una buona relazione con la struttura e nel rispetto di tutti gli ospiti è importante che i familiari/tutori/amministratori di sostegno osservino le modalità di comportamento disciplinate dal presente regolamento.  
Il Direttore Responsabile del Servizio Residenziale, gli operatori e gli specialisti saranno a disposizione dei familiari/tutori/ amministratori di sostegno per concordare linee di condotta educativa comune e per eventuali chiarificazioni di merito.  
A questi ultimi verranno periodicamente fornite informazioni dettagliate sulla situazione dei loro congiunti; è prevista, a cadenza annuale, una riunione collettiva per l'illustrazione del programma di attività e colloqui singoli, programmati o su chiamata, per eventuali emergenze o per comunicazioni varie.
2. Quando richiesto dal Direttore Responsabile, i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno pervenire all'utente indumenti o quant'altro a lui necessario.
3. I familiari/tutori/amministratori di sostegno, salvo eccezioni motivate, dovranno intervenire direttamente nel caso di ricoveri, medicazioni, terapie programmate, visite specialistiche, presso strutture sanitarie ovvero singoli ambulatori.
4. Le visite dei familiari e degli amici presso il Servizio Residenziale, per motivi organizzativi, dovranno essere annunciate, dagli stessi, al personale educativo in servizio.
5. Le comunicazioni telefoniche, sia in ingresso che in uscita dal Servizio, non dovranno impegnare gli operatori per tempi lunghi e, fatte salve le emergenze, rispetteranno nel contempo orari accettabili di esecuzione.
6. In presenza del nucleo familiare sarà incentivato il periodico rientro a casa dell'utente, sollecitando la disponibilità dei congiunti rispetto al parente disabile.  
Le modalità del rientro temporaneo saranno concordate tra il gruppo operativo, rappresentato dalla figura del Direttore Responsabile e la famiglia.
7. Per qualsiasi comunicazione i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno prioritario riferimento al Direttore Responsabile del Servizio.

#### **ART. 11 PERSONALE**

1. Il Direttore Responsabile del Servizio Residenziale sarà il riferimento costante per quanto riguarda l'organizzazione del Servizio, la cura dei singoli utenti, le relazioni con le famiglie degli utenti.  
Presso il Servizio Residenziale è prevista la presenza stabile di personale dell'area socio-assistenziale ed educativa. Il rapporto numerico personale/utenti, nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia, viene definito in relazione al numero degli ospiti, al loro livello di autonomia.  
Compete al Direttore Responsabile vigilare affinché il personale educativo ed assistenziale svolga le mansioni di competenza, adeguandosi ai bisogni degli ospiti, in armonia con quanto definito dal gruppo operativo, nonché agevolare la collaborazione da parte di figure esterne (sanitari, riabilitatori, familiari, volontari, ecc.).  
Il Direttore Responsabile rappresenta il Servizio nei rapporti con l'esterno e rende edotta, del funzionamento dello stesso, l'Amministrazione dell'Ente, nelle forme da questa stabilite.
2. E' compito degli Educatori e degli Operatori Socio Sanitari (OSS) attuare i progetti di vita, relativi a ciascun utente, in collaborazione con le altre figure professionali operanti presso il Servizio. Il Direttore Responsabile garantisce l'ottimale integrazione delle risorse operative.  
Tutti gli operatori, ciascuno secondo la propria competenza, devono aver cura di soddisfare in modo adeguato i bisogni materiali ed affettivi dei singoli utenti e del gruppo, avendo coscienza di svolgere un delicato ruolo di "supplenza" della famiglia.

3. Il personale assistenziale svolge le attività dirette alla persona del disabile, come: l'alimentazione, la mobilitazione, l'eliminazione-evacuazione, l'igiene e cura della persona, nonché la pulizia ordinaria degli ambienti di vita presso il Centro, seguendo le indicazioni organizzative fornite dal Direttore Responsabile o da suo delegato.
4. Le prestazioni sanitarie e riabilitative a favore degli utenti disabili accolti presso il Servizio Residenziale sono erogate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", sulla base di apposita convenzione stipulata con il CAMPP.

Nello specifico, presso il Servizio Residenziale vengono assicurati, secondo il bisogno, e con l'impegno di professionisti, i seguenti interventi:

- assistenza medica generica tramite il medico di medicina di base appositamente assegnato alla struttura;
- assistenza infermieristica giornaliera per sette giorni alla settimana con orario minimo di 7 ore al giorno;
- assistenza da parte del medico Responsabile della Struttura Operativa Età Evolutiva e Disabilità
- assistenza riabilitativa (fisioterapia) con un numero minimo di 2 interventi alla settimana;
- assistenza medica specialistica da parte di:
  - a. psicologo;
  - b. psichiatra presso il DSM;
  - c. fisiatra;
  - d. otorinolaringoiatra;
  - e. odontoiatra.

Inoltre l'A.S.S. 5 assicura le seguenti forniture:

- farmaci;
- presidi per incontinenti;
- prodotti dietetici;
- articoli per la medicazione;
- ausili tecnici individuali.

Le visite specialistiche sono fruibili, a seconda della gravità dei casi, presso il Servizio Residenziale o presso locali delle aziende sanitarie/ospedaliere.

5. Il servizio di assistenza sociale a favore degli utenti e delle loro famiglie ~~serà~~ viene garantito dagli operatori dei comuni singoli o riuniti in ambito.
6. Il Dirigente, designato dall'Amministrazione dell'Ente, sovrintenderà al buon funzionamento del Servizio.

#### **ART. 12 ATTIVITA' RICREATIVE E DI ANIMAZIONE**

1. La vita presso il Servizio Residenziale è ispirata ai valori di benessere e di massima realizzazione della persona ospite.

Il gruppo operativo si impegna a promuovere ed organizzare ogni forma di attività volta ad arricchire le esperienze delle persone privilegiando, soprattutto, il rapporto con il contesto sociale che circonda il Servizio Residenziale.

In particolare, fermo restando il rispetto dei tempi che ciascuna persona dedica a se stessa, agli ospiti saranno proposte iniziative stimolanti in modo tale da evitare ogni forma di inattività che potrebbe svilire lo sviluppo individuale.

La scelta delle attività terrà comunque conto degli interessi reali degli utenti, delle loro potenzialità, in una prospettiva di continua crescita dell'individuo verso una dimensione adulta serena, quanto più possibile responsabile e rispettata.

#### **ART. 13 VOLONTARIATO**

1. Il Servizio può avvalersi, nella realizzazione delle attività, del contributo del Volontariato, in forma individuale od organizzato in gruppo.

Prima di avere accesso alla frequenza del Servizio Residenziale il Volontario viene informato circa le caratteristiche del servizio fornito. Sarà cura di ogni Volontario trovarsi in regola per quanto riguarda l'aspetto sanitario.

La natura e la modalità di ogni attività svolta dal Volontario, a favore del singolo utente o del gruppo, dovrà essere concordata e programmata con il Direttore Responsabile.

In ogni momento l'Amministrazione CAMPP potrà allontanare dal Servizio il Volontario che dimostri di non condividere le regole di vita comunitaria che si basano essenzialmente sul rispetto della persona e dei ruoli.

Il Volontario non percepirà alcun compenso per l'attività svolta.

#### **ART. 14 ASSISTENZA SPIRITUALE**

1. L'Ente si impegna a garantire, nei limiti delle disponibilità presenti, l'assistenza spirituale agli utenti.

#### **ART. 15 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi Servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.



*Il presente Regolamento deve essere sottoscritto, per conoscenza da:*

- Familiari/Tutori/Amministratori di Sostegno degli utenti del Servizio Residenziale
- Operatori che a qualsiasi titolo prestano la loro attività presso la struttura
- quanti svolgono la loro azione a favore degli utenti del Servizio stesso

*Adottato con delibera di Consiglio di Amministrazione n.35 del 10.07.2003*

*Modificato con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 24 del 27/09/2011 (in vigore dal 14 ottobre 2011)*

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITÀ ALLOGGIO CASA DI PIETRO DI SANTA MARIA LA LONGA****ART. 1 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento pone le norme essenziali per il corretto, efficace ed efficiente funzionamento della Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa (nel prosieguo del presente testo anche: Comunità Alloggio o Servizio).

Il regolamento fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres.
- L. 5 febbraio 1992, n.104
- L.R. 25 settembre 1996, n.41
- L.R. 31 marzo 2006, n. 6
- DGR 6 maggio 2010, n. 859
- Statuto del CAMPP

**ART. 2 - PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO**

1. La Comunità Alloggio di Santa Maria La Longa è uno dei Servizi approntati dal Consorzio per l'Assistenza Medico-Psicopedagogica (CAMPP) di Cervignano del Friuli nel territorio della Bassa Friulana. Il Servizio è dedicato all'accoglienza di persone disabili con menomazioni psicofisiche, a cui possono associarsi menomazioni sensoriali, tali da richiedere interventi di varia tipologia e di vario grado: socio-educativo (livello medio/alto), assistenziale (livello alto/medio/basso), sanitario-riabilitativo (livello medio/basso) e che temporaneamente o definitivamente non possano o non intendano vivere autonomamente o presso i loro familiari.
2. La Comunità Alloggio è un Servizio di tipo residenziale organizzato funzionalmente come comunità a carattere familiare, destinato alla convivenza di un numero limitato di persone disabili, sufficientemente autonome, che presentano problematiche il più possibili omogenee o compatibili.
3. Il Servizio è prevalentemente destinato a persone adulte con disabilità, in casi eccezionali possono essere accolti anche minori con disabilità, in ogni caso non al di sotto dei quattordici anni. L'età massima per l'accoglienza è di sessantacinque anni. Deroghe a tali limiti, inferiore e superiore, d'età, potranno essere prese in considerazione per casi eccezionali e comunque per periodi limitati di accoglienza. Non sono accoglibili soggetti con problematiche sanitarie incompatibili con le risorse e l'organizzazione del Servizio stesso.
4. La capacità ricettiva del Servizio, per tutti i giorni dell'anno, è di complessivi n. 11 posti letto, dei quali alcuni destinati all'accoglienza per emergenza e per sollievo. La Comunità Alloggio accoglie, di norma, soggetti già ammessi alla frequenza di uno dei Servizi diurni dell'Ente o comunque residenti nel territorio della Bassa Friulana. In casi particolari, e per periodo limitato, potranno essere ospitati soggetti residenti in ambiti territoriali diversi, previa verifica della compatibilità organizzativa ed economica e sulla scorta di apposita convenzione con l'ente cui compete il pagamento del costo della retta di frequenza presso il Servizio.
5. Nel rispetto della normativa regionale vigente in materia la Comunità Alloggio eroga il servizio sulle 16/18 ore giornaliere (dal lunedì al venerdì) complementari all'orario di apertura dei Servizi diurni frequentati dagli ospiti; nelle giornate di sabato e domenica e nelle altre di prevista chiusura dei Centri diurni, la Comunità Alloggio assicura l'accoglienza sulle 24 ore.
6. Gli interventi di natura sanitario-riabilitativa a favore degli ospiti sono garantiti dai servizi dell'ASS n. 5 "Bassa Friulana".
7. Il Servizio promuove, in stretto rapporto con i servizi territoriali, ogni iniziativa utile all'integrazione sociale degli ospiti e persegue, laddove è possibile, il rientro degli stessi presso il nucleo di origine.
8. La struttura ospitante la Comunità Alloggio, disposta su tre piani, è dotata di spazi idonei e funzionali al servizio, distinguibili in:

Piano terra:

Ingresso  
Sala polivalente  
Spogliatoio  
Servizi igienici  
Spazio riservato alla lavanderia  
Cucina  
Sala da pranzo  
Vani tecnici (ascensore, centrale termica)  
Porticato

Primo piano:

Sala destinata alle attività degli ospiti  
3 camere da letto singole con bagno  
2 camere da letto doppie con bagno  
1 stanza per gli operatori con annessi servizi  
1 stanza con servizi adibita ad ufficio

Secondo piano:

2 camere da letto doppie con bagno

### ART. 3 - FINALITA'

1. Le finalità specifiche perseguite dalla Comunità Alloggio sono le seguenti:
  - offrire ospitalità residenziale, temporanea o stabile, a persone disabili, in uno spazio vissuto come ambiente di vita quotidiana, capace di dare senso comunitario e sicurezza socio-affettiva alla persone che vi abitano, rispondendo ai bisogni dei singoli, nel pieno rispetto della dignità individuale;
  - garantire assistenza alle principali funzioni di base degli ospiti assicurando prestazioni di carattere educativo, assistenziale, sanitario, riabilitativo;
  - fornire alla persona con disabilità sostegni materiali, relazionali ed affettivi necessari ai propri bisogni garantendo l'assistenza negli atti di vita quotidiana;
  - garantire le funzioni di accoglienza, tutela, sicurezza ed elaborazione delle esperienze sociali, affettive, educative, ecc.;
  - promuovere le abilità residue degli ospiti accolti, favorendo le potenzialità esistenti sul piano delle competenze comunicative, affettivo-relazionali e sociali;
  - favorire tutti i processi di integrazione sociale degli ospiti, privilegiando, in particolare, le forme di volontariato come sostegno all'integrazione;
  - favorire la continuità dei rapporti con la famiglia di origine, coinvolgendo le figure parentali significative nella definizione dei progetti di vita.

### ART. 4 - QUADRO GENERALE DELLE PROPOSTE OPERATIVE

1. La Comunità Alloggio propone, ai propri ospiti, attività che tengono conto dei progetti di vita riguardanti ciascun utente e dei conseguenti piani individualizzati predisposti dagli operatori.  
In generale la programmazione educativa riguarda:
  - l'area dell'autonomia personale;
  - l'area delle abilità cognitive/funzionali/espressive;
  - l'area delle abilità di comunicazione;
  - l'area delle abilità di autonomia sociale;
  - l'area delle abilità interpersonali intese come: acquisizione e conferma dell'identità personale, rispetto dell'altro e delle cose altrui, contatto sociale di cortesia, collaborazione, gestione degli spazi comunitari;
  - l'area delle attività di svago e di partecipazione a manifestazioni atte a creare un clima di integrazione sia dall'interno del gruppo sia con la Comunità locale;
  - l'area ricreativa (organizzazione di gite e soggiorni formativi).
2. L'organizzazione della vita presso la Comunità Alloggio è ispirata ai valori di tutela del benessere e della piena realizzazione della persona ospite.  
Il gruppo operativo si impegna a promuovere ed attuare ogni forma di attività volta ad arricchire le esperienze delle persone residenti, privilegiando soprattutto il rapporto con il contesto sociale circostante.  
In particolare, fermo restando il rispetto dei tempi che ciascuna persona dedica a se stessa, agli ospiti vengono proposte iniziative stimolanti in modo tale da evitare ogni forma di inattività che potrebbe svilire lo sviluppo individuale.  
La scelta delle attività muove dalla considerazione degli interessi reali degli ospiti e delle loro potenzialità, in una prospettiva di continua crescita dell'individuo verso una dimensione adulta serena, quanto più possibile responsabile.

### ART. 5 - AMMISSIONI

1. L'ammissione e la dimissione di utenti del Servizio avviene, di norma, con provvedimento del Direttore dell'Ente, sentito il Direttore Responsabile del Servizio nonché il parere del Comitato Tecnico Interno previsto dal "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP".
2. L'ammissione al Servizio può riferirsi ad uno dei seguenti titoli:
  - a titolo pieno, laddove sia verificata la congruenza tra la richiesta del soggetto e gli interventi offerti dal Servizio;
  - a titolo di "emergenza", riguarda l'accoglimento di utenti, già in carico ai Servizi gestiti dal Consorzio, le cui famiglie devono fronteggiare situazioni contingenti di assenza o impossibilità temporanea a provvedere al proprio congiunto disabile;
  - a titolo di "sollievo", al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare.
 L'accoglimento a titolo pieno di ciascun soggetto prevede un iniziale periodo di frequenza di tre mesi, prolungabile, se è necessario, fino a sei mesi, al termine del quale viene espressa, da parte del Comitato Tecnico Interno, nominato ai sensi del "Regolamento per l'ammissione e dimissione di utenti dei servizi del CAMPP", una valutazione sulla compatibilità del soggetto stesso con la specifica vita comunitaria.  
In casi particolari è prevista l'ammissione a titolo pieno per una frazione di anno, calcolata su base mensile.  
Sia per gli ospiti a tempo indeterminato che per quelli temporanei, le modalità di ingresso, di permanenza e d'uscita dal Centro stesso dovranno essere concordate in anticipo al fine di organizzare l'accoglienza evitando contrattempi.
3. L'ammissione al Servizio avviene su domanda dell'interessato o di altro soggetto avente titolo (familiare, tutore, amministratore di sostegno, etc.).  
La domanda redatta su apposito modulo, predisposto dagli uffici del C.A.M.P.P., è accompagnata da:

- a) una specifica relazione tecnica e una proposta formulate dall'E.M.T. (Equipe Multidisciplinare Territoriale) di riferimento;
- b) un atto di assunzione dell'impegno di spesa da parte del Comune di residenza dell'aspirante, relativamente alla copertura degli oneri di competenza (nel caso di utente residente in comune non consorziato, la copertura della spesa potrà essere garantita dal Comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

La domanda, di norma, deve pervenire all'Ente per il tramite degli uffici dei Servizi Sociali del Comune di residenza dell'interessato. Nel caso di utente residente in Comune non consorziato, la stessa può pervenire anche per il tramite degli uffici competenti dell'Ente delegato alla gestione del Servizio per l'handicap.

Particolari situazioni potranno essere sottoposte, a giudizio del Direttore, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

4. Al momento dell'accoglimento della persona presso la Comunità Alloggio vengono richiesti i seguenti documenti:
  - a. documento attestante l'accertamento di invalidità civile;
  - b. documento attestante l'accertamento di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. n. 104/92;
  - c. scheda sanitaria, compilata dal medico curante (di base o specialista) attestante le condizioni psicofisiche della persona e l'idoneità conseguente all'inserimento in una struttura a carattere residenziale, comprendente:
    - o anamnesi;
    - o diagnosi;
    - o terapia farmacologica in corso (E' necessario un consenso scritto dei familiari/tutori/amministratori di sostegno dell'utente relativamente alle somministrazioni dei farmaci presso il Servizio);
  - d. libretto delle vaccinazioni effettuate;
  - e. fotocopia tessera sanitaria;
  - f. documento di identità personale;
  - g. tesserino del codice fiscale;
  - h. eventuale documentazione valida ad attestare la tutela o l'amministrazione di sostegno;
  - i. consenso al trattamento dei dati personali;
  - j. l. recapiti telefonici dei familiari e/o tutori e/o amministratori di sostegno;
  - k. m. ogni altra documentazione ritenuta necessaria.
5. Ai familiari/tutori/amministratori di sostegno viene richiesta una dichiarazione scritta di accettazione relativa al trasferimento di cura del soggetto al Medico di Competenza a cui sono affidati gli utenti del Servizio.
6. Al momento dell'accoglimento l'ospite deve risultare fornito di un adeguato corredo personale corrispondente all'elenco preventivamente fornito dal Responsabile del Servizio.  
E' raccomandato che l'ospite disponga altresì di oggetti d'affetto abitualmente usati che risultino compatibili con la vita comunitaria.

#### **ART. 6 - ACCOGLIMENTI TEMPORANEI PER EMERGENZE E PER SOLLIEVO**

1. La Comunità Alloggio assicura una disponibilità ricettiva in situazioni d'emergenza, anche immediate, dovute a particolari e temporanee indisponibilità dei familiari a provvedere al disabile già in carico ai Servizi del Consorzio.  
Il Servizio garantisce altresì "l'accoglienza per sollievo" al fine di alleggerire la pressione assistenziale gravante sul nucleo familiare del disabile.  
Le caratteristiche, i requisiti e i documenti dell'utente da ammettere sono gli stessi richiesti per le ammissioni a carattere residenziale a tempo indeterminato.
2. Di norma il periodo di accoglimento per emergenza o per sollievo è limitato ad un massimo di due settimane, eccezionalmente prolungabile per gravi motivi, previo parere vincolante del Direttore Responsabile del Servizio.
3. In caso di disponibilità di posti, l'accoglienza del singolo soggetto potrà essere ripetuta in corso d'anno, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazioni delle richieste.
4. Per motivi organizzativi l'ingresso dell'utente ammesso a titolo di emergenza e/o sollievo deve avvenire esclusivamente tra le ore 9.00 e le ore 12.00, con l'addebito dell'intera giornata.  
Anche ingressi successivi alle ore 12.00, preventivamente concordati, comporteranno l'addebito dell'intera giornata.  
La giornata di dimissione non viene addebitata se l'uscita dell'utente avviene entro le ore 10.00.

#### **ART. 7 - DIMISSIONI**

1. Ai sensi dell'art. 7 del "Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi" la dimissione dell'utente dal Servizio Comunità Alloggio può avvenire:
  - a. su istanza dell'interessato o di altro soggetto avente titolo;
  - b. per iniziativa dell'Ente, con atto motivato del Direttore, su proposta del Comitato Tecnico Interno, per particolari situazioni o per il venir meno della causa della frequenza;
  - c. per decesso dell'interessato.

2. Saranno dimessi gli utenti che, nel periodo di prova, ovvero nel successivo definitivo accoglimento, avranno dimostrato un'effettiva difficoltà di adattamento alle regole di convivenza, un soggettivo rifiuto verso il clima affettivo-relazionale creatosi nel gruppo.  
Verranno altresì dimessi quegli utenti che, inseriti in via definitiva, manifestino un'alterazione o deterioramento del comportamento dovuti al peggioramento della condizione psicofisica e tali da risultare incompatibili con l'ordinario funzionamento del Servizio, ovvero soffrano di un aggravamento delle condizioni di salute tale da risultare insostenibile per le risorse operative e strumentali proprie del Servizio stesso.
3. Il periodo massimo di conservazione del posto in caso di assenza ingiustificata è di 30 giorni, trascorsi i quali l'utente viene dimesso. I relativi oneri economici nel periodo di assenza sono quelli previsti per gli utenti a titolo pieno.
4. Di norma la dimissione, fatte salve situazioni contingenti di particolare gravità o necessità, viene concordata con un preavviso di n. 3 mesi.

#### **ART. 8 - LISTA D'ATTESA**

1. Nel caso in cui le domande di accesso al Servizio risultino superiori ai posti disponibili sarà dato luogo ad una lista d'attesa che rispetti l'ordine cronologico di presentazione della domanda da parte degli interessati e previa valutazione di eventuali priorità d'emergenza legate alla necessità rappresentate.

#### **ART. 9 - RETTE**

1. L'Assemblea Consortile determina ogni anno, contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e con effetto dall'anno successivo, l'ammontare del contributo annuo da porre a carico del Comune di residenza (o Ente delegato alla gestione dei servizi per l'handicap, nel caso di utenza residente in comune non consorziato) per la frequenza di ciascun tipo di servizio.
2. Di norma la quota per la frequenza a titolo pieno decorre dal 1° gennaio, fa riferimento all'intero anno e non è frazionabile, salvo i casi di dimissione d'ufficio o decesso dell'utente, per i quali essa è dovuta, su base mensile, in proporzione al periodo di frequenza nell'anno in corso (in caso di frequenza superiore ai quindici giorni verrà addebitato il costo per l'intero mese).
3. In caso di ammissione al servizio in corso d'anno la quota per la frequenza è determinata, su base mensile, proporzionalmente al periodo di iscrizione del Servizio nell'anno stesso.
4. Durante il periodo di iscrizione al servizio la contribuzione è dovuta per intero, indipendentemente dalla frequenza costante del servizio medesimo.
5. La retta giornaliera per la frequenza della Comunità Alloggio a titolo di "emergenza" e "sollievo" è a carico della famiglia/tutore/amministratore di sostegno richiedente l'accesso stesso ed è definita annualmente dall'Assemblea Consortile.
6. La quota di autosufficienza, nell'entità garantita all'utente dalla norma vigente, viene amministrata dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno per provvedere alle necessità personali dell'utente stesso.
7. Al fine di garantire la miglior organizzazione dei servizi, nel rispetto di quanto previsto al quinto comma dell'art. 7 del presente regolamento, la retta farà carico al Comune di residenza della persona disabile per l'intero trimestre a decorrere dalla data del preavviso (nel caso di utente residente in Comune non consorziato la copertura della spesa dovrà essere garantita dal comune stesso o dall'Ente a cui è stata delegata la gestione del servizio per l'handicap).

#### **ART. 10 - PAGAMENTI**

1. Le modalità per il versamento delle quote di partecipazione a carico dei Comuni consorziati sono disciplinate dallo Statuto dell'Ente.
2. Il pagamento avviene, di norma, in due rate uguali da liquidarsi: la prima entro 31 marzo, la seconda entro il 30 settembre di ciascun anno.
3. I Comuni non consorziati/Enti delegati alla gestione dei servizi per l'handicap provvedono al versamento delle tariffe dovute secondo apposita clausola contenuta nella convenzione sottoscritta con il C.A.M.P.P. di cui al Regolamento di ammissione e dimissione di utenti dai Servizi.

#### **ART. 11 - REGOLE DI CONDOTTA PER L'UTENZA**

1. La Comunità Alloggio organizza e regola la propria attività in modo da contemperare il soddisfacimento dei bisogni di ciascun ospite alla necessità di favorire una vita comunitaria rispettosa del benessere di tutti i presenti.  
Per qualsiasi richiesta l'ospite deve fare riferimento agli operatori presenti ed attenersi alle indicazioni dagli stessi impartite.
2. L'utente deve rispettare gli orari stabiliti dal gruppo operativo del Servizio che, ferma restando la fruizione di tempi e spazi personali riservati alla ricreazione e allo svago, indicativamente risultano:
  - Dal lunedì al venerdì:
  - ore 6.30-8.00 sveglia, cura dell'igiene personale e colazione;
  - dalle ore 8.00 trasferimento al Centro diurno di riferimento;
  - ore 16.00 rientro dal Centro diurno di riferimento e merenda;
  - ore 16.30 pulizia personale e riordino dei propri effetti personali e delle proprie stanze;
  - ore 18.00 attività interne od esterne in collaborazione con il personale educativo e assistenziale;
  - ore 19.30 cena e, a seguire, tempo a disposizione/ visione programmi televisivi/igiene personale;

- entro le ore 22.00 ritiro nelle proprie stanze per riposo notturno.
  - Al sabato, nei giorni festivi e nei casi in cui per l'utente non è prevista la frequenza di un Centro diurno, il tempo sarà occupato da attività individuali o di gruppo, nonché dal pranzo.
3. Le uscite dalla struttura (per visite, gite, soggiorni e quant'altro) alle quali è riservata particolare attenzione, vengono programmate e prevedono la presenza degli operatori.

#### **ART. 12 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE/TUTORI/AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO DEGLI UTENTI**

1. Per una buona relazione con la struttura e nel rispetto di tutti gli ospiti è importante che i familiari/tutori/amministratori di sostegno osservino le modalità di comportamento disciplinate dal presente regolamento.
2. Il Direttore Responsabile del Servizio, gli operatori e gli specialisti saranno a disposizione dei familiari/tutori/amministratori di sostegno per concordare linee di condotta educativa comune e per eventuali chiarificazioni di merito.  
A questi ultimi verranno periodicamente fornite informazioni dettagliate sulla situazione dei loro congiunti; è prevista, a cadenza annuale, una riunione collettiva per l'illustrazione del programma di attività oltre a colloqui singoli, programmati o su chiamata, per eventuali emergenze o per comunicazioni di varia natura riguardanti l'ospite.
3. Quando richiesto dal Direttore Responsabile, i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno pervenire all'ospite indumenti o quant'altro a lui necessario.
4. I familiari/tutori/amministratori di sostegno, salvo eccezioni motivate, dovranno intervenire direttamente nel caso di ricoveri, medicazioni, terapie programmate, visite specialistiche, presso strutture sanitarie ovvero singoli ambulatori.
5. Le visite dei familiari e degli amici presso il Servizio Residenziale, per motivi organizzativi, dovranno essere annunciate, dagli stessi, al personale educativo in servizio.
6. Le comunicazioni telefoniche, sia in ingresso che in uscita dal Servizio, non dovranno impegnare gli operatori per tempi prolungati e, fatte salve le emergenze, rispetteranno nel contempo orari accettabili di esecuzione.
7. In presenza del nucleo familiare sarà incentivato il periodico rientro a casa dell'utente.  
Le Modalità del rientro temporaneo saranno concordate tra il gruppo operativo, rappresentato dalla figura del Direttore Responsabile e la famiglia.
8. Per qualsiasi comunicazione i familiari/tutori/amministratori di sostegno faranno prioritario riferimento al Direttore Responsabile del Servizio.

#### **ART. 13 - PERSONALE**

1. Il Direttore Responsabile della Comunità è il riferimento costante per quanto riguarda l'organizzazione del Servizio, la cura dei singoli utenti, le relazioni con le famiglie degli utenti.
2. Presso la Comunità Alloggio è prevista la presenza stabile di personale dell'area socio-assistenziale ed educativa. Il rapporto numerico personale/utenti, nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia, viene definito in relazione al numero degli ospiti ed al loro livello di autonomia.
3. Il Direttore Responsabile vigila affinché il servizio assistenziale e quello educativo vengano svolti adeguandosi ai bisogni degli ospiti, in armonia con quanto definito dai programmi di attività del Servizio, nonché agevola la collaborazione da parte di figure esterne (sanitari, familiari, volontari, ecc.).
4. Il Direttore Responsabile rappresenta il Servizio nei rapporti con l'esterno e rende edotta, del funzionamento dello stesso, l'Amministrazione dell'Ente, nelle forme da questa stabilite.
5. E' compito degli Educatori e degli Operatori Socio Sanitari (OSS) attuare i progetti di vita, relativi a ciascun utente, in collaborazione con le altre figure professionali operanti presso il Servizio. Il Direttore Responsabile garantisce l'ottimale integrazione delle risorse operative.
6. Tutti gli operatori, ciascuno secondo la propria competenza, devono aver cura di soddisfare in modo adeguato i bisogni materiali ed affettivi dei singoli utenti e del gruppo, avendo coscienza di svolgere un delicato ruolo di "supplenza" della famiglia.

#### **ART. 14 - VOLONTARIATO**

1. Il Servizio può avvalersi, nella realizzazione delle attività, del contributo del Volontariato, in forma individuale od organizzato in gruppo.
2. Prima di avere accesso alla frequenza della Comunità il Volontario viene informato circa le caratteristiche del servizio fornito. Sarà cura di ogni Volontario trovarsi in regola per quanto riguarda l'aspetto sanitario.
3. La natura e la modalità di ogni attività svolta dal Volontario, a favore del singolo utente o del gruppo, dovrà essere concordata e programmata con il Direttore Responsabile.
4. In ogni momento l'Amministrazione CAMPP potrà allontanare dal Servizio il Volontario che dimostri di non condividere le regole di vita comunitaria che si basano essenzialmente sul rispetto della persona e dei ruoli.
5. Il Volontario non percepirà alcun compenso per l'atti

#### **ART. 15 - ASSISTENZA SPIRITUALE**

1. L'Ente si impegna a garantire, nei limiti delle disponibilità presenti, l'assistenza spirituale agli utenti.

#### **ART. 16 - ENTRATA IN VIGORE E VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento potrà essere modificato o sostituito, su proposta del Direttore, a seguito di cambiamenti organizzativi o di istituzione di nuovi servizi.
2. Esso entra in vigore con l'avvenuta esecutività della delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il presente regolamento deve essere sottoscritto, per conoscenza, da:

- Familiari/Tutori/Amministratori di Sostegno degli utenti del Servizio Residenziale
- Operatori che a qualsiasi titolo prestano la loro attività presso la struttura
- Quanti svolgono la loro azione a favore degli utenti del Servizio stesso

*Adottato con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 25 del 13.08.2012*

**INTERVENTI E PRESTAZIONI EROGATI DALL'A.S.S. N. 5 BASSA FRIULANA A FAVORE DI UTENTI DISABILI ACCOLTI PRESSO I C.S.R.E.**

FIGURA PROFESSIONALE	NATURA INTERVENTI
<b>Neuropsichiatria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presa in carico di utenti con rilevanza specifica, con particolare riguardo al controllo della terapia farmacologia</li> <li>• Consulenza agli operatori ed alle famiglie</li> </ul>
<b>Psicologo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenza agli operatori ed alle famiglie per la gestione dell'eventuale comportamento problematico di utenti</li> <li>• Elaborazione di diagnosi e formulazione di programmi educativi</li> <li>• Sostegno psicologico alle famiglie</li> </ul>
<b>Fisiatra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Screening sull'utenza</li> <li>• Controllo specialistico periodico</li> <li>• Previsione trattamenti</li> <li>• Consulenza a operatori e famiglie</li> </ul>
<b>Fisioterapista</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattamento dei casi segnalati dagli specialisti</li> <li>• Consulenza agli operatori ed alle famiglie</li> </ul>
<b>Otorinolaringoiatra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Screening sull'intera utenza</li> <li>• Controllo specialistico periodico</li> <li>• Prescrizione trattamento dei casi rilevanti</li> <li>• Consulenza ad operatori e familiari</li> </ul>
<b>Logopedista</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presa in carico di utenti necessitanti di specifico trattamento</li> </ul>
<b>Odontoiatra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Screening sull'intera utenza</li> <li>• Esecuzione di trattamenti necessari</li> <li>• Controllo periodico</li> <li>• Consulenza ad operatori e famiglie.</li> </ul>
<b>Infermiere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presa in carico dei casi che necessitano di specifico trattamento di competenza</li> <li>• Monitoraggio permanente delle condizioni di salute degli utenti</li> </ul>
<p>L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", per effetto della Delibera di Giunta Regionale n. 1907 del 25.09.2008, provvede inoltre a fornire direttamente i medicinali per i soggetti disabili accolti nelle residenze protette (art. 4 della convenzione tra il CAMPP e l'ASS n. 5).</p>	



**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI**

<b>Azienda per i Servizi Sanitari n.5</b> <small>Regione Friuli Venezia Giulia</small> <b>Bassa Friulana</b>	<b>C.A.M.P.P.</b>
<b>Protocollo operativo per il controllo assunzione farmaci</b>	<b>Prima edizione: marzo 2012 Revisione prevista nel:</b>

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI NELLE STRUTTURE DEL  
C.A.M.P.P.**

in attuazione della convenzione tra l'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e il C.A.M.P.P.  
di cui al DDG n. 19 del 13/1/2012

**MODALITA' DI ATTIVAZIONE - DEFINIZIONE TERAPIA –  
CONTROLLO ASSUNZIONE E VERIFICHE PERIODICHE**
**Documento a cura di:**

Dott. Luciano Pletti - Direttore S.O.A. Distretto Est A.S.S. n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Loredana Ceccotti - Direttore C.A.M.P.P.

Dott.ssa Oriana Chiarparin –Direttore Medico S.O.S. E.E.D. ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Marta Pordenon -Infermiere Referente S.O.A. Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

A.F.D. Mariolina Colavitto - Infermiere Coordinatore S.O.S. E.E.D – ASS n.5 "Bassa Friulana"

Dott.ssa Paola Menazzi – Referente amministrativo Distretto Est – ASS n.5 "Bassa Friulana"

**FINALITA' DEL DOCUMENTO**

Questo documento descrive le modalità di intervento per il controllo dell'assunzione farmaci degli utenti accolti nel Centro Residenziale e nei Centri Socio Riabilitativi Educativi (C.S.R.E.) del C.A.M.P.P. che insistono sui Comuni afferenti al territorio di competenza dell'Azienda per i Servizi Sanitari n° 5 "Bassa Friulana".

L'obiettivo è quello di presidiare e monitorare una prestazione complessa, dove si interfacciano diverse funzioni, al fine di prevenire problematiche procedurali e metodologiche.

**CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente procedura verrà attivata nei casi in cui la stessa divenga ineludibile per il mantenimento della frequenza dell'utente disabile presso i servizi del C.A.M.P.P. nell' intero orario di apertura e verrà effettuata da parte degli operatori di supporto che lavorano nelle strutture del C.A.M.P.P. su delega del familiare/tutore/amministratore di sostegno.

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

L'attività di controllo assunzione farmaci viene articolata in 3 fasi. Di seguito si descrivono le singole sottoattività e se ne individuano i responsabili.

<b>FASE 1</b>	
<b>Definizione della terapia</b>	
<b>Medico di Medicina Generale</b>	<b>Il Medico di Medicina Generale (M.M.G.):</b> <ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="247 1704 1444 1848">Prescrive la terapia farmacologica, riporta nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci"(Scheda A) il nome commerciale dei farmaci, la formula farmaceutica, il dosaggio, l'orario e la via di assunzione. Appone firma e data. La "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" avrà la durata massima di sei mesi se non vi sono cambiamenti di terapia; diversamente, specificherà la durata della terapia farmacologica con la scadenza. Trascorsi i sei mesi, rinnoverà la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per altri sei mesi.</li> <li data-bbox="247 1848 1444 1930">Individua, in collaborazione con il familiare/tutore/amministratore di sostegno, il Referente del Servizio o suo delegato quale soggetto preposto al controllo dell'assunzione dei farmaci e lo annota sulla Scheda Controllo Assunzione Farmaci"</li> </ol>

Famigliare/tutore/amministratore di sostegno	<p>Il familiare, tutore o amministratore di sostegno, che rappresenta la persona di riferimento dell'utente presso la struttura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si reca dal M.M.G. per la prescrizione della terapia farmacologia e per la compilazione della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" ad ogni impostazione di nuova terapia farmacologica e/o allo scadere dei 6 mesi di validità della scheda.</li> <li>2. Garantisce ai C.S.R.E. l'approvvigionamento dei farmaci.</li> <li>3. A domicilio controlla che il parente disabile assuma i farmaci negli orari stabiliti, come da prescrizione medica e come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci";</li> <li>4. Consegna tempestivamente la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", debitamente compilata, datata e firmata dal M.M.G., al Referente del C.S.R.E. del C.A.M.P.P.;</li> <li>5. Custodisce presso il domicilio del parente con disabilità la copia aggiornata della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci";</li> <li>6. Prepara settimanalmente i farmaci che il parente disabile dovrà assumere negli orari di permanenza presso i servizi del C.A.M.P.P.; i farmaci vanno inseriti in un apposito contenitore sul quale dovrà essere specificato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il nome e cognome del parente disabile;</li> <li>• il nome del farmaco;</li> <li>• la formula farmaceutica;</li> <li>• il dosaggio;</li> <li>• l'orario di assunzione.</li> </ul> </li> </ol>
Referente del servizio C.A.M.P.P.	<p>Il Referente del servizio del C.A.M.P.P.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riceve l'originale della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci",</li> <li>2. Verifica la compilazione della data e della firma del M.M.G. sulla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>3. Conserva correttamente ciascuna "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" in un luogo dedicato all'interno della struttura.</li> <li>4. Coinvolge gli operatori socio sanitari (O.S.S.) in servizio i quali dovranno conoscere l'utilizzo della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", e aiutare e/o far assumere all'utente la terapia secondo le indicazioni della scheda debitamente compilata.</li> <li>5. Riceve personalmente o tramite un suo operatore delegato, il contenitore che raccoglie i farmaci.</li> <li>6. Conserva personalmente o tramite un proprio delegato il contenitore dei farmaci in un luogo dedicato all'intero della struttura diurna.</li> <li>7. Attribuisce agli operatori di supporto assistenziale l'incarico di aiutare l'utente disabile nella corretta assunzione del farmaco come riportato nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>8. Raccoglie dagli operatori di supporto assistenziale incaricati tutte le informazioni rispetto a eventuali problemi presentati dall'utente disabile dopo l'assunzione del farmaco (per es. comparsa di vomito, diarrea, orticaria ecc.) e li comunica al familiare.</li> <li>9. Controlla la data di scadenza della "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e ricorda al familiare il rinnovo presso il M.M.G.</li> </ol>

**FASE 2**

**Controllo assunzione farmaci**

Operatore del servizio C.A.M.P.P.	<p><b>L'Operatore di supporto assistenziale del servizio C.A.M.P.P. incaricato dal Referente all'aiuto nell'assunzione farmaci:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si attiene a quanto prescritto nella "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" per gli orari di permanenza dell'utente disabile presso la struttura del C.A.M.P.P.</li> <li>2. Riceve i farmaci e li conserva correttamente fino al momento dell'assunzione.</li> <li>3. Controlla la corrispondenza dei farmaci con quanto previsto dalla "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e garantisce il rispetto degli orari previsti per l'assunzione degli stessi.</li> <li>4. Aiuta l'utente nell'assunzione dei farmaci.</li> <li>5. Informa il Referente del servizio C.A.M.P.P. in caso di comparsa di effetti collaterali.</li> </ol>
-----------------------------------	---

**FASE 3**

**Monitoraggio**

Famigliare/tutore e/ amministratore	<p><b>Il familiare/tutore/amministratore di sostegno dell'utente disabile:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sottopone al M.M.G. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> <li>2. Chiede al M.M.G. il rinnovo semestrale della Scheda, anche nel caso in cui non ci siano variazioni del trattamento.</li> <li>3. In caso di modifica e/o compilazione da parte del M.M.G. di una nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci", il familiare si attiene a quanto previsto dalla Fase 1 del presente protocollo, <u>eliminando</u> la Scheda precedente.</li> </ol>
di Medicin a General	<p><b>Il Medico di Medicina Generale:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Compila la nuova "Scheda Controllo Assunzione Farmaci" e la consegna al familiare del disabile datata e firmata.</li> </ol>
del servizio C.A.	<p><b>Il Referente del C.A.M.P.P.:</b> SEMESTRALMENTE, O NEL CASO DI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controlla che la famiglia rinnovi e consegni alla struttura C.A.M.P.P. la "Scheda Controllo Assunzione Farmaci".</li> </ol>

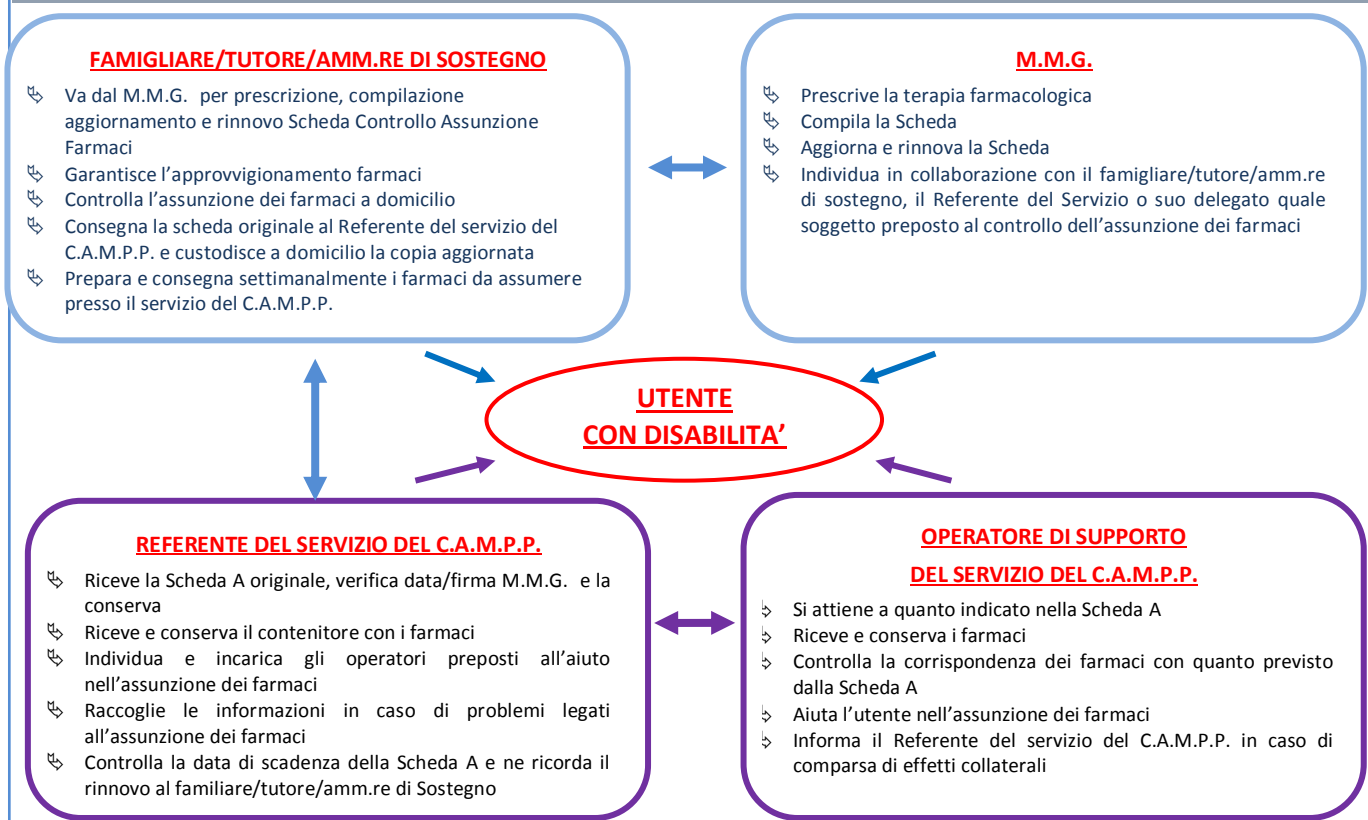
Il personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria garantisce:

- formazione specifica per l'applicazione del presente protocollo, rivolta ai familiari degli utenti dei servizi del C.A.M.P.P e agli operatori in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario in servizio presso il C.A.M.P.P.
- monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo presso i servizi del C.A.M.P.P.

**RIFERIMENTI**

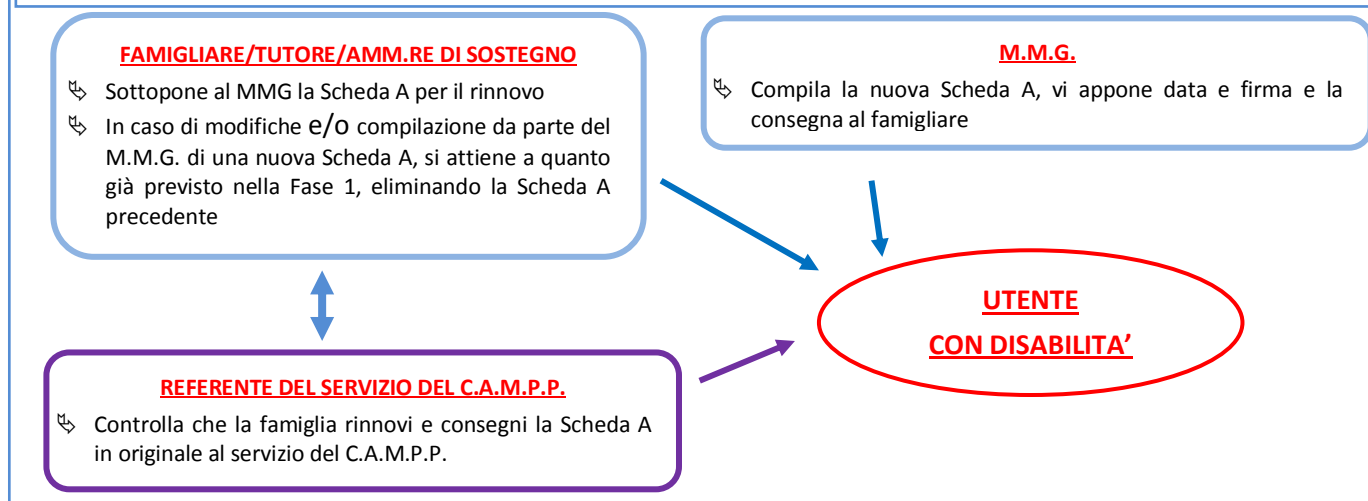
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano - Seduta del 22 febbraio 2001  
"Individuazione della figura, del profilo professionale e relativo ordinamento didattico dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.)". Allegato B: Competenze dell'Operatore Socio-Sanitario.

**FASE 1 – 2 – Definizione della terapia e controllo assunzione farmaci**



**FASE 3 - Monitoraggio**

**SEMESTRALMENTE E A OGNI VARIAZIONE DELLA SITUAZIONE SANITARIA DELL' UTENTE**



**Allegato 2. Scheda di controllo dell'assunzione farmaci nei servizi del C.A.M.P.P. (Scheda A)**

Azienda per i Servizi Sanitari n°5 "Bassa Friulana"								SERVIZIO C.A.M.P.P. Sede di					
<b>SCHEDA CONTROLLO ASSUNZIONE FARMACI</b>													
<b>UTENTE</b>								<b>COMUNE</b>					
A Referente:								Luogo di conservazione scheda: Luogo conservazione farmaci:					
B Operatore/i di supporto:													
C Familiare:													
D Altro (Specificare. Es: tutore, volontario, educatore...):													
giorno	mattina				mezzogiorno/pomeriggio				sera				
	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	Ora	Farmaco	Dosaggio	a cura	
Lunedì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Martedì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Mercoledì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Giovedì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Venerdì	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Sabato	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Domenica	a)			a)				a)					
	b)			b)				b)					
	c)			c)				c)					
	d)			d)				d)					
	e)			e)				e)					
Data:	Firma MMG				RINNOVO SEMESTRALE				Data:	Firma MMG			

## SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA – IL PROCESSO GESTIONALE

Il processo gestionale riguardante una persona con disabilità che accede al Servizio Integrazione Lavorativa è avviato dalla segnalazione del cittadino da parte del Servizio Sociale, da parte dell'Ambito Distrettuale o da parte del Comitato Tecnico.

L'invio al SIL avviene al fine di consentire una valutazione della persona disabile, volta a delineare la possibilità di un percorso di integrazione lavorativa e ad individuare gli strumenti necessari.

La valutazione origina e tiene conto della documentazione sanitaria ricevuta, in particolare la Relazione conclusiva rilasciata dalla Commissione Medica relativa all'accertamento delle condizioni di disabilità (Legge 12/03/1999 n. 68) in considerazione del fatto che le menomazioni evidenziate dalle valutazioni mediche, riflettendosi sulle potenzialità lavorative del soggetto, si rivelano fondamentali per la progettazione del percorso personalizzato.

La valutazione viene ampliata poi con la considerazione delle conseguenze determinate dagli esiti psicofisici sia sulla vita di relazione del soggetto, intese come maggiore difficoltà e riduzione della capacità dello stesso di rapportarsi nell'ambito familiare e sociale sia sul suo livello di autonomia nella vita quotidiana, sulle sue capacità creative, organizzative e di problem solving.

Si tiene conto inoltre del percorso di studi e dell'esperienza professionale maturata dalla persona al fine di individuare quelle attività potenziali che possono essergli congeniali e possono costituire dunque una possibile prospettiva di inserimento o reinserimento lavorativo; la valutazione delle potenzialità professionali spesso risulta più difficoltosa in una persona che non ha mai assunto un impegno stabile nel mondo del lavoro.

Infine, si prende in considerazione la disponibilità della persona all'espletamento dell'attività lavorativa, con particolare riferimento alle motivazioni che la potrebbero muovere verso l'occupazione lavorativa.

Completato l'iter valutativo, del quale risulta evidente la complessità dei fattori dei quali tener conto, viene redatta una relazione di sintesi che, tenendo conto del progetto di vita della persona, individua eventuali processi di integrazione lavorativa.

Queste valutazioni si possono riassumere brevemente di seguito:

- Valutazione dei requisiti oggettivi con la verifica della percentuale di invalidità del cittadino, dell'esistenza di una relazione conclusiva della commissione prevista dalla L. 68/99 nonché della sua effettiva iscrizione al Collocamento.
- Valutazione dei requisiti soggettivi condotta dall'operatore del SIL, che, attraverso colloqui conoscitivi, valuta tra insufficiente, implementabile o adeguata, le capacità relazionali del cittadino, la sua autonomia e la percezione del rischio;
- Analisi e valutazione dei bisogni generali condotta dall'operatore del SIL che valuta alcune caratteristiche come ad esempio il sostegno educativo, i percorsi di autonomia, il bisogno economico e quello abitativo, la tutela giuridica, il supporto psicologico, la rivalutazione medico sanitaria, l'organizzazione del tempo libero.
- Analisi e valutazione dei bisogni formativi legati all'integrazione lavorativa condotta dall'operatore del SIL che valuta i bisogni di orientamento e formazione e possibile progetto personalizzato.
- Definizione del Progetto attraverso gli obiettivi realizzata dall'operatore SIL che, a fronte delle valutazioni descritte ai punti precedenti, definisce un progetto per il cittadino attraverso la scelta di uno specifico obiettivo da raggiungere, che può interessare l'area delle Abilità Operativo Professionali, quella delle Abilità Trasversali o quella del Collocamento Mirato. Nell'ambito delle prime due aree si può inoltre definire un obiettivo più specifico che può essere: sperimentazione, acquisizione, implementazione, mantenimento.
- Definizione degli interventi specifici realizzata dall'operatore del SIL che, una volta definiti gli obiettivi del progetto, sceglie un intervento specifico utilizzando gli strumenti in suo possesso definiti dalla normativa.

Nell'ambito di un ogni progetto il SIL agisce attraverso una serie di prestazioni che contemplano colloqui con la persona o con il nucleo familiare, incontri con i servizi della rete, verifiche aziendali, visita aziendale finalizzata alla ricerca di risorse, valutazione in unità EMT, valutazione in Comitato Tecnico, stesura delle relazioni tecnico professionali, accompagnamento in Commissione Medico Legale, accompagnamento a colloquio di selezione.

Il progetto attivato per il cittadino può avere delle valutazioni intermedie ed ha un esito finale definitivo legato al raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. Nel caso in cui questo risulti non raggiunto l'operatore potrà definire un nuovo intervento nell'ambito dello stesso progetto o chiudere il progetto medesimo e crearne uno nuovo con obiettivi ridefiniti.

La dimissione del cittadino dal Servizio è considerata la fase finale delle attività avviate con la segnalazione e implica, pertanto, la chiusura di ogni intervento e/o progetto precedentemente creato per lo stesso.

Nel caso in cui l'operatore non ritenga necessaria la definizione di un progetto specifico per il cittadino, a favore dello stesso potranno essere avviati degli interventi extra-progetto a carattere di "osservazione/valutazione" o di "consulenza", mediazione aziendale, accompagnamento a colloqui, orientamento.

Per ogni cittadino segnalato, indipendentemente dalla definizione o meno di un progetto, il SIL può inoltre mettere in atto una serie di collaborazioni con altri soggetti della rete.

## CRITERI PER IL CONFERIMENTO E LA PESATURA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE. (APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 35 DEL 20.12.2010)

### Parte I – Criteri per il conferimento degli incarichi di P.O.

#### 1. Premessa

Nel quadro generale della struttura interna del C.A.M.P.P., l'istituto della posizione organizzativa, rientra tra gli strumenti previsti dalla contrattazione regionale del Comparto Unico della Regione F.V.G. che concorrono ad una organizzazione tendente ad incrementare i livelli di efficienza ed efficacia anche attraverso un più compiuto sistema di deleghe e di attribuzioni di responsabilità a personale di categoria "D".

#### 2. Definizioni

Le posizioni organizzative sono definite quali "posizioni di lavoro" che comportano l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per lo svolgimento di particolari funzioni.

L'Amministrazione istituisce le posizioni organizzative definendo, preventivamente, ruoli, responsabilità, competenze ed abilità previste per ciascuna.

Tutto il sistema di ruoli e responsabilità deve essere definito preliminarmente alla individuazione delle figure che ricopriranno le posizioni organizzative ed è presupposto indispensabile per la loro attribuzione.

Vengono in questo senso definite tre differenti tipologie di posizioni organizzative:

- Gestionali (art. 40 – comma 1 lett. a CCRL 7/12/2006)  
Sono caratterizzate da elevata autonomia e responsabilità organizzativa ed implicano l'esercizio di funzioni delegate dal dirigente o l'assegnazione della responsabilità di procedimento ivi compresa l'eventuale adozione dell'atto finale. Di norma sono collegate ad una struttura complessa equivalente ad un servizio o a più servizi e pertanto non possono in nessun caso essere conferite qualora il personale assegnato all'unità organizzativa complessa si esaurisca nel titolare della posizione organizzativa medesima (art. 40 – comma 5/CCRL 2006).
- Professionalisti (art. 40 – comma 1 lett. b CCRL 7/12/2006)  
Sono caratterizzate dallo svolgimento di attività con contenuto di alta professionalità, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione in albi professionali. Devono quindi trattarsi di posizioni che comportino non solo l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto o di risultato ma anche il possesso di specifici titoli di studio e abilitazioni professionali o, in alternativa e in casi particolari, una esperienza sostanziale e particolarmente rilevante acquisita nell'esperienza lavorativa specifica. Possono anche coordinare, vista l'elevata specializzazione richiesta per l'incarico, analoghe professionalità con minore limitata esperienza di lavoro.
- Specialistiche (art. 40 – comma 1 lett. c CCRL 7/12/2006)  
Si tratta di posizioni organizzative di staff, di studio e ricerca e ispettive caratterizzate generalmente da una temporalità collegata ad un progetto, ad una iniziativa o a un programma da svolgere o da incarichi di natura ispettiva. Sono tipicamente posizioni dove l'attività richiede un elevato grado di autonomia, non comportano solitamente l'organizzazione di rilevanti risorse e richiedono anch'esse competenze approfondite, spesso pluridisciplinari.

#### 3. Modalità di conferimento

Gli incarichi relativi alle posizioni organizzative sono conferiti dal Direttore.

Il provvedimento di conferimento deve essere motivato; la motivazione deve giustificare la scelta di ogni singolo dipendente sulla base dei requisiti generali di cui al punto 6 in relazione alle caratteristiche professionali, culturali e attitudinali possedute, che devono essere consone all'esercizio dell'attività oggetto dell'incarico.

Il provvedimento deve altresì specificare:

- le attività e le finalità attribuite alla posizione organizzativa;
- le attribuzioni espressive di volontà con effetti esterni eventualmente delegate alla posizione stessa (non può comunque essere delegata l'adozione di atti relativi a valutazione del personale e procedimenti disciplinari); tale attribuzione può venire integrata e modificata anche con atti successivi;
- la retribuzione di posizione fissa;
- il valore massimo della retribuzione di risultato
- la decorrenza e la durata dell'incarico.

Non potrà altresì essere attribuita la funzione di sostituzione del Dirigente assente a qualsiasi titolo.

Successivamente al provvedimento di attribuzione, il Dirigente, d'intesa con il Direttore, dovrà formalizzare gli obiettivi attribuiti al titolare della posizione organizzativa. Tali obiettivi saranno aggiornati annualmente o anche in corso d'anno, qualora si rendesse necessario.

#### 4. Durata

L'incarico di responsabile di posizione organizzativa può essere conferito per un periodo massimo di cinque anni. Con le medesime modalità di cui al precedente capoverso l'incarico può essere rinnovato ovvero modificato/revocato prima della scadenza a fronte di intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza di esito negativo della valutazione.

#### 5. Requisiti soggettivi minimi

Gli incarichi di responsabile di posizione organizzativa possono essere attribuiti a personale con contratto a tempo indeterminato appartenente alla categoria D in possesso del diploma di laurea e di una anzianità effettiva nella categoria medesima di almeno due anni ovvero del diploma di scuola secondaria di secondo grado e di una anzianità effettiva nella categoria di almeno tre anni.

Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale il conferimento dell'incarico è subordinato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno.

1

#### 6. Requisiti generali per la valutazione delle competenze richieste

Le competenze richieste al personale per ciascuna posizione organizzativa saranno valutate in relazione a quelle definite nella scheda allo scopo predisposta per ciascuna posizione organizzativa.

In ogni caso ai fini del conferimento dell'incarico il Direttore provvede a individuare il responsabile della posizione organizzativa tra i dipendenti appartenenti al servizio o all'unità operativa in questione, in possesso dei requisiti soggettivi minimi di cui all'art. 5, tenuto conto dei seguenti elementi:

- a. il possesso di titoli di studio, titoli accademici o altre esperienze formative attinenti alle funzioni e attività proprie della posizione organizzativa;
- b. l'esperienza professionale acquisita attraverso lo svolgimento di funzioni ed attività in materie sostanzialmente corrispondenti ovvero assimilabili a quelle afferenti la posizione organizzativa;
- c. il possesso dei seguenti fattori attitudinali, da valutarsi in correlazione al grado di rilevanza attribuito ai medesimi in sede di graduazione della posizione organizzativa:
  - capacità di gestire situazioni e procedure complesse (in rapporto alla complessità gestionale e funzionale, organizzativa, di procedimento o progetto, delle conoscenze);
  - capacità relazionali (in rapporto a relazioni interne ed esterne, autonomia strategica, evoluzione del quadro di riferimento);
  - responsabilità (in rapporto all'autonomia decisionale, all'esposizione al giudizio dell'ambiente esterno, alle responsabilità formali, al budget gestito).

#### 7. Il trattamento economico

Il trattamento economico accessorio del personale della categoria D, titolare delle posizioni organizzative, è composto dalla retribuzione di posizione fissa e dalla retribuzione di risultato corrisposta a seguito di valutazione annuale. Tale trattamento assorbe tutte le competenze accessorie, compreso il compenso per il lavoro straordinario, per un numero pari a 120 ore annue.

L'importo della retribuzione di posizione fissa è stabilito tra un valore minimo ed un valore massimo definito dalla contrattazione regionale in relazione alla pesatura della P.O. sulla scorta delle competenze attribuite e alla complessità organizzativa di ciascuna.

L'importo della retribuzione di risultato variabile, anch'esso **individuato nell'atto di conferimento dell'incarico** tra una percentuale minima e massima rispetto alla parte fissa attribuita, è invece legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati alla P.O.

### Parte II – Metodologia di graduazione e pesatura delle P.O.

#### 8. Graduazione delle posizioni organizzative

La graduazione delle posizioni organizzative ha lo scopo di definire il "peso" ossia il valore in base al quale viene definito l'importo della retribuzione di posizione fissa attribuito a ciascuna posizione.

Viene adottato un "Modello di graduazione delle Posizioni Organizzative" – allegato 1 –, elaborato sulla base di alcune linee guida:

- a) la Posizione Organizzativa si articola in tre aree:
  - complessità
  - relazioni
  - responsabilità
- b) le tre aree raggruppano dieci dimensioni rispetto alle quali viene definita la pesatura, in relazione alle previsioni del C.C.R.L.
- c) per ogni dimensione si sono individuati diversi fattori di pesatura, attribuendo a ciascuno un peso differenziato del valore di 0,5-1-1,5 a secondo della tipologia della P.O. (gestionale-professionale-specialistica) in relazione alla minore o maggiore pertinenza degli stessi. I pesi di valore costituiranno i coefficienti di moltiplicazione della valutazione assegnata.

#### 9. La pesatura della posizione

Viene adottata la "Scheda di pesatura delle posizioni organizzative" – allegato 2 – nella quale sono riportati le aree, le dimensioni e i fattori di pesatura ai quali vengono assegnati automaticamente i pesi in base della tipologia della Posizione organizzativa individuata.

Per facilitare il procedimento, nella scheda, vengono definite delle graduazioni dei fattori secondo un criterio basso-medio-alto. Ai tre gradi di intensità è collegato un punteggio rispettivamente pari a 10, 20 e 30.

Il peso complessivo della posizione organizzativa viene quindi determinato dalla somma dei prodotti tra il peso definito automaticamente per quella tipologia di posizione organizzativa (0,5-1-1,5) e il punteggio attribuito al fattore (10, 20 o 30).

#### 10. Il valore economico della retribuzione di posizione fissa.

Il valore economico attribuito alla singola posizione organizzativa è dato dal prodotto del coefficiente risultante dalla pesatura rapportato all'intervallo previsto contrattualmente secondo la seguente formula:

$$V_{\min} + \left\{ (V_{\max} - V_{\min}) * \left[ \frac{(P_{\text{ott}} - P_{\min})}{(P_{\max} - P_{\min})} \right] \right\}$$

Dove :

$V_{\min}$  = valore economico minimo

$V_{\max}$  = valore economico massimo

$P_{\text{ott}}$  = peso ottenuto

$P_{\min}$  = peso minimo ottenibile

$P_{\max}$  = peso massimo ottenibile

**MODELLO DI GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

AREE	dimensioni	fattori	PESO PO gestionale	PESO PO professionale	PESO PO specialistica
COMPLESSITA'	complessità gestionale e funzionale	grado di omogeneità- diversificazione delle attività	1,5	0,5	1
		grado di complessità dei processi operativi	1	1	0,5
	complessità organizzativa	numero dei collaboratori interni/esterni	1,5	0,5	0,5
		numero delle sedi sul territorio	1	0,5	0,5
	complessità di procedimenti e/o progetti gestiti	grado di innovazione dei processi o dei prodotti richiesto	0,5	1	1,5
		grado di stabilità del quadro normativo di riferimento	1	1,5	1
tipologia delle cognizioni necessarie per l'assolvimento delle attribuzioni	grado di inter/multidisciplinarietà richiesto	0,5	1,5	1,5	
<b>TOTALE</b>			<b>7</b>	<b>6,5</b>	<b>6,5</b>
RELAZIONI	complessità del sistema relazionale	numero e rilevanza relazioni interne	1	1	1
		numero e rilevanza relazioni esterne	1,5	1,5	1,5
	autonomia strategica	rilevanza dell'impatto sui risultati e/o politiche dell'Ente	1	1	1
		rilevanza dell'elaborazione strategica richiesta (grado di partecipazione alla definizione degli scenari)	0,5	0,5	1,5
	evoluzione quadro riferimento	velocità di evoluzione del contesto ambientale (tempi di decisione richiesti)	1	1	0,5
		caratteristiche e articolazione del contesto ambientale	1	1	1,5
<b>TOTALE</b>			<b>6</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
RESPONSABILITÀ	autonomia decisionale	grado di ampiezza delle funzioni dirigenziali delegate	1	1,5	0,5
		caratteristiche dei collaboratori diretti ( grado di supporto offerto dai collaboratori)	1	0,5	0,5
	esposizioni al giudizio e alla responsabilità nei confronti dell'ambiente esterno e alle responsabilità formali	assoggettamento a valutazione da parte di soggetti terzi	1	1	1
		grado di esposizione al giudizio pubblico	1,5	1,5	1,5
		grado di responsabilità formali assegnate	1	1,5	1
	quantificazione complessiva delle risorse	grado di supporto richiesto al Direttore/Dirigente	0,5	0,5	1,5
responsabilità gestionale del budget		1	1	0,5	
<b>TOTALE</b>			<b>7</b>	<b>7,5</b>	<b>6,5</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>

**SCHEDA PESATURA POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

DENOMINAZIONE POSIZIONE ORGANIZZATIVA .....

GESTIONALE     PROFESSIONALE     SPECIALISTICA

AREE	dimensioni	fattori	INDICATORI			grado prescelto (a/b/c)	peso per tipo PO	VALORE (valore grado * peso)
			grado a = 10	grado b = 20	grado c = 30			
COMPLESSITA'	complessità gestionale e funzionale	grado di omogeneità- diversificazione delle attività	prevalentemente omogenee	relativamente omogenee	altamente diversificate			
		grado di complessità dei processi operativi	attività stabili, proceduralizzate che richiedono soluzioni operative di base	attività che presentano talvolta problemi non prevedibili e richiedono soluzioni operative originali	attività non prevedibili che richiedono soluzioni operative dedicate ed adeguate alle caratteristiche di contesto			
	complessità organizzativa	numero dei collaboratori interni/esterni	sostanzialmente assenti	limitata quantità di risorse dedicate	rilevante numero di risorse			
		numero delle sedi sul territorio	basso	medio	alto			
	complessità di procedimenti e/o progetti gestiti	grado di innovazione dei processi o dei prodotti richiesto	funzioni che presentano caratteri di stabilità o richiedono revisione ordinaria in termini di contenuto	funzioni che richiedono adattamento e attenzione costante all'adeguamento dei servizi e delle attività	continua evoluzione e necessità di innovazione continua nei contenuti			
		grado di stabilità del quadro normativo di riferimento	quadro normativo stabile e conosciuto	quadro normativo in evoluzione ma con ampia giurisprudenza	quadro normativo in forte evoluzione e con scarsi riferimenti			
tipologia delle cognizioni necessarie per l'assolvimento	grado di inter/multidisciplinarietà richiesto	ambito disciplinare specifico	più ambiti disciplinari	approfondita competenza in più ambiti disciplinari				



RELAZIONI	complessità del sistema relazionale	numero e rilevanza relazioni interne	relazioni interne di normale complessità	relazioni interne di particolare complessità	relazioni interne qualificate			
		numero e rilevanza relazioni esterne	relazioni esterne di normale complessità	relazioni esterne di particolare complessità	relazioni esterne qualificate			
	autonomia strategica	rilevanza dell'impatto sui risultati e/o politiche dell'Ente	impatto relativamente contenuto sui risultati qualitativi dell'ente	impatto significativo sui risultati quantitativi dell'ente	impatto molto rilevante sui risultati qualitativi dell'ente			
		rilevanza dell'elaborazione strategica richiesta (grado di partecipazione alla definizione degli scenari)	bassa necessità di sviluppo strategico	necessità di sviluppare scenari su temi consolidati	necessità di sviluppare scenari su temi innovativi e rilevanti			
	evoluzione quadro riferimento	velocità di evoluzione del contesto ambientale (tempi di decisione richiesti)	quadro di riferimento sostanzialmente stabile con basso livello di stress decisionale	necessità di assumere decisioni in tempi che consentono puntuali elaborazioni	necessità di assumere decisioni in tempi molto ristretti o in situazioni di emergenza			
		caratteristiche e articolazione del contesto ambientale	contesto stabile e con pochi fattori condizionanti	contesto stabile anche se condizionato da una pluralità di fattori	contesto fortemente soggetto a variazioni ambientali soggetto a condizionamenti di diverse variabili esterne			
RESPONSABILITÀ	autonomia decisionale	grado di ampiezza delle funzioni dirigenziali delegate	poche e semplici	poche ma complesse	molte e complesse			
		caratteristiche dei collaboratori diretti (grado di supporto offerto dai collaboratori)	collaboratori molto competenti ed esperti	collaboratori competenti ma ancora inesperti	collaboratori che richiedono forti capacità di sviluppo e motivazione			
	esposizione al giudizio e alla responsabilità nei confronti dell'ambiente esterno e alle responsabilità formali	assoggettamento a valutazione da parte di soggetti terzi	posizione soggetta esclusivamente a controlli interni	posizione soggetta prevalentemente a controlli interni	posizione soggetta frequentemente a controlli interni			
		grado di esposizione al giudizio pubblico	scarsi contatti con l'esterno	frequenti contatti con l'esterno	frequenti contatti ed elevata visibilità pubblica			
		grado di responsabilità formali assegnate	limitata assunzione di responsabilità individuale verso terzi	prevalenza di attività caratterizzate dall'assunzione di responsabilità individuale verso terzi	assunzione di rilevanti responsabilità individuale verso terzi			
		grado di supporto richiesto al Direttore/Dirigente	basso	medio	alto			
	quantificazione complessiva delle risorse	responsabilità gestionale del budget	poche risorse senza variabilità nella scelta delle procedure	risorse limitate ma con discrezionalità nella scelta delle procedure	ingenti risorse con ampia discrezionalità nelle procedure			
<b>TOTALE PESO</b>								

**LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI PERSONALIZZATI FLESSIBILI NELL'AREA DELLA DISABILITA' NELL'OTTICA DELLA RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI DIURNI (OB. 6.1 Piano di Zona 2013-2015)**

**Ambito Distrettuale 5.1**

**Ambito Distrettuale 5.2**

**A.S.S. 5 Bassa Friulana**

**C.A.M.P.P**

Principi e finalità

1. garantire, all'interno dei programmi di intervento, una partecipazione delle espressioni dell'utilità sociale attive nelle comunità locali, al fine di costruire assieme la risposta ai diversi bisogni, orientando i servizi alla costruzione di un welfare generativo;
2. valorizzare la natura relazionale dei servizi alla persona, nei quali le azioni si fondano sulla capacità di fornire un prodotto fatto di beni e reti sociali generative di relazioni;
3. incrementare il sistema delle opportunità del territorio, inteso come insieme dei luoghi e dei contesti in cui la persona con le sue problematiche possa "trovare" opportunità per il suo funzionamento sociale;
4. sperimentare nuove soluzioni gestionali tra il sistema pubblico e tra questo e il privato, che consentano di utilizzare le risorse economiche destinate ai progetti personalizzati anche come investimento per la creazione di legami sociali e nuove opportunità di sviluppo locale.

Destinatari

Adolescenti/giovani adulti che hanno terminato il percorso scolastico e necessitano di percorsi di continuità educativa favorevoli l'autonomia personale e l'inclusione sociale, in alternativa o integrazione dei centri diurni dedicati.

Modalità di predisposizione del Prop.

1. Il Prop viene predisposto dall'Unità di valutazione Multiprofessionale (UVM). All'UVM partecipano stabilmente gli operatori del SSC e dell'ASS che hanno in carico il caso, gli operatori del CAMPP e, a seconda delle diverse fasi, i familiari e gli ulteriori soggetti che verranno individuati quali realizzatori parziali o totali delle attività.
2. Gli operatori dei servizi citati si confrontano sui bisogni e le caratteristiche del caso considerato (anche utilizzando strumenti di valutazione) e propongono, ognuno dal suo punto di vista e dalle sue conoscenze, le risorse e le opportunità esterne al sistema dei servizi utili alla realizzazione flessibile e coerente con quanto definito in premessa del progetto stesso. In futuro sarà utile la mappatura del territorio.
3. Il progetto dovrà contenere gli elementi costitutivi essenziali, con particolare riferimento ai risultati attesi e al grado di soddisfazione dell'utente e della sua famiglia.
4. Punto qualificante del progetto personalizzato sarà l'individuazione di opportunità, ancorché limitate nel tempo, inserite nei contesti "normali" di vita, che non sono specificatamente dedicate ai soggetti con disabilità ma si aprono alla loro inclusione.
5. Il CAMPP, attraverso i suoi operatori, verifica sul campo la disponibilità reale delle risorse concordate e le attiva, predisponendo anche gli atti amministrativi necessari alla realizzazione delle attività (convenzioni, incarichi, acquisti, ecc), utilizzando le risorse finanziarie trasferite dagli Enti. Provvederà, inoltre, alla rendicontazione, ai medesimi Enti, dell'utilizzo delle risorse stesse, dato atto che le attività finanziate sono oggetto di monitoraggio periodico nel Piano di Zona.
6. L'UVM effettua verifiche e valutazioni periodiche sull'andamento del progetto.

Risultato atteso.

Nel lungo periodo, il sistema dovrebbe articolarsi su un doppio binario:

- a. un sistema di servizi specializzati e dedicati per alcuni tipi di situazioni che ne hanno necessità (lungoassistenza di persone gravi in forma residenziale e semiresidenziale)
- b. un sistema di opportunità locali nei contesti di vita quotidiana che si aprono all'inclusione sociale di persone con disabilità

**Documento a cura di:**

Daria Bristot  
Luciana Scagnetto

**Condiviso con:**

Oriana Chiarparin  
Loredana Ceccotti  
Loredana Di Lorenzo  
Sara Passador  
Luciano Pletti  
Mario Corbatta  
Antonio Impagnatiello